IL PICCOLO

Anno 115 / numero 4 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — 12 — Lunedì 29 gennaio 1996

CASINI SEMBRA PRONTO ALLA ROTTURA

«Alta tensione» nei poli Ma sempre più deboli le speranze di un'intesa

ROMA – Il tempo stringe e, all'interno del Polo, la tensione cresce. Casini spera in un Berlusconi «moderato» ma, perdurando l'ostruzionismo di Fini, non esclude il voto favorevole del suo partito a un governo Dini che consenta il varo delle riforme istituzionali. Intanto Giuliano Urbani respinge le accuse rivolte all'intesa (raggiunta con Fisichella, Salvi e Bassanini) affondata da Fini: «Voglio capire chi vuole tentare di riformare il governo e chi vuole andare prima a elezioni con questo bruttissimo sistema elettorale per riprodurre tra due mesi la stessa identica situazione, prendendo in giro la gente. Voglio sapere chi bara e chi no». La speranza che un'intesa possa essere raggiunta non si è del tutto inaridita. Francesco D'Onofrio, uno dei tre «saggi» del Polo, è sicuro «che la grande stagione di riforme costituzionali potrà cominciare in questa legislatura». Mentre Casini (Ccd), che sembra pronto persino a una drammatica rottura, lancia un appello a Scalfaro perché conceda altro tempo a chi si adopera per una stagione di riforme. Da parte sua, Walter Veltroni è convinto che ormai nel Polo si profili la vittoria dell'ala dura, di Fini e dei falchi di Forza Italia. A questo punto le elezioni sono quindi la strada più probabile e anche Gerardo Bianco (Ppi) pensa che ci «sia poco spazio, a meno che Berlusconi e gli altri gruppi non si dissocino da Fini e facciano proposte ragionevoli». Ma le acque nell'Ulivo sono tutt'altro che tranquille. La proposta del «sindaco d'Italia» divide Pds e popolari da Segni, e Verdi e Rete sono su posizioni assai polemiche.

A pagina 2

IL RUOLO DEI MASS MEDIA

Un monito di Wojtyla anche ai giornalisti: «Siate responsabili»

CITTA' DEL VATICANO — Anche il Papa ha spezzato una lancia in favore delle «regole», che di questi tempi godono di una inattesa popolarità. Ma non si tratta di fissare rigidi puntelli per la politica, sia pure ad alto livello; piuttosto, di regole ha bisogno il mondo della comunicazione, dei «mass media», che hanno sempre più importanza nell'incidere sulla società contemporanea. All«Angelus» Papa Wojtyla ha rivolto un severo richiamo al senso di responsabilità degli operatori del settore, nonchè a coloro che ne controllano le iniziative e i lavori. Può il campo dei «media», ha detto, restar privo «di regole e di equilibrati orientamenti etici e morali?». E il Papa ha detto la sua anche ai giornalisti: «Va curato il modo di informare, che deve essere onesto e conveniente, ossia rispettoso delle leggi morali, dei legittimi diritti e della libertà dell'uomo». Un settore «tanto decisivo della società non va abbandonato ai giochi del mercato».

A pagina 2

Filadelfia, la villa del miliardario John E. du Pont: era stata completamente circondata dalla polizia.

IL MILIARDARIO ASSASSINO

Filadelfia, l'assedio diventa un incubo E du Pont s'arrende

FILADELFIA — John E. du Pont, 57 anni, miliardario, presunto assassino del campione olimpico di lotta Dave Schultz, alla fine si è arreso. La vicenda si era trasformata in un incubo per il miliardario, asserragliatosi nella villa della sua tenuta di 300 ettari alla periferia di Filadelfia in Pennsylvania, e in un incubo per gli agenti che cercavano da 48 ore di convincerlo alla resa. Du Pont finora si era salvato dalle conseguenze della sua personalità violenta grazie al denaro ereditato come bisnipote del fondatore dell'omonimo colosso chimico americano. Ieri i colloqui tra polizia e du Pont sono continuati al ritmo di una conversazione l'ora. Poi c'è stato l'allontanamento di giornalisti e operatori tv attestati davanti alla villa, attorno alla quale erano appostati 75 tiratori scelti e altri corpi speciali. Quindi la resa: du Pont è stato portato davanti al giudice, ed è stato formalmente incriminato di omicidio.

A pagina 5

MENTRE LO SCAMBIO DI PRIGIONIERI TRA LE FAZIONI PROCEDE AL RALLENTATORE

Bosnia, una pace cosparsa di mine

Muoiono tre militari britannici, feriti due civili bosniaci - Soldato Usa colpito da un cecchino

Un civile bosniaco, ferito alle gambe da una mina, è soccorso da un militare.

BELGRADO —Lo scambio di prigionieri di guerra militari e civili fra le tre fazioni bosniache è continuata ieri al rallentatore, mentre sono salite le tensioni e le frustrazioni della Sarajevo serba dopo che il proiettile di un cecchino ha «fatto la barba» a un ufficiale statunitense delle forze di pace multinazionali (Ifor) nel quartiere di Ilidza. I serbo-bosniaci hanno rilasciato ieri 74 prigionieri all'aeroporto di Sarajevo, ma hanno subito fatto sapere di averne trattenuti tre, sospettati di essere autori di «crimini di guerra». Sabato a Mostar i croato-bosniaci avevano liberato 127 serbi, ma ne avevano trattenuti una ventina sotto la stessa accusa.

Si rovescia il carro armato: perde la vita svedese dell'Ifor

A Ilidza, il sottotenente Shawn Watts, 28 anni, dell'esercito Usa, è rimasto ferito leggermente al collo dalla pallottola di un cecchino. Nella stessa località due pattuglie di soldati francesi dell'Ifor erano stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco.

E un soldato svedese dell'Ifor è rimasto ucciso (un altro ferito) quando il carro armato su cui viaggiavano si è rovesciato uscendo di strada, nella Bosnia nord-orientale.

Ma il più «esplosivo» ostacolo all'accordo di pace in Bosnia è ancora rappresentato dai milioni di mine (circa sei, una e mezzo per abitante) disseminati in tutto il territorio durante la guerra civile. Ieri due civili bosniaci sono rimasti feriti alle gambe dall'esplosione di due ordigni in un giardino di una casa nel sobborgo occidentale di Stup, a Sarajevo.

E tre militari britannici sono morti nell'incendio del loro veicolo blindato, saltato su una mina nella regione di Gornji Vakuf (centro della Bosnia).

A pagina 5

CONSIGLIO D'EUROPA: SI TEME L'IMPATTO CON ASTEROIDI

Una «guerra spaziale» per difendere la Terra

STRASBURGO — Riconvertire almeno in parte armi ed tecnologie da guerra spaziale per difendere la Terra fra 30, 3.000 o 3.000.000 anni da un ipotetico ma possibile scontro devastante con un mega-asteroide che, come quello che 65 milioni di anni fa provocò la scomparsa dei dinosauri, potrebbe mettere in pericolo l'intera civiltà umana.

Non è lo scenario dell'ultima produzione hollywoodiana da «Day after» nè dell'ultimo best-seller fantascientifico: è una serissima proposta adottata negli ultimi giorni a Strasburgo dall'autorevole commissione per la scienza e la tecnologia dell'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, la veterana delle istituzioni del continente. All'unanimità i membri della commissione, rappresentanti i 38 Paesi europei aderenti al Consiglio, hanno approvato il rapporto su «L'individuazione di asteroidi e comete potenzialmente pericolosi per il genere umano» del senatore leghista, e astrofisico, Luciano Lorenzi. «Sotto il profilo statistico, il rischio di un impatto su larga scala è ridotto, ma le conseguenze possibili di una ipotetica collisione sono tali che ogni sforzo ragionevole deve essere fatto per minimizzarle», afferma il rapporto Lorenzi.

Per la commissione del Consiglio d'Europa, il fattore rischio è duplice, a seconda delle dimensioni dell'asteroide: fra 10 e 100 metri di diametro esso dovrebbe distruggere solo l'area dell'impatto, al di sopra è a rischio l'intero pianeta. Per la prima categoria la frequenza degli impatti con la Terra è di 100/300 anni. L'ultimo caso documentato risale al 1908, cioè 90 anni fa, quando un asteroide del diametro di 50 metri esplose nella bassa atmosfera sopra il fiume Tunguska, in Siberia. L'esplosione, pari a quella di una bomba nuclerare di 10 megaton, distrusse 2.000 chilometri quadrati di foresta. «Se quel "piccolo" asteroide fosse esploso sopra una grande città, avrebbe potuto provocare una seconda Hiroshima», rileva Lorenzi.

Gli asteroidi o comete più grandi, fra 1 e 5 km di diametro, cadono sulla Terra ogni 300.000 anni; per i «pesi massimi», come «l'oggetto» di 10 km di diametro che 65 milioni di anni fa piombò sulla penisula dello Yucatan, provocando sconvolgimenti tali da causare, si ritiene, la scomparsa dei dinosauri, il calcolo delle probabilità è inquietante: varia da 10 a 30 milioni di anni. L'effetto della caduta sulla Terra dei mega-asteroidi (fra 1 e 10 km) sarebbe a rischio per l'intero genere umano, afferma il rapporto del Consiglio d'Europa. Al momento dell'impatto si formerebbe un cratere pari a 15 volte il diametro dell'asteroide, mentre il calore provocato dalla caduta potrebbe «incendiare un continente», nella crosta terrestre si aprirebbero ovunque fessure, i maremoti devasterebbero le coste, e una nuvola di polvere oscurerebbe il cielo del pianeta per mesi, provocando la morte di uomini, animali e piante.

Il rapporto Lorenzi propone il varo immediato di una strategia preventiva e soprattutto la crezione di «una rete di telescopi, attrezzati con moderni sensori elettronici, che in poche decine di anni potrebbero scoprire il 95% degli oggetti con un diametro superiore a 1 km, fattori di rischio globale per la Terra», e buona parte dei «piccoli» asteroidi — a rischio locale — in rotta di collisione potenziale.

In caso di avvistamento di un asteroide pericoloso, «con alcuni anni o comunque mesi di anticipo» prevede Lorenzi, la comunità mondiale dovrà essere pronta a reagire, con ogni probabilità usando i missili nucleari strategici della guerra fredda, modificati, per distruggere nell'alta atmosfera o già nello spazio «l'aggressore», prima che la sua caduta possa provocare, forse, l'estinzione dell'uomo dopo quella dei dinosauri.

Francesco Cerri

POETA RUSSO

La morte di Brodsky: ebbe il Nobel nel 1987

MOSCA — La tv russa ha annunciato la morte di Joseph Brodsky, vincitore del premio Nobel per la letteratura nel 1987. Il poeta russo, 56 anni, è deceduto nel sonno a New York. Il poeta, originario di San Pietroburgo, aveva sperimentato sulla sua pelle i rigori del regime sovietico. Nel 1964 era stato arrestato, processato e condannato al confino per vagabondaggio. Nel '72 era stato costretto a lasciare l'Urss e si era trasferito negli Usa, ottenendone la cittadinanza nel 1980. La nostalgia per la patria negata era stata, durante l'esilio, uno dei temi ispiratori della sua poesia. Fra le opere più conosciute spiccano le «Elegie Romane», del 1982.

A pagina 5

Joseph Brodsky

2-0 A UDINE MENTRE LA FIORENTINA PAREGGIA IN CASA

Milan, fuga solitaria

La Triestina ritrova la forma e va a vincere a Cecina (2-1)

ROMA — Si spezza in serie A il duello a distanza tra Milan e Fiorentina, che sembravano le uniche due squadre in grado di tenere un «ritmo-scudetto». I rossoneri hanno vinto senza troppo sforzo a Udine, per 2-0, con le reti di Maldini (nella foto) e Boban, mentre i viola non sono andati oltre il pareggio interno contro il Vicenza (1-1), lasciando tre punti di vantaggio alla squadra di Capello, di nuovo in fuga solitaria.

Dietro, il Parma pareggia a Milano con l'Inter (1-1), la Juventus torna alla vittoria contro il Piacenza (2-0), la Lazio surclassa il Cagliari (4-0), la Roma si fa infilare nel finale a Bergamo e perde con l'Atalanta (2-1). Tra Bari e Torino un sofferto 2-2, mentre la Sampdoria si impone per 2-0 sulla Cremonese e il Padova supera il Napoli nella partita più ricca di gol: risultato finale 4-2.

In C2, la Triestina conquista tre punti in trasferta ai danni del Cecina: una vittoria per 2-1 che segna un nuovo recupero di forma per la squadra alabardata, che riesce ad avvicinarsi un po' alla vetta (ma sono ancora 8 i punti che la dividono dal Treviso).

Quanto al basket di A1, prevista sconfitta dell'Illycaffè a Milano contro la Stefanel (95-81).

In Sport

A UN PASSO DALLE URNE

Ma alle riforme la fretta nuoce

O c'è l'intesa sulle riforme, o si va a votare. Quante volte ormai abbiamo sentita questa frase. Un po' sulla bocca di tutti protagonisti della scena politica, in questi ultimi mesi. Ora però siamo proprio al dunque. Perché la frase l'ha proferita il Capo dello Stato prima di indire l'ultimo e decisivo giro di consultazioni sulla crisi di governo. Gli incontri s'iniziano domani e si concluderanno il giorno successivo. Una prevedibilmente breve, brevissima, pausa di riflessione, poi, in settimana, la decisione.

Nonostante gli ultimi tentativi per raggiungere l'intesa tra i poli, il verdetto - poiché l'accordo al momento pare in effetti impossibile tanto sono distanti le parti, e alcune volontà - pare già scritto: elezioni. Probabilmente il 14 aprile, dopo le feste pasquali.

Un bene o un male per il Paese questo sbocco della crisi, cioè il mancato accordo sulle riforme e il conseguente ricorso al voto? Alla luce del progetto di revisione istituzionale che si stava delineando, ma soprattutto rispetto alle metodologie con cui vi si stava mettendo mano, alla filosofia che le ispirava, sembra proprio sia un bene.

Certamente un tentativo serio andava fatto. Il recarsi alle urne con l'attuale sistema elettorale comporta un altissimo rischio di riprodurre la situazione di stallo in cui si è arenata la transizione della nostra Repubblica. Ma, se sicuramente una correzione della legge elettorale - nel senso di eliminarne le già ben collaudate distorsioni - è cosa relativamente facile e possibile, ben altro altre cure, altri strumenti, richiedono la revisione dell'assetto istituzionale del Paese, del suo modello di governo, della forma stessa di stato, come in effetti si sta ipotizzando.

Certo, occorrono leggi costituzionali, quindi vaste e solide maggiornanze, ampio consenso. Ma, soprattutto, occorrono idee ben chiare, e certo nessuna fretta, soprattutto se si cerca di inventare qualcosa di completamente nuovo, come si sta attualmente facendo. L'improvvisazione in materia costituzionale è un estro quanto mai pericoloso.

Una cosa infatti è rifarsi a un modello classico già esistente e collaudato e magari adeguarlo alle peculiari cratteristiche del Paese dove si pensa di introdurlo. Sia esso il presidenzialismo secco di marca statunitense o il semipresidenzialismo di ispirazione francese, oppure l'introduzione di un cancellierato o premierato di marca anglosassone. Già si sa dove possono condurre, quali effetti determinare anche applicandoli al proprio caso specifico.

Altra cosa invece è creare un cocktail del tutto originale, mutuando ingredienti un po' qua e un po' la, inventare un modello istituzionale del tutto nuovo i cui effetti si possono solo ipotizzare ma che nessuno finora, in nessuna parte del mondo, ha ancora avuto modo di sperimentare.

Ecco, la pressione della fretta, il desiderio di qualcuno di rinviare le elezioni, la disponibilità a mediare tra gli umori di tutti coloro che si sono premurati di avanzare un progetto di riforma - tutte situazioni foriere di discutibili ispirazioni - hanno inevitabilmente fatto scaturire dal cilindro dei saggi un modello di revisione del sistema che è proprio uno straordinario ibrido, concepito tra l'altro a funzionare in base a una quanto mai astrusa e comlicata macchinosità. E i cui effetti sulla necessità di migliorare il funzionamento del sistema Italia sono tutt'altro che facilmente ipotizzabili.

Insomma, è certo un gran danno se non si riesce a riformare la legge elettorale prima del voto, ma il voto è sempre meglio del procedere su un progetto di riforma istituzionale - con tutto il rispetto per gli illustri costituzionalisti che si sono adoperati per assemblearlo - come quello di cui si parla e che certo non si sta sviluppando nelle necessarie condizioni di ponderatezza e serenità. Il rischio che il rimedio sia peggiore del malanno con questo modo di procedere è veramente un prezzo troppo alto da pagare.

P. T.

CASINI E MASTELLA DISPOSTI AD APPOGGIARE UN DINI-BIS CHE AFFRONTI LE RIFORME ISTITUZIONALI

I cespugli non si piegano a Fini

Il Ccd spera che Berlusconi torni alla moderazione e che ci si adoperi per accorciare le distanze tra i poli

ROMA — Il tempo stringe e, all'interno del Polo, la tensione cresce. Casini spera in un Berlusconi «moderato» ma, perdurando l'ostruzionismo di Fini, non esclude il voto favorevole del suo partito a un governo Dini che consenta il varo delle riforme istituzionali. I saggi incaricati di riprendere la trattativa con l'Ulivo sulle riforme istituzionali dopo le dimissioni del senatore Domenico Fisichella confermano che c'è ancora una profonda diversità di idee sul «presidenzialismo».

Giuliano Urbani respinge le accuse rivolte all'intesa raggiunta con Fisichella, Cesare Salvi e Franco Bassanini, la base di accordo affondata da Fini. «Io voglio capire - protesta il fiduciario di Berlusconi in materia costituzionale - chi vuole tentare di riformare il governo del Paese o chi viceversa vuole andare prima a delle elezioni con questo bruttissimo sistema elettorale per riprodurre tra due mesi la stessa identica situazione per prendere in giro la gente. Voglio sapere - insiste Urbani - chi bara e chi no».

Nania, che ha sostituito Fisichella quale «saggio» di An, ribatte che deve essere il popolo a eleggere il primo ministro. Bisogna poi fare in modo che il capo del governo eletto da tutto il popolo possa contare su una maggioranza in Parlamento. Il «sì» di Fini non mancherà se verrà proposta una riforma «che dà più potere ai cittadini».

Ma la speranza che una intesa, alla fine, possa essere raggiunta non si è del tutto inaridita. A tenerla in vita si adoperano, con le buone e con le cattive, gli uomini dei Ccd. Francesco D'Onofrio, uno dei tre «saggi», del Polo, è sicuro «che la grande stagione di riforme costituzionali in senso federalista e di rafforzamento dei governo senza indebolire il Parlamento potrà cominciare in questa legislatura». Ma rivela che non sono ancora arrivate da Berlusconi «le ulteriori indicazioni» che dovrebbero consentire ai «tre saggi» del Polo «di riprendere gli incontri con i colleghi dell'Ulivo e di iniziare quelli con la Lega e con Rifondazione comunista».

Urbani difende la bozza dei «saggi»

Meno ottimista e più che mai combattivo, Pierferdinando Casini sembra pronto persino ad una drammatica rottura. Lancia un appello al Capo dello Stato perchè conceda altro tempo a coloro che si stanno adoperando per una stagione di riforme. Scalfaro, suggerisce Casini, dia l'incarico, «il presidente incaricato con la sua autorevolezza istituzionale dovrà condurre la trattativa tra i due poli che è già a buon punto e chi vuole fare ostruzionismo è libero di farlo».

Casini chiede dunque un Dini mediatore, «perchè nei poli e tra i poli c'è troppa diffidenza». Ma se questo presidente del Consiglio incaricato, constatata la fattibilità delle riforme ma osteggiato da Fini, presentasse un suo governo in Parlamento cosa farebbero i deputati e i senatori del Ccd? «Gli organi dirigenti - risponde possibilista Casini - dovrebbero valutarlo, ma evidentemente noi, che non siamo il partito del rinvio del voto ma il partito delle riforme, se sarà possibile farle, certamente non seguiremmo le imposizioni strumentali di qualcuno. Credo che potremmo assumerci anche la responabilità, in forme e modi da decidere, di dare la fiducia al governo».

E' il nuovo spiraglio che il «centro» del Polo lascia aperto alla stagione delle riforme. Casini, che i conti li sa fare, spera naturalmente in Berlusconi, un Berlusconi che «scelga di restare un leader moderato» e non si lasci «tirare la giacca dalla destra». A chi parla di possibili ritorni all'ovile «popolare» risponde: «non andremo mai con gli ex comunisti». I cristiano democratici sono pronti a una battaglia elettorale «solitaria», sono disposti ad «andare sotto i ponti», non faranno una campagna elettorale «con le tesi di Fini e la raccolta di firme di Pannella» per la messa in stato di accusa di Scalfaro.

Salvatore Arcella

PER IL NUMERO DUE DELL'ULIVO, WALTER VELTRONI, NON C'È PIÙ SPAZIO PER IL DIALOGO

«Ormai il Polo è in mano alla destra»

E Gerardo Bianco fa la corte ai delusi Casini e Mastella - I verdi pronti a lasciare la coalizione di centrosinistra

ROMA — «C'è una grande novità nella politica italiana. Se il 27 marzo del '94 si ebbe uno schieramento di centrodestra contro uno di centrosinistra oggi c'è un grande schieramento di centrosinistra contro uno di destra estrema». Valter Veltroni non ha più dubbi.

A due giorni dal possibile epilogo di questa lunga e incerta crisi di Governo, il numero due dell'Ulivo è convinto che ormai nel Polo si profili la vittoria dell'ala dura, di Fini e dei falchi di Forza Italia, malgrado gli sforzi di mediazione di Silvio Berlusconi e le sofferenze degli uomini di Casini e Mastella.

A questo punto le elezioni sono quindi la strada più probabile e anche Gerardo Bianco, leader del Ppi è convinto che ci «sia poco spazio, a meno che Berlusconi e gli altri gruppi non si dissocino da Fini e facciano proposte raginevoli».

La corte di Bianco agli ex colleghi del Ccd, in funzione elettorale, del resto è già cominciata. «Spero che Casini e Mastella, tra i più consapevoli dell'errore commesso, tornino indietro. Noi diciamo loro che la casa madre è qui da noi: ripensateci».

Sarcastico invece Beniamino Andreatta. «Ormai si discute su chi comanda in Italia e Fini vuole dimostrare che comanda lui. A questo punto meglio andare alle elezioni per vedere se comanda davvero».

Ma le acque nell'Ulivo sono tutt'altro che tranquille. La proposta del «sindaco d'Italia», divide Pds e popolari da Segni, mentre Verdi e Rete sono su posizioni assai polemiche.

Ieri Mariotto Segni e Achille Occhetto hanno inviato una lettera aperta ai vertici di Ulivo e Pds in cui si chiede «di non prestarsi al gioco di chi vuole elezioni anticipate invece di fare le riforme». Per questo la proposta del «sindaco d'Italia» «non può essere rifiutata sulla base di assurdi nominalismi visto che non vuole cancellare le grandi tradizioni liberali dello Stato italiano o creare uno Stato privo di garanzie e contrappesi, ma punta a completare le trasformazioni costituzionali iniziate con i referendum».

Ma sia Veltroni che Bianco non danno segno di voler riaprire il dialogo. «Mi pare una proposta che non esiste in nesun Paese europeo e che viene giudicata impraticabile dagli stessi sindaci - ha spiegato Veltroni - e soprattutto non risponde al problema di avere un sistema nel quale i cittadini possano scegliere il Governo con tutti i bilanciamenti che possono garantire derive plebiscitarie o pericoli di trasferimento di poteri a una sola persona».

Anche Bianco è rigido. «Noi siamo fermi al cancellierato e quella di Segni è una delle proposte peggiori sul tappeto, una formula che ha contenuti molto negativi».

Polemici verso la coalizione di Prodi sono i Verdi e la Rete. I primi sono a un passo dalla rottura e dall'uscita dall'alleanza e ieri il portavoce Carlo Ripa di Meana non ha risparmiato gli attacchi al professore bolognese giudicato incerto e vago come «l'eroe del Metastasio». I Verdi chiedono sostanziali modifiche al programma dell'Ulivo in mancanza delle quali la rottura sarebbe definitiva.

Pur con molti distinguo, comunque la rete di Leoluca Orlando conferma che farà parte della coalizione. «Conserveremo la nostra specificità, ma ci riconosciamo in questa alleanza per la quale ci impegneremo a dare anima, cuore, valori di sinistra».

Paolo Tavella

LO SCONTRO TRA I POLI

E l'economia resta in attesa

ROMA — Forse mai come in questo frangente il problema politico sta emergendo nella sua drammaticità.

Mentre la Germania ha impiegato non molti giorni per «mettere i paletti» di una nuova strategia contro la disoccupazione, il nostro Paese non sembra in grado di uscire dalla fase del palleggiamento di responsabilità su quanto è accaduto e su quanto non si fa per ovviarvi.

E in questo «gioco» si arriva perfino a dire cose che fanno a pugni con un minimo di logica, come avviene per una parte sindacale la quale afferma che manca una classe politica adeguata alle esigenze, che abbiamo licenziato una classe politica ladrona (e a questo proposito qualche dubbio è legittimo), che la nuova deve ancora crescere; e conclude che ci vuole un nuovo contratto sociale che non può essere realizzato dal «governo dei tecnici».

Dunque ci vuole un governo di politici: ma dove lo troviamo se la classe politica non è adeguata?

L'impressione è che qualcuno abbia già cominciato la campagna elettorale, mentre i problemi da affrontare non possono aspettare i tempi lunghi. Cerchiamo di essere chiari.

Il riassorbimento del debito pubblico deve continuare con decisione, occorrono politiche salariali e di prezzo delle imprese, l'inflazione deve ridursi ancora, la lira deve consolidare il suo valore: sono concetti espressi per l'ennesima volta dal governatore di Bankitalia Antonio Fazio, al quale credo nessuno possa appiccicare un'etichetta politica.

E sono concetti che, piaccia o meno, sono legati a filo doppio tra di loro nel senso che non è possibile, per esempio, pensare a una valuta forte in presenza di un tasso inflattivo alto.

Ora è del tutto legittimo che le parti sociali e lo stesso governo (anche se è un governo «dimezzato») dicano la loro, ma se queste affermazioni evadono quei principi di fondo rischiano di essere soltanto delle sciocchezze, per di più pericolose.

Forse in Italia non ci siamo resi conto di quanto sta avvenendo in quella Germania che abbiamo sempre considerato un modello: l'occupazione è in pauroso calo nonostante tutti i «marchingegni» inventati in tempi abbastanza recenti e la strada sulla quale si sono avviati governo e forze sociali tedeschi è sostanzialmente quella dell'accordo fra imprenditori e sindacati voluto da Ciampi nel luglio del '93.

E' questo un accordo che deve restare una base fissa: il problema semmai è di realizzarlo fino in fondo. La polemica tra sindacati e imprenditori sui profitti troppo alti in presenza dello scarto negativo tra salari reali e inflazione può avere un suo fondamento e richiedere qulche correttivo; lo stesso principio vale per gli aumenti tariffari che non possono essere indiscriminati ma neppure ignorare del tutto la componente costi.

Ma il problema più urgente è quello del recupero dei posti di lavoro per il quale è concorde la valutazione di un governo rimasto assente. Soprattutto per quanto riguarda il rilancio del Mezzogiorno, dove esiste una situazione sociale esplosiva di cui proprio le strutture dello Stato (ma anche degli enti locali) sono le prime responsabili.

Ecco dunque che risulta quanto mai controproducente procrastinare il dibattito politico in condizioni dove appare impossibile trovare quell'intesa sulle riforme che tutti dicono di voler ricercare. Perché ormai non abbiamo più molto tempo davanti per avviare un nuovo processo di rilancio dell'occupazione e dell'economia. E questo anche se si arrivasse a una revisione dei parametri di Maastricht.

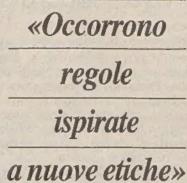
Gigi Dario

L'USO SPREGIUDICATO DEI MEDIA PREOCCUPA IL PAPA

Richiamo alla responsabilità per i gestori dell'informazione

CITTÀ DEL VATICANO — Sì, anche Giovanni Paolo II ha spezzato una lancia in favore delle regole che di questi tempi godono di una inattesa popolarità, specie in campo politico. Ma per il Papa non si tratta di fissare rigidi puntelli per la politica; piuttosto, di regole, egli sostiene, ne ha bisogno, e in maniera urgente nonchè imperativa, il mondo della comunicazioni. O, tanto per dirla con il linguaggio d'uso, dei «mass media». I quali stanno avendo una importanza crescente in modo sempre più forte, cui s'accompagna una potenza ancora più incisiva sulla società contemporanea.

Ed è apparso preoccupato per questo, il Papa, ieri mattina, forse dopo aver letto quel che di lacerante sta accadendo nel mondo dei più deboli, i bambini ed i ragazzi, ipnotizzati dalla tivù. Sicchè all«Angelus» Papa Wojtyla è tornato ancora una volta sull'argomento che tanto gli sta a cuore (gli ha dedicato addirittura una «Giornata» a livello planetario) per rivolgere un forte richiamo al senso di responsabilità degli operatori del settore, nonchè a coloro che ne controllano le iniziative ed i lavori.

Il Pontefice lo ha fatto ricordando quel che ha scritto nel messaggio del prossimo maggio sulle comunicazioni sociali. Quello dei «Media» può essere, ha detto con voce forte rivolgendosi alle migliaia di fedeli che si assiepavano nella parte centrale di piazza San Pietro, un campo tale da restar privo «di regole e di equilibrati orientamenti etici e morali?».

Certo che no, ha affermato con intensità il Papa, anche perchè «innegabile» è il loro valore; ed ha spiegato che essi, se bene usati, «possono rendere un servizio inestimabile alla cultura, alla libertà e alla solidarietà». Tuttavia, Giovanni Paolo ha poi esclamato, «quanto diversi e contraddittori sono i messaggi che essi veicolano influenzando, in positivo o in negativo, le persone e le famiglie, il costume e la vita della gente». E così dicendo deve aver avuto davanti agli occhi quel bambino che, vista una trasmissione televisiva sulla pena di morte, s'è impiccato per provarla.

Ma non si è limitato a invocare le regole per i «media», Papa Wojtyla: ha detto la sua anche ai giornalisti, con qualche parola assai simile ad una benevola bacchettata. Rievocando cioè il documento conciliare sul «retto esercizio dell'informazione», il Pontefice ha ricordato che «va curato anche il modo di informare, che deve essere onesto e conveniente, ossia rispettoso delle leggi morali, dei legittimi diritti e della libertà dell'uomo». Anche i giornalisti sono stati dunque avvertiti e, affinchè non vi fossero equivoci, Papa Wojtyla è poi andato dritto al cuore del problema sostenendo che si tratta di «una responsabilità che grava, primariamente, su quanti operano, a diverso livello, nel mondo dei «media», oggi diventati straordinariamente potenti, ma coinvolge l'intera società civile che non può essere destinataria passiva di ogni messaggio e informazione».

E qui è arrivato l'affondo: «un settore tanto decisivo della società non va infatti abbandonato ai giochi del mercato, ma va opportunamente tutelato». Perchè? E' presto detto: «Sia per garantire un equilibrato e democratico confronto delle opinioni, sia per salvaguardare i diritti dei singoli membri della comunità, specie dei più giovani e dei meno dotati di senso critico». E' alle vista un «tavolo delle regole mediali» sulla riva destra del Tevere? Chissà. Ma è certo che quei richiami colgono nel segno.

Emilio Cavaterra

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600)
R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200)
Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 28 gennaio 1996 è stata di 69.150 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

PROFESSIONISTI, AUTONOMI, IMPRENDITORI

Chiuso un concordato ne parte subito un altro

ROMA — La «manovrina» di fine anno ha portato, fra l'altro, come era ampiamente previsto, l'estensione del concordato fiscale all'annualità di imposta 1994. Con il versamento entro il 15 dicembre 1995 si è chiuso il cosiddetto concordato di massa per gli anni dal 1987 al 1993; ora la nuova disciplina (art. 3 del decreto legge n.565 del 30 dicembre 1995), estende la composizione pattizia al 1994. Vediamo come funziona il disegno ipotizzato dai tecnici delle Finanze.

IL MECCANISMO DEL NUOVO CONCORDATO

In breve con il nuovo meccanismo, al contrario del precedente, è il contribuente che dovrà rivolgere richiesta all'ufficio fiscale, il quale la rigetterà o l'accoglierà a seconda dell'esistenza o meno di cause ostative. Queste le «tappe» previste per il funzionamento:

- entro il 31 gennaio 1996: devono essere pubblicati i parametri ai quali correlare alcune voci di costo al fine di ottenere i ricavi «congrui», ossia accettabili dal Fisco;
- entro il 30 giugno 1996: i contribuenti per i quali sono emerse differenze fra i ricavi dichiarati e quelli ottenuti dai parametri dovranno produrre istanza di concordato all'Ufficio competente, offrendosi di concordare la «differenza» emersa;
- entro il 31 ottobre 1996: l'ufficio dovrà accertare le cause ostative al concordato e comunicare al contribuente il conseguente rigetto della proposta;
- al 30 novembre 1996: viene fissato il termine per il pagamento degli importi dovuti, risultanti dall'autoliquidazione sul maggior reddito. Gli importi superiori ai 5.000.000 o ai 10.000.000 (persone fisiche o soggetti diversi) potranno essere rateizzati. I maggiori importi concordati non avranno effetto sul contributo al Servizio Sanitario Nazionale («tassa sulla salute») e sull'Iciap (imposta comunale sulle imprese arti e professioni), mentre influenzeranno al 60% gli obblighi contributivi verso l'Inps.

A CHI INTERESSA IL CONCORDATO PER L'ANNO 1994

Destinatari del provvedimento sono i titolari di redditi di impresa, di lavoro autonomo (professionisti, società di persone e relativi soci per l'imposta Irpef), con ricavi non superiori ai 10 miliardi e che rappresentino comunque l'85% del suo reddito complessivo qualora con il reddito di impresa o di lavoro autonomo concorranno cespiti di altra natura.

Sembrerebbero quindi escluse le società di capitali, che per legge devono avere la contabilità ordinaria, nonchè gli imprenditori che - pur non essendovi obbligati dal livello dei ricavi (inferiore a 360 milioni) - abbiano comunque optato per tale regime. A questo punto è configurabile una contraddizione in termini, in quanto il livello dei ricavi ipotizzato (10 miliardi) obbligherebbe comunque alla contabilità ordinaria; e allora? L'apparente assurdità appare però risolvibile alla luce della disposizione contenuta nella Finanziaria dove è chiarito che possono accedere al concordato per l'anno 1994 tutti coloro che - pur in regime formalmente ordinario - in effetti risultano indiziabili di evasione per irregolarità delle scritture e loro contraddizione con dati ed elementi direttamente rilevati.

ESEMPIO DI COME FUNZIONA IL CONCORDATO

Il sig. Mario Rossi, commercialista al dettaglio, per il 1994 ha dichiarato ricavi d'esercizio per 300 milioni, un relativo reddito di 65 milioni ed un imponibile di 63 milioni per effetto di oneri deducibili. Sulla scorta dei parametri applicati a determinate voci di costo (ad esempio, personale e acquisti) il livello dei ricavi sale da 300 a 320 milioni, e di conseguenza il relativo reddito netto di esercizio e l'imponibile lieviteranno di 20 milioni, salendo rispettivamente ad 85 milioni ed a 83 milioni. La differenza d'imposta sarà per le imposte dirette - in base alle tabelle dell'anno 1994 - di L.8.200.000 (ipotizzando l'esclusione dell'Ilor) e per l'Iva di 3.800.000 (aliquota dl 19%); a questi importi si dovranno aggiungere le sanzioni pecuniarie pari al 12,5% per l'Irpef (L. 1.025.000) ed al 25% per l'Iva (L.950.000).

Vittorio Amorosino

GIUSTIZIA: CONCLUSO A TAORMINA IL CONGRESSO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI MAGISTRATI

«Meno polemiche e processi veloci»

Nel documento finale soddisfazione per il no di Scalfaro alla separazione delle carriere e un po' di autocritica

TAORMINA — Va tutto bene, o quasi. Dopo tre giorni di dibattito, dopo avere incassato e riposto gelosamente in cassaforte il «no» di Oscar Luigi Scalfaro all'ipotesi di separazione delle carriere - Pm da una parte, giurisdizione dall'altra - il parlamentino dell'Associazione nazionale magistrati si scioglie, ed i delegati, con un pizzico di rimpianto, abbandonano il sole ed il mare di Taormina. Elena Paciotti è raggiante per la difesa di Scalfaro: «una legge che preveda la separazione delle carriere - spiega - violerebbe l'attuale impianto della Costituzione». Lasciando Taormina hanno tutti la coscienza a posto: infatti il documento approvato sollecita «una giustizia più veloce».

Nino Abbate, Presidente di Anm, sottolinea: «abbiamo voglia di una giustizia più efficiente e siamo tutti interessati a rendere più credibile e trasparente l'azione della giurisdizione». Peccato, tuttavia, che, ancora una volta, il magistrato abbia omesso di entrare sino in fondo, con il carico di responsabilità che gli appartiene, nella sostanza del problema. Anm, insomma, rifiuta di prendere atto di sofferenze, dolori, problemi, costi economici che la negazione di giustizia fa pagare al Paese, emarginandolo, nel paragone con gli altri sistemi processuali dell'Occidente. Una mozione ricca di buone intenzioni appare una risposta esaustiva alla crisi della giustizia. Una magistratura che è il più forte potere nell'attuale condizione del Paese, insomma, non ha ricette operative diverse da quella degli «auspici».

In compenso il documento conclusivo introduce alcuni elementi di autocritica. Le toghe vengono invitate ad «evitare forme di polemica che possano suscitare nei cittadini il sospetto di una partecipazione della giurisdizione alla lotta politica o di un trasferimento in sedi improprie della dialettica processuale». E' dunque bene che il magistrato parli pubblicamente del suo lavoro soltanto quando ravvisi l'opportunità di «evitare informazioni distorte o strumentalizzazioni».

Osserva Mario Cicala, vice presidente di Anm: «è un invito a parlare con pacatezza, ma anche a non tacere quando parlare sia imposto dalla nostra dignità di uomini e magistrati. E' quello che abbiamo fatto per esempio con il 'decreto salvaladri». E poi non c'è bisogno di polemizzare, perchè «la necessaria tutela dell'onorabilità e della correttezza dei magistrati - si legge nella mozione - deve essere tempestivamente assunta, negli ambiti appropriati, dal Consiglio superiore della magistratura e dalla stessa Associazione nazionale magistrati». Ma Csm ed Anm spesso, e lo si scopre proprio dall'analisi del documento conlusivo di Taormina, sono spesso sordi, ciechi, muti. Altrimenti non si assisterebbe sempre più frequentemente, così come la mozione finale è costretta a riconoscere, «al fenomeno di magistrati coinvolti in inchieste giudiziarie, anche particolarmente gravi, nonchè alla presenza di situazioni di gravi compromissioni della posizione di indipendenza o di appannamento della stessa».

Cosa dimostrano queste vicende, che irrompono con sempre maggiore frequenza nella cronaca italiana? «Una inadeguata azione di vigilanza da parte degli organismi competenti - ammette il paralamentino dei giudici - e richiedono, a tutela della credibilità della magistratura nel suo complesso, una decisa inversione di tendenza, che deve essere fortemente stimolata in tutte le sedi dall'Anm».

Ma è soprattutto alla politica che si rivolge il documento dell'Anm, cui viene chiesta innanzitutto un'organica iniziativa che porti tutto il servizio giustizia penale e civile a livelli accettabili di efficienza. Una efficienza che si conquista anche lavorando di più, difendendo la legalità contro la criminalità organizzata. Tra le esigenze più avvertite la semplificazione delle procedure civili e penali, l'istituzione del giudice unico di primo grado, una radicale revisione delle circoscrizioni giudiziarie, una definizione dei poteri ispettivi e l'istituzione di una scuola permanente della magistratura.

Rino Farneti

A MARGHERA

Rubano in un bar le offerte raccolte per curare una bimba

VENEZIA — Con biglietti di lotteria e offerte spontanee era stata raccolta la somma di oltre un milione di lire, che doveva contribuire alle spese per le costose cure necessarie ad Alice, la bambina di nove anni di Spinea (Venezia) affetta da una rarissima malattia genetica (in tutto il mondo i casi sono poche centinaia) che non le consente di avvertire nè il dolore nè il calore. Ma i ladri non hanno avuto scrupoli a far sparire il denaro, custodito in una bottiglia in un bar di Marghera, e a vanificare così la gara di solidarietà cui aveva partecipato un pò tutto il quartiere. Per fortuna a favore di Alice sono stati già raccolti altri 50 milioni, versati in un più sicuro conto corrente bancario dai tanti che hanno risposto all'appello lanciato dalla stessa Alice e dai suoi familiari non solo sui giornali, ma anche su Internet.

LA «PANATENEE» FINISCONO NELLO SCANDALO: CORRUZIONI, ESTORSIONI, ABUSI

La Pompei lirica sepolta da una colata di mazzette

Sotto inchiesta amministratori pubblici ed ex sovrintendenti - Manette a due sindacalisti: pretendevano assunzioni inutili

NAPOLI — Le «mazzette» non conoscono confini nè hanno territori off limits. La riprova viene da Pompei dove attorno alle prestigiose e costose produzioni liriche pare abbia prosperato una Tangentopoli tutta particolare, in uno scambio di «favori» e di «contante», di assunzioni pilotate e di privilegi, secondo il più classico dei copioni da Prima Repubblica,

Gli inquirenti parlano di una «sistematica lottizzazione» della rassegna, di quelle Panatenee Pompeiane che tanto hanno incantato il pubblico internazionale della lirica e della danza tra l'89 e il '92. La kermesse, nota a livello mondiale, è finita nel mirino della magistratura già qualche anno addietro per la clamorosa bancarotta organizzativa, poi - è notizia di ieri - piombata nuovamente nel limbo giudiziario per un'altrettanto clamorosa serie di (presunte, sinora) corruzioni, concussioni, estorsioni, abusi.

I pubblici ministeri della Procura di Torre Annunziata Paolo Fortuna e Giancarlo Novelli (quelli delle inchieste sulla tangentopoli vesuviana) hanno infatti chiesto ed ottenuto dal Gip Tommaso Miranda gli arresti domiciliari per due dirigenti sindacali di Cgil (Aldo Avitabile) e Cisl (Domenico Manzo). Per un terzo «rappresentante dei lavoratori», della Uil (Antonio Pepe), è stato notificato «solo» un invito a presentarsi. Sono tutti e tre accusati di estorsione continuata ed aggravata ai danni dei promotori della rassegna: i primi due - in particolare - avrebbero preteso centinaia «di assunzioni inutili», compresi decine di «guardapanchine» a 2 milioni e mezzo al mese, pena la proclamazione di «improvvisi scioperi». E non è finita, visto che avrebbero pure ottenuto, per rivenderli, centinaia di biglietti.

L'arma degli scioperi era usata come ricatto

Il giudice per le indagini preliminari ha poi firmato un provvedimento di interdizione dall'incarico per l'ex sovrintendenti agli scavi di Pompei, Baldassarre Conticello, attualmente ispettore generale del ministero: concussione continuata, l'accusa nei suoi confronti. Prospettando «il suo potere di imporre divieti» avrebbe imposto 50 assunzioni l'anno (tra cui la sua baby-sitter) e cento tagliandi d'ingresso a sera.

Cinque inviti a presentarsi per l'interrogatorio sono stati, ancora, consegnati all'ex sovrintendente ai beni ambientali di Napoli, Mario De Cunzo (abuso d'ufficio aggravato); all'ex direttore dell'azienda di soggiorno di Pompei, Francesco Natalino (peculato); agli ex sindaci di Pompei Giuseppe Tucci e Nunziato Machetti (concussione), nonchè all'ex primo cittadino di Anacapri, Fausto Arcucci (anche lui dovrà rispondere di concussione).

«Secondo i Pm - cui è stato fornito un minuzioso rapporto dal commissario Maurizio Casamassima - questa incredibile serie di tangenti e ricatti sarebbe «tra le principali cause del fallimento delle Panatenee». Come dire: neanche l'arte è stata tutelata, nell'Italia della mazzetta, dal triste dazio della corruzione.

Paolo Grassi

GIALLO NEL MILANESE

Esce a fare la spesa e si imbatte nel killer che la picchia a morte

MILANO — L'hanno uccisa a bastonate e poi l'hanno buttata in un canale nella campagna di Mezzano, una frazione di San Giuliano Milanese. Il cadavere di Laura Botta, 44 anni, è stato ritrovato nel pomeriggio di ieri dopo che una voce anonima aveva segnalato ai carabinieri di Melegnano la presenza di una donna con il voto tumefatto nella roccia.

Laura Botta era uscita di casa l'altro ieri pomeriggio per fare la spesa. Con se aveva soltanto il borsellino con 70mila lire. Il marito, Lorenzo Paolo Cassago, 44 anni, dopo averla aspettata a lungo a casa, alle 19 ha chiamato i carabinieri denunciando la scomparsa della moglie.

Le indagini sono partite subito, ma le ricerche non avevano portato a nulla fino a ieri pomeriggio quando l'anonimo, che potrebbe essere anche l'assassino, ha chiamato i carabinieri. Che cosa sia accaduto alla casalinga nel lasso di tempo trascorso dal momento in cui è uscita di casa fino al momento in cui è stata barbaramente uccisa è difficile dire. Le ipotesi al vaglio delle investigatori sono molteplici. Laura Botta potrebbe essere rimasta vittima di un maniaco o aver pagato con la vita la la leggerezza di un passaggio non rifiutato, di una «gentilezza» trasformatasi poi in brutalità fino alle estreme conseguenze.

Quando è stata ritrovata, Laura Botta indossava una pelliccia di pelo sintetico maculato e aveva segni di contusione su tutto il corpo. Il volto, quasi irriconoscibile, era stato colpito ripetutamente dall'assassino.

Il borsellino con le 70mila lire e gli anelli d'oro che aveva la donna sono stati ritrovati dai carabinieri sul viottolo che costeggia il canale.

Le indagini sul giallo di San Giuliano Milanese sono coordinate dal pubblico ministero Giuseppe Locatelli. Al momento gli investigatori non scartano alcuna ipotesi.

Ieri sera è stata ascoltato il marito della vittima e oggi altri familiari saranno interrogati dal magistrato.

Laura Botta ha anche due figli adolescenti che, ancora sotto shoc dopo aver appreso della morte della madre.

La zona dove è stato ritrovato il cadavere della donna è spesso frequentato da prostitute e i carabinieri stanno indagando anche in questo ambiente.

r.c.

I DUE EPISODI A MASSA E A EMPOLI - UNICO LEGAME LA STESSA DISPERAZIONE

«Mai più in carcere»: si suicidano

Un uomo di 57 anni si è tolto la vita con un'iniezione killer, l'altro, di 21, si è impiccato

MASSA — Suicidi paralleli di un uomo e un giovane che neppure si conoscevano fra loro. Uno si è ucciso iniettadosi un micidiale cocktail di medicinali e insulina sdraiato sul divano di casa, l'altro si è tolto la vita impiccandosi nell'androne di un anonimo condominio. Tra i due c'era però un legame: non volevano tornare in carcere. Ad uccidere entrambi è stata probabilmente la disperazione di non poter realizzare quel desiderio. L'impossibilità di sperare in un futuro.

Enrico Pigliafreddo, 57 anni, si è congedato dal mondo piuttosto che tornare in carcere per scontare una condanna a otto anni di reclusione per associazione a delinquere di stampo mafioso, condanna che era stata confermata nei giorni scorsi dalla Cassazione e che lo voleva complice del clan Musumeci. Umberto Bruno, 21 anni, agli arrresti domiciliari per estorsione e rapina, di fronte alla prospettiva di tornare a Sollicciano - il carcere fiorentino - in quella che sarebbe diventata la sua nuova casa per qualche tempo, ha scelto la morte.

La vicenda giudiziaria di Pigliafreddo era iniziata nell'ottobre '91 quando era stato arrestato insieme ad un'altra trentina di persone in tutta la Toscana nel blitz dei carabinieri che aveva portato in carcere esponenti di spicco del clan Musumeci, oltre allo stesso boss catanese e ai suoi luogotenenti. L'accusa per Pigliafreddo era di appartenere al clan e svolgere compiti da «esattore» nell'ambito della gestione delle bische clandestine. Lui però aveva sempre smentito questo addebito. A sostegno della sua innocenza Pigliafreddo giocatore accanito di carte portava la testimonianza di due collaboratori di giustizia che lo scagionavano da ogni partecipazione alle attività del clan Musumeci. Sabato mattina dopo aver ingerito alcuni flaconi di medicinali si è iniettato con la mano esperta del diabetico una dose di insulina. L'uomo ha lasciato un biglietto indirizzato alla figli: «Monica perdonami, mi tolgo la vita perchè sono innocente». Ora la figlia ha incaricato l'avvocato Danilo Ammanato di Firenze perchè faccia il possibile per «far venire fuori la verità: mio padre era innocente».

Sabato notte alle una, Umberto Bruno, ha preso un filo di quelli che si usano per stendere i panni, è uscito di casa e si è diretto nell'androne del condominio di Via Pusteria a Empoli, grosso centro a una ventina di chilometri da Firenze. Ha sceso gli ultimi scalini della sua vita, ha fatto un cappio, poi ha preso un carrello della Coop. Ci è salito e s'è lasciato andare. Il silenzio della notte è stato rotto dal cigolio delle rotelle di un carrello abbandonato. Per aria, appeso, il giovane stava esalando l'ultimo respiro. L'ha trovato un inquilino. Troppo tardi. Umberto era già morto. La madre quando ha appreso la notizia è stata colta da malore.

Due figli persi in un anno. Umberto Bruno aveva infatti perso il fratello più grande Giuseppe, morto un anno fa, per aver ingerito un terribile miscuglio di alcol e droga.

Umberto ha chiuso i conti con la giustizia terrena. A Torre del Lago era finito in manette il 10 gennaio e poi spedito agli arresti domiciliare in attesa del prosieguo dell'inchiesta, con la prospettiva del carcere. Ma il ventenne Umberto ha preferito condannarsi da solo.

Serena Sgherri

COMINCIA OGGI IL NUOVO PROCESSO AL «MOSTRO»

Appello Pacciani, clima teso

FIRENZE — Anche se a livello processuale l' appello a Pacciani, che si apre stamane alle 9 nell' aula bunker dell' ex carcere femminile di Santa Verdiana, presenta gli stessi ingredienti delle udienze tra l'aprile e il novembre del '94, il clima attorno al processo è ancora più teso di quello dell' aprile '94. Nonostante sia convinto della colpevolezza di Pacciani, il pm Paolo Canessa ha lanciato nuovamente l' allarme: «Attenzione, la pistola del maniaco circola ancora», mentre le pattuglie antimostro sono tornate a setacciano le campagne intorno alla città.

E poi queste ultime settimane hanno registrato dure polemiche dopo la decisione dell' imputato di affiancare ai suoi avvocati «storici», Bevacqua e Fioravanti, il penalista romano Nino Marazzita - e, con lui, il pool tecnico-investigativo che fa capo alla rivista di criminologia «Detective e crime» e al suo direttore Carmelo Lavorino -, e il misterioso episodio della donna bionda che lunedì è riuscita a carpire la fiducia di Angiolina Manni, la sospettosissima moglie di Pacciani.Sforzandosi di farsi vedere il più possibile in paese, la donna si è introdotta in casa Pacciani a Mercatale e se ne è andata solo la mattina dopo, andandosene via con 300.000 lire della signora Angiolina.

Un episodio che alcuni degli inquirenti hanno letto come una possibile «provocazione», studiata quasi per dimostrare che casa Pacciani non è affatto inacessibile come si è sempre detto, ma che è possibile entrare e uscire senza problemi, lasciando o portandosi via qualsiasi cosa.

UN ISTRUTTORE DI SUB MILANESE E UN GIOVANE REGGIANO

Due italiani affogano nel Mar Rosso

ROMA — Drammatico epilogo di una vacanza nel Mar Rosso per due ragazzi italiani. Un istruttore sub è scomparso durante le ricerche di un connazionale dato per disperso nelle acque antistanti l'Hotel Coral Bay di Sharm el Sheik, località egiziana sul Mar Rosso.

La vicenda è iniziata sabato mattina quando nel grande albergo è scattato l'allarme per un ragazzo visto scomparire tra i flutti. Subito Marco Pizzonia, 31 anni, di Milano che da alcune settimane faceva l'istruttore di sub in Egitto ha organizzato insieme a due colleghi la spedizione di soccorso. Ha armato un barca di salvataggio e ha cominciato a perlustrare il tratto di mare davanti all'albergo. Ma dopo alcune immersioni è a sua volta scomparso in acqua. I due compagni che lo avevano accompagnato nel frenetico tentativo di salvare Stefano Iotti, il ragazzo originario di Reggio Emilia che era stato visto poco prima scomparire tra i flutti, hanno ad un certo punto deciso di far ritorno all'albergo. I due non sono riusciti a spiegare le cause della seconda tragedia.

A dar notizia dell'accaduto è stata la famiglia di Marco Pizzonia avvertita con una telefonata da un altro istruttore italiano che insieme a Marco ha dato vita alle ricerche. Malgrado gli sforzi per tutta la giornata di ieri non si è riusciti ad avere un quadro più preciso dell'accaduto, e lo stesso consolato italiano in Egitto non è riuscito a fornire dettagli maggiori.

r.i.

IN BREVE

Treviso: l'Usl rivuole da una famiglia settecento milioni

TREVISO — Per una trasfusione contrasse nel 1971, poco dopo la nascita, un'infezione che gli danneggiò il femore e l'anca; solo 19 anni dopo, nel 1990, ottenne dall'Usl competente un risarcimento di 430 milioni. Ora però dovrebbe restituire all'Usl la stessa somma rivalutata con gli interessi, cioè circa 700 milioni, perchè nel frattempo la Corte di Cassazione ha stabilito che a pagare quei danni doveva essere invece il Comune, cui faceva capo l'ospedale. Questa la travagliata storia di Omar Cagnato, 24 anni, di Treviso, che con la madre Edda non vede ancora la fine di una ventennale e kafkiana vicenda giudiziaria.

Nipote uccide la zia a coltellate dopo anni di diverbi in famiglia

TRENTO — Una anziana donna, è stata uccisa a coltellate ieri mattina nel suo appartamento a Capriana, un piccolo centro trentino della Val di Fiemme. A fianco gravemente ferita è stata trovata la nipote. Inspiegabili per il momento i motivi del fatto di sangue, che il parroco del paese, don Giovanni Floriani, collega soprattutto all' accredine dimostrata per anni dalla vittima, Rita Pedot, 64 anni, vedova da una quindicina di anni, nei confronti della famiglia del fratello. E' stato proprio quest' ultimo, al rientro della messa, poco dopo le otto, a trovare le due donne in cucina, in un bagno di sangue, nell' appartamento della sorella, che è sovrastante al suo. Per il delitto è indagato un nipote della vittima.

La madre non vuole la bambina Il padre accorato: «Affidatemela»

CIVITAVECCHIA — Vuole avere a tutti i costi la figlia di due mesi, nata dalla relazione con una donna che non ha riconosciuto la bambina, e si lamenta per non aver potuto far valere le proprie ragioni di fronte al tribunale dei minori di Roma, che ha intenzione di affidarla ad un' altra famiglia. Protagonista della vicenda, Alessandro Cozzolino, 52 anni ferroviere in pensione, padre di tre figli avuti dalla ex moglie, dalla quale è separato, e di una bambina di due mesi nata da una relazione con una donna di 35 anni, madre a sua volta di un bambino di 8. La piccola vive dalla nascita nel reparto di pediatria dell'ospedale San Paolo di Civitavecchia: prima perchè bisognosa di cure, ora per decisione del magistrato del tribunale dei minori di Roma.

Si laurea con 6 mesi d'anticipo: alla Sapienza scoppia il caso

ROMA — «La legge prevede che il corso di laurea abbia una durata di 4 anni, qiundi il caso di Giacinto Canzona, lo studente di giurisprudenza laureatosi alla Sapienza di Roma, a soli 21 anni, discutendo la tesi con 6 mesi di anticipo rispetto alla durata del corso, è un fatto nuovo di cui deve occuparsi il Senato Accademico». Lo ha affermato il Rettore, Giorgio Tecce, sottolineando di «non volere né potere dare valutazioni prima della riunione del Senato Accademico». Secondo il Rettore tuttavia, «uno studente così meritevole da guadagnarsi la laurea in un tempo record, al di là delle norme legislative, ha senz'altro acquisito una priorità rispetto ai tanti fuori-corso che pur rispettano ampiamente le scadenze fissate dalla legge».

Trovati gli occhi di un coniglio sull'autobus Feltre-Belluno

BELLUNO — Due bulbi oculari di un animale non ancora precisato, sembra un coniglio, sono stati trovati, avvolti in un foglio di carta, su un sedile di un autobus della linea Feltre-Belluno. A segnalare la presenza di uno strano pacchetto all'autista sono stati alcuni dei numerosi studenti che frequentano la linea di autocorriere. Assieme agli occhi, è stato trovato anche un biglietto anonimo, sul cui contenuto non si sono appresi particolari. Del fatto è stata informata la polizia, che ha sequestrato il reperto. L'ipotesi cui gli investigatori attribuiscono maggiore credito è quella che si tratti di uno scherzo di studenti, ma non viene nemmeno escluso che i due occhi potessero essere destinati a qualche rituale esoterico.

I familiari di

Diana Comperti in Porcellini

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro immenso dolore.
Un particolare ringraziamento vada al direttore e al personale medico e paramedico della Clinica medica universitaria dell'ospedale di Cattinara, che con grande umanità e professionalità hanno assistito la loro cara

Diana

Trieste, 29 gennaio 1996

29.1.1985 29.1.1996

Fulvio Roncelli

Sempre nei nostri pensieri con tanta nostalgia e amore.

Mamma e familiari

Trieste, 29 gennaio 1996

V ANNIVERSARIO

Claudio Catalan

La moglie e le figlie lo ricordano con rimpianto.

Trieste, 29 gennaio 1996

Oggi VII anniversario della scomparsa di mamma

Elisabetta Sodomaco in Caser

La ricordiamo unita insieme a papà

Renzo Caser

I figli

Trieste, 29 gennaio 1996

ANNIVERSARIO
29.1.1986 29.1.1996

Claudia Besana Toffoletti

Un forte pensiero per te e per coloro che ti ricordano.

RICCARDO

Trieste, 29 gennaio 1996

II ANNIVERSARIO

Primo Coral

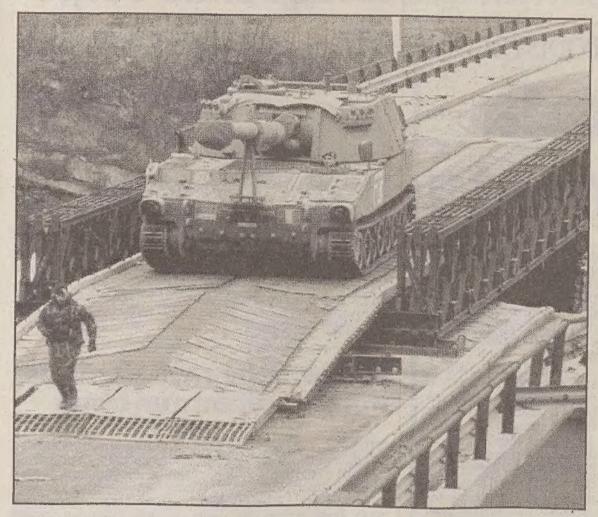
Ci manchi tanto.

I tuoi cari

Trieste, 29 gennaio 1996

FERITO IERI A SARAJEVO DAI TIRATORI SCELTI UN SOLDATO STATUNITENSE DELL'IFOR

Cecchini ancora in azione

Morto un militare svedese nel blindato che si è rovesciato e tre britannici saltati col loro mezzo su una mina

Un carro armato italiano attraversa un ponte nella regione di Mostar.

BELGRADO — Lo scambio di prigionieri di guerra militari e civili da parte delle tre fazioni bosniache che si sono combattute in una sanguinosa guerra civile durata tre anni e mezzo è continuata ieri a passo di lumaca, mentre sono salite le tensioni e le frustrazioni della Sarajevo serba dopo che il proiettile di un cecchino ha «fatto la barba» ad un ufficiale statunitense delle forze di pace multinazionali (Ifor) nel quartiere di Ilidza, mentre un soldato svedese è morto e un altro è rimasto ferito per il ribaltamento del blindato su cui viaggiavano. E tre soldati britannici sono dati per morti nell'incendio del loro blindato che è esploso ieri su una mina nell'area di Gornji Vakuf.

I serbo bosniaci hanno rilasciato ieri 74 prigionieri all'aeroporto di Sarajevo, ma hanno subito fatto sapere di averne trattenuti tre sospettati di essere autori di «crimini di guerra». Ieri nella città meridionale di Mostar, i croato bosniaci avevano liberato 127 serbi, ma ne avevano trattenuti circa una ventina sotto la stessa accusa. I governativi (musulmani) hanno annunciato la liberazione di altri 74 serbo bosniaci detenuti, il che, tra sabato e ieri, porta a poco più di 400 il totale delle persone rilasciate dalle fazioni serba, croata e musulmana di Bosnia con oltre una settimana di ritardo sulla scadenza prevista dagli accordi di pace firmati alla fine dell'anno scorso a Dayton (Usa) e Parigi e fissata per il 19 gennaio scorso. Ieri mattina ad Ilidza, il sottotenente Shawn Watts, 28 anni in servizio presso il 66mo gruppo d'informazioni dell'esercito Usa, è rimasto ferito leggermente al collo dalla pallottola di un cecchino. Nella stessa località due pattuglie di soldati francesi dell'Ifor erano stati fatti segno a colpi d'arma da fuoco, non sparati volontariamente contro di loro secondo un portavoce delle forze multinazionali, alcuni giorni fa.

Il sottotenente Watts era già in servizio alcune ore dopo il fatto, ha precisato un portavoce dell'Ifor, il quale ha aggiunto che gli incidenti indicano un aumento della tensione nei settori serbi di Sarajevo, dove, le autorità locali dovranno lasciare il controllo della zona al governo della Federazione croato-musulmana entro il marzo di quest'anno. Il responsabile della commissione serbo bosniaca per lo scambio dei prigionieri, Dragan Bulajic, ha dichiarato ieri all'agenzia di stampa 'Srna' che con i 74 rilasciati ieri i serbi hanno «svuotato tutte le loro prigioni» ad eccezione dei tre detenuti per crimini di guerra, ma la Croce rossa internazionale (Icrc) ed altre organizzazioni internazionali hanno fatto intendere che il numero di croati e musulmani ancora nelle mani dei serbi di Bosnia supera ancora le 100 unità.

Un portavoce dell'Icrc nella roccaforte serbo bosniaca di Banja Luka ha affermato che il rilascio, seppure a rilento, dimostra il primo, serio impegno delle ex parti in conflitto di essere «seri nell'applicazione degli accordi di pace». I serbo bosniaci, secondo il portavoce dell'Icrc Pierre Gauthier, dovrebbero rilasciare alcune decine di militari e civili detenuti a Visegrad e Foca in Erzegovina, ma non si sa se questa promessa sia stata mantenuta. Il più «esplosivo» ostacolo all'accordo di pace in Bosnia è ancora rappresentato dai milioni di mine (circa sei, una e mezzo per abitante) disseminati in tutto il territorio durante la guerra civile. Ieri, due civili bosniaci sono rimasti feriti alle gambe dall'esplosione di due ordigni in un giardino di una casa nel sobborgo occidentale di Stup, a Sarajevo.

DAL MONDO

«Golpe» nel Niger, deposto Ousmane dai militari in rivolta

NIAMEY — Situazione tranquilla in Niger all'indomani del golpe con cui i militari hanno deposto il presidente democraticamente eletto Mahamane Ousmane, sospeso la costituzione e messo fuori legge tutti i partiti politici. Le comunicazioni telefoniche con l'estero sono ancora interrotte e l'aeroporto di Niamey è sempre chiuso, mentre Ousmane e il primo ministro Hama Amadou sono agli arresti domiciliari. I militari pattugliano le strade della capitale, a volte sparando in aria, ma fortunatamente non si sono verificati episodi di violenza. Il capo dei golpisti, il colonnello Barre Mainassara Ibrahim, ha assunto la guida del Consiglio di salvezza nazionale che «salverà il Niger dal caos». L'ufficiale ha accusato la classe politica di «avidità».

Cinquemila anni fa i nostri antenati masticavano funghi allucinogeni

LONDRA — Cinquemila anni fa i nostri antenati masticavano funghi allucinogeni, lo hanno scoperto degli archeologi britannici mettendo a confronto graffiti risalenti all'età della pietra con disegni fatti negli anni 60 e 70 da consumatori di droghe. Commentando i risultati della ricerca condotta dall'archeologo Jeremy Dronfield in numerose caverne in Gran Bretagna e Irlanda, il dr Andrew Sherrat dell'università di Oxford ha detto a 'Sunday Times' che la scoperta dimostra senza ombra di dubbio che anche nelle isole britanniche, come in altri paesi, l'uomo primitivo faceva uso di stupefacenti. Molti dei graffiti, alcuni grandi più di un metro, sono circoli concentrici, spirali e linee curve, altri appaiono simili a tele di ragno.

Belgio: fiamminghi contro valloni all'assalto del leone di Waterloo

BRUXELLES — Una novella battaglia di Waterloo stava per essere combattuta ieri pomeriggio a Bruxelles esattamente sul luogo dove 180 anni fa Napoleone fu sconfitto da Wellington. I combattenti non erano nè comparse nè nostalgici napoleonici ma giovani estremisti fiamminghi decisi a scalare la collina sulla cui sommità si trova il leone simbolo dei vincitori di Waterloo per piantarvi la loro bandiera, su cui campeggia un leone rampante, simbolo dello stato fiammingo. Ma la battaglia non c'è stata per il pronto intervento dello «squadrone Alfa», un corpo speciale della polizia belga, che ha fermato i giovanissimi manifestanti giunti sul posto da Ostenda, Anversa e da altre città delle Fiandre, per evitare che potessero scagliarsi contro giovani dell'altro gruppo etnico belga.

Bulgaria: un altro diplomatico cinese pestato a sangue da ignoti teppisti

SOFIA — Un diplomatico cinese, il secondo in due settimane, è stato pestato a sangue da teppisti a Sofia, secondo quanto riferisce una fonte ben informata al ministero degli esteri bulgaro. Li Chun Sheng, console e primo segretario all'ambasciata cinese di Sofia, è stato aggredito ieri sera da una gang nei pressi della sua abitazione nel quartiere di Iztok, mentre faceva ritorno a casa con la moglie. Il diplomatico, trasportato in ospedale, è stato curato per una ferita al volto e una contusione alla schiena. Anche la donna ha subito lievi ferite. L'attachè militare cinese si sta ancora riprendendo dall'operazione chirugica alla testa resasi necessaria dopo l'aggressione di un gruppo di ladri che volevano impadronirsi della sua Mercedes, due settimane fa.

IL MILIARDARIO SI E' ARRESO IERI DOPO L'ASSEDIO ALLA SUA VILLA ALLA PERIFERIA DI FILADELFIA

Du Pont resiste, ma alla fine getta la spugna

Dopo essersi consegnato alla polizia è stato condotto davanti al giudice per essere incriminato dell'omicidio di David Schultz

WASHINGTON — John E. du Pont, 57 anni, miliardario, erede della dinastia industriale dei du Pont e presunto assassino del campione olimpico di lotta Dave Schultz che lavorava come allenatore nella lussuosa palestra sistemata dal miliardario nel parco della sua villa ha gettato la spugna e si è arreso dopo aver tenuto in scacco le forze di polizia per 48 ore.

Subito dopo la resa, du Pont è stato tradotto davanti al giudice per essere accusato formalmente della morte di Schultz, 36 anni, medaglia d'oro nella lotta libera alle Olimpiadi del 1984. Nell'occasione si è rivelata vincente la strategia della polizia che ha preferito aspettare, piuttosto che tentare un blitz. A sconsigliare un'azione di forza ha contribuito l'abilità con le armi dell'eccentrico e violento miliardario, che in passato ha sostenuto la diffusione della lotta libera in America con donazioni di mezzo milione di dollari l'anno. E all'interno della villa armi e munizioni ce n'erano in abbondanza.

Cosa abbia spinto du Pont a sparare a Schultz è ancora un mistero. L'ex lottatore fu ucciso davanti al cottage nella tenuta della villa dove viveva con la moglie Nancy e i loro due figli. Du Pont arrivò in auto accompagnato da una giovane guardia del corpo e gli sparò con una pistola. La moglie della vittima, attirata dagli spari, vide du Pont che puntava l'arma verso di lei. La donna rientrò precipitosamente in casa e chiamò la polizia.

Conoscenti e vicini hanno raccontato che du Pont è diventato sempre più strano ed eccentrico dopo la morte della madre, Jean Listerer Austin du Pont, avvenuta nel 1988. Da allora è rimasto solo nella grande villa. «Sembra la stessa storia di Howard Hughes» (miliardario americano famoso per le sue stranezze), ha raccontato la cognata, Martha, moglie di Henry du Pont. «Si è isolato dal resto dalla famiglia e si è circondato di questi estranei, questi scrocconi, gente che lo teneva lontano dalla famiglia e lo imbottiva di droga. John crede che gli amici te li devi comperare con i soldi». Secondo la cognata negli ultimi tempi John farneticava, tanto da autodefinirsi «il Dalai Lama degli Stati Uniti d'America».

Chaid ha vissuto nella tenuta ospite del miliardario per nove anni e si è allontanato in ottobre quando è stato minacciato di morte. «John si accovacciò in posizione di sparo, puntò una mitragliatrice in direzione del mio petto e mi intimò: »Sparisci subito dalla mia tenutà. «

John du Pont è bis-bisnipote di E. I. du Pont, l'immigrato francese fondatore dell'impero industriale della famiglia. Gli eredi sono qualche centinaio e la quota di John venne valutata a 46, 2 milioni di dollari, pari a 74 miliardi di lire, nella richiesta di alimenti presentata dalla ex moglie nel 1985.

Un'ambulanza e i pompieri all'ingresso della villa assediata di du Pont.

POLEMICHE DOPO L'ULTIMO ESPERIMENTO FRANCESE

L'esplosione nucleare più potente forse prelude alla fine dei test

PARIGI — È probabile che la campagna di test nucleari francesi nel Pacifico si sia conclusa, anche se ieri pomeriggio il Quai d'Orsay ha puntualizzato che «in ogni caso» la fine degli esperimenti resta fissata per fine febbraio. Il test di sabato sera a Fangataufa, il sesto della serie e anche il più potente finora, sarà quindi - anche secondo il ministro della gestione del territorio Jean-Claude Gaudin - l'ultimo della serie e il Presidente Jacques Chirac, prima della partenza mercoledì per gli Stati Uniti (dove rimarrà in visita fino a sabato), potrebbe confermarlo.

Gli esperti hanno fatto sapere di aver bisogno di almeno 48 ore per valutare i risultati ottenuti con il test di ieri sera nell'atollo di Fangataufa, un'esplosione di 120 chilotoni. Proprio la grande potenza dell'esperimento conferma l'ipotesi che si tratti di un test mirato a mettere a punto la testata nucleare Tn-75, che equipaggerà i prossimi missili dei sottomarini nucleari francesi. Soltanto il 2 ottobre la Francia aveva fatto un test di potenza poco inferiore (110 chilotoni) e tre settimane dopo, il 27, un altro di meno di 60 chilotoni.

Forse le esperienze di ottobre non erano state ritenute sufficienti, oppure quest'ultimo test ha completato la miniserie. Annunciando a fine giugno la ripresa dei test nucleari, Chirac aveva precisato che la Francia si impegnava a firmare il trattato per il divieto totale dei test nucleari, su cui si sta attualmente negoziando a Ginevra, e che dovrà essere concluso entro quest'anno. In particolare, Parigi sottoscriverà anche il divieto dei test inferiori a un chilotone, quelli cioè realizzabili in laboratorio e non individuabili dai sismografi.

Come è avvenuto per i test precedenti, anche stavolta proteste e condanne sono giunte un pò da tutto il mondo, e anche dall'interno della Francia. Australia, Nuova Zelanda e Giappone hanno espresso immediatamente la loro aspra disapprovazione: «Un'azione irresponsabile, il peggior messaggio alle nazioni che vogliono l'arma nucleare» ha detto il primo ministro australiano Paul Keating, «scandalosa l'insistenza della Francia nei suoi test» per il premier neo- zelandese Jim Bolger, «dobbiamo dire basta a questi esperimenti facendo leva sull'opinione internazionale» per il capo del governo giapponese Ryutaro Hashimoto. Più morbidi gli Stati Uniti, che auspicano una «moratoria globale» fino alla firma del trattato che vieterà tutti i test nucleari, ma intanto Washington «lavora a stretto contatto con i francesi» proprio per la buona riuscita del negoziato di Ginevra. Critiche da Svezia, Olanda, Filippine e da 'Greenpeace'.

Il Presidente francese Jacques Chirac.

HANNO CERCATO DI PENETRARE NEL PALAZZO DEL PREMIER ISRAELIANO

Gli ebrei etiopi all'assalto di Peres

L'ira è dovuta alla distruzione delle loro donazioni di sangue ritenuto portatore di Aids

GERUSALEMME — La spianata antistante l' ufficio del primo ministro a Gerusalemme è simile a un campo di battaglia dopo che per tutta la giornata di ieri diecimila ebrei etiopici ('Falascia') hanno cercato di penetrarvi con la forza, respinti da cordoni di polizia che sono dovuti ricorrere a potenti getti di acqua, a gas lacrimogeni e - cosa inaudita a Gerusalemme - a proiettili rivestiti di gomma. Nella tarda mattinata il gas lacrimogeno è penetrato addirittura negli uffici del palazzo del premier, mentre i ministri israeliani erano in seduta.

Il bilancio degli incidenti, i più gravi avvenuti negli ultimi anni nella capitale israeliana, è molto pesante: sono rimasti feriti almeno trenta agenti, alcuni dei quali versano in condizioni gravi. Uno ha perso un occhio, un altro rischia di restare paralizzato. Decine anche i feriti e i contusi fra gli ebrei etiopici. All'origine di questa eruzione di violenza - repentina, ma non del tutto imprevista - vi sono le recenti rivelazioni del quotidiano 'Maariv' che ha scoperto che per anni quasi tutte le donazioni di sangue fatte dai 'Falascia' sono state distrutte «per non accrescere la diffusione dell'Aids in Israele». Gli esperti hanno rilevato che dei 1.300 sieropositivi in Israele la metà sono 'Falascia', e così pure 250 dei 350 malati di Aids.

Nessuno però aveva mai osato dire agli ebrei etiopici che il sangue da loro donato andava alla spazzatura. Il ministro della sanità Efraim Sneh ha detto di essere caduto dalle nuvole e così pure il ministro dell' immigrazione Yair Zaban e il governo intero. Ieri sera il premier Shimon Peres ha ricevuto nel suo ufficio una delegazione di esponenti della comunità degli ebrei etiopici e ha espresso le proprie scuse. Ha anche assicurato che una commissione ufficiale di inchiesta sarà istituita nelle prossime settimane per garantire da un lato l'igiene pubblica ed evitare dall'altro che l'intera comunità dei 'Falascia' (80 mila persone) sia bollata come portatrice di malattie. La collera dei dimostranti non conosceva limiti.

«Razzisti, nazisti» hanno urlato agli agenti di polizia, «Israele è come la Germania», «La nostra pelle è nera, ma il nostro sangue è rosso come il vostro». I più esagitati hanno lanciato candelotti fumogeni all' interno del cortile antistante l'ufficio del premier. «Sono stati vicini a penetrare nel palazzo» ha affermato il capo della polizia di Gerusalemme, Aryeh Amit. Se avessero forzato i cancelli, ha lasciato intendere, la polizia avrebbe aperto il fuoco.

Shimon Peres

IL DECESSO E' AVVENUTO A NEW YORK A CAUSA DI UNA CRISI CARDIACA

E' morto Joseph Brodsky, Nobel per la letteratura nel 1987

Il premio Nobel scomparso ieri, Joseph Brodsky.

NEW YORK — Il poeta e premio Nobel per la letteratura Joseph Brodsky, russo naturalizzato americano, è morto ieri nella sua casa a New York. Lo ha confermato il suo editore Roger Strauss. La notizia della morte del poeta è stata confermata in serata dalla radio 'Eco di Mosca' che l'ha appresa da un amico dello scomparso, il poeta Levgheni Rein.

Joseph Brodsky, aveva ricevuto il Premio Nobel per la letteratura nel 1987. Si era stabilito negli Stati Uniti dopo essere stato esiliato come dissidente dal suo paese nel 1972. Nato da una famiglia ebraica di Leningrado nel 1940, Brodsky - allora già noto nei circoli letterari russi in cui le sue opere circolavano come manoscritti o samizdat - incappò nelle maglie della censura e del Kgb alla fine del 1963.

Provocando allarme e indignazione fra i letterati che lo incoraggiavano nella sua attività letteraria, fra questi la poetessa Anna Akhmatova e il poeta Samuel Marsciack, Brodsky fu accusato di essere un «parassita ozioso» incapace di «un qualsiasi lavoro socialmente utile». I verbali del suo processo sono considerati un esempio tipico della volgarità e dell'assurdità dei giudizi contro i letterati dissenzienti. La condanna a cinque anni di lavori forzati nella regione artica della Russia, presso la penisola di Kola, fu pronunciata nella primavera del '64.

Mentre scontava la sua pena trasportando letame in un kolkoz nella regione di Arcangelo, le proteste di intellettuali e governi in Occidente indussero il governo di Mosca a sospedere la sentenza.

Brodsky fu rimesso in libertà nel settembre 1965, mentre altri due scrittori del dissenso, Andrej Siniavski e Iuli Daniel venivano arrestati a Mosca per avere pubblicato opere all'estero sotto pseudonimo.

All'estero già circolavano opere di Brodsky, in russo e in diverse traduzioni, in uno stile che, al contrario di poeti come Ievgheni Evtucenko, concentrava lo sguardo del poeta su visioni interiori.

Così le sue poesie maggiori ('Elegia a John Donnè del 1963, 'Abramo e Isacco' del 63, 'Versi per la morte di T.S. Eliot' del 65, 'Canzone senza musica' del 69, 'Processione') sono considerate espressioni del mondo fantastico, vicine per certi aspetti al surrealismo.

Prima della condanna del '64, Brodsky che si era definito «figlio sgradito di questo secolo», aveva trovato un suo proprio linguaggio, sarcastico e tenero, la cui originalità gli aveva già valso, giovanissimo, l'ammirazione dei maggiori poeti russi di quegli anni.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

FENOMENO DENUNCIATO DALL'ISTITUTO DI IGIENE MENTALE SLOVENO IN UN INCONTRO A PORTOROSE

Suicidi raddoppiati in tre anni

La fascia più a rischio comprende i giovani tra i 19 e i 26 anni (70 per cento dei casi) e gli anziani oltre la settantina

PORTOROSE — In Slovenia aumenta in modo preoccupante il numero dei suicidi. Stando ai più aggiornati dati statistici soltanto negli ultimi tre anni si è quasi triplicato il numero di coloro che si sono tolti la vita. Nel 1993, 345 persone hanno posto fine anzitempo alla loro esistenza. Nel 1994 la cifra è salita a 520, per raggiungere lo scorso anno i 637 suicidi. Una dettagliata analisi indica in particolare che aumenta il numero dei suicidi tra i più giovani, che rappresentano mediamente oltre il 70 per cento della cifra complessiva.

La fascia più a rischio comprende i giovani tra i 19 e i 26 anni, seguita dagli anziani che hanno superato la settantina. Si tratta certamente di una cifra rilevante per un Paese che conta poco più di due milioni di abitanti. Queste constatazioni sono emerse nel corso di una consultazione organizzata a Portorose dall'Istituto di igiene mentale della Slovenia.

Prima causa l'emarginazione provocata dal capitalismo

«Certamente è difficile appurare anche approssimativamente le ragioni che inducono un numero sempre maggiore di persone a prendere la più drastica decisione, in quanto ogni suicidio ha una propria specifica storia – ha sottolineato nel suo intervento il professore universitario Darko Maljevac –. Le cause più frequenti vanno ricercate soprattutto nell'abuso di droga e alcol. Questo per quanto riguarda in primo luogo i giovani. Studi più approfonditi su questo fenomeno portano alla constatazione che una cerchia sempre più ampia di ragazzi, specie quelli psicolabili, imboccano il tunnel della droga o dell'alcol in quanto si sentono sempre più emarginati».

«La nuova società slovena, imitando le formule più deleterie dei paesi occidentali, privilegia esclusivamente i valori materiali, spronando soprattutto una corsa sfrenata al guadagno – ha aggiunto ancora il professor Darko Maljevac –. Il dilagare della miseria e della disoccupazione provoca veri e propri traumi tra i più giovani. Inoltre il sempre più profondo abisso che si sta creando tra ricchi e poveri, in seguito alle tendenze liberal-capitalistiche in atto, provoca crisi depressive anche tra i più anziani, specie tra coloro che hanno lavorato una vita e ora sono ridotti praticamente sul lastrico. Ultimamente è stato appurato che diversi anziani all'elemosina preferiscono il suicidio».

QUATTORDICI DENUNCIATI, AGIVANO NEL CAPODISTRIANO

Sgominata una banda di ladri d'appartamento

CAPODISTRIA — Gli agenti delle questure di Capodistria e Isola d'Istria hanno sgominato una banda di giovani delinquenti, i quali nelle ultime settimane avevano messo a segno una lunga serie di furti con scasso in una cinquantina di abitazioni del Capodistriano. Stando alle prime dichiarazioni degli inquirenti i ladri erano muniti di sofisticate apparecchiature telefoniche e altri mezzi tecnici d'avanguardia, in tal modo potevano operare a distanza con la massima rapidità ed efficacia eludendo l'intervento dei tutori dell'ordine.

La banda si era specializzata in particolare in furti con scasso prendendo di mira alloggi, villini, impianti turistico-alberghieri e automobili. Prima di passare all'azione usavano il telefono per appurare che gli impianti presi di mira fossero vuoti. Nell'ultimo mese con questi particolari stratagemmi la banda ha ripulito oltre una cinquantina di abitazioni, asportando gioielli, vestiario, denaro, televisori e impianti hi-fi, oltre a una trentina di autoradio e diversi pneumatici.

Negli ultimi giorni, dopo aver fatto man bassa in due villini ubicati ad Ancarano e Gradina li hanno pure incendiati. Secondo un primo computo il valore della refurtiva si aggira su una decina di milioni di talleri. A questa somma vanno aggiunti altri dieci milioni di talleri per i danneggiamenti arrecati dalle fiamme. I danni complessivi raggiungono dunque una ventina di milioni di talleri, all'incirca 240 milioni di lire.

La banda era composta da 14 membri, la cui età si aggira tra i 19 ed i 27 anni, residenti a Capodistria, Isola d'Istria e nel villaggio di Crevatini sul confine italo-sloveno. Per quattro membri della banda il giudice istruttore ha ordinato il fermo preventivo.

SCOPERTO DALLA POLIZIA UN «GIRO» ORGANIZZATO DA UN EX MURATORE VENTINOVENNE

Squillo bosniache per clienti triestini

Sequestrati taccuini compromettenti: gli incontri avvenivano anche in motel e discoteche della zona costiera

PORTOROSE — Un ex muratore bosniaco, Senad Cedomirovic, di 29 anni, senza fissa occupazione né dimora, è fortemente indiziato di essere uno dei principali organizzatori di un giro di ragazze squillo. Si tratterebbe in prevalenza di giovani donne provenienti in particolare dalle aree di crisi della Bosnia, le quali offrivano le loro prestazioni sessuali su ordinazione.

Stando alle prime notizie trapelate sembra che alcune prostitute, oltre a operare stabilmente a Lubiana e Velenje, secondo le necessità si spostavano da un centro all'altro della Slovenia, costa compresa per una lientela di «confine», in particolare triestina e friulana, in base ai precisi programmi, che venivano compilati dal loro capo. A conclusione di lunghi pedinamenti gli agenti della polizia criminale della capitale slovena e di Velenje hanno fatto irruzione in alcune abitazioni delle due località cogliendo organizzatori, lucciole e clienti con le mani nel sacco.

Dapprima gli investigatori sono penetrati in un alloggio situato nella centralissima via Celovec a Lubiana. Si tratta di un ampio appartamento, che nel passato aveva ospitato le rappresentante di alcune aziende commerciali croate. Successivamente nell'abitazione era stato registrato un laboratorio per massaggi. Quando gli uomini della criminalpol hanno fatto irruzione hanno colto sul fatto quattro donne e una decina di clienti. Nel corso della perquisizione e di successivi interrogatori, gli inquirenti hanno appurato che ogni prestazione delle ragazze squillo veniva a costare 12.500 talleri (all'incirca 150 mila lire). Contemporaneamente un altro gruppo di poliziotti ha fatto irruzione in un'abitazione di Velenje, dove è stato bloccato anche Senad Cedomirovic e alcune lucciole assieme ai loro clienti.

Nei due studi per massaggi, che in realtà erano case per appuntamenti sono stati ritrovati alcuni taccuini con nomi e cognomi, date e località e numeri di telefono. Posto sotto torchio sembra che l'ex muratore, già condannato in passato per istigazione alla prostituzione, tramite una capillare rete di collaboratori organizzava permanentemente incontri a luci rosse, oltre che nelle abitazioni di Lubiana e Velenje anche in alloggi e motel del litorale sloveno, frequentati appunto da turisti triestini e di altre località del Friuli-Venezia Giulia.

Stando alle prime indiscrezioni trapelate sembra che nel lungo elenco del lenone bosniaco si trovino gli indirizzi di alcuni alloggi motel e discoteche di Pirano, Portorose, Ancarano, Cosina, Divaccia e Postumia. Si presume che le lucciole di Senad Cedomirovic si incontravano con i loro clienti in base a precise ordinazioni nelle alcove segnate nei taccuini sequestrati.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI A TRIESTE

Dorigo e Orel ai vertici del Circolo «Istria»

TRIESTE — Una trentina di iniziative: tanti sono stati gli incontri che il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» ha promosso nel corso del '95: convegni, tavole rotonde, appuntamenti con i giovani, presentazioni di volumi e riviste. E altrettanto ricco si presenta il programma per l'anno appena iniziato.

Se ne è parlato durante l'assemblea ordinaria annuale dei soci del circolo che si è svolta venerdì pomeriggio presso la sede di via San Francesco. Ad aprire l'assemblea è stato Marino Vocci, ex presidente del sodalizio, ora impegnato come coordinatore del Collegio Trieste 2 dei Comitati per l'Italia che vogliamo; a ricoprire la sua carica dal settembre dello scorso anno è stato chiamato Livio Dorigo. Vocci, tra tutte le attività del '95, ha ricordato un incontro sulle tradizioni della campagna istriana tenutosi presso l'Azienda agrituristica «Fatorie» a Ferenci, la festa della vendemmia che si è svolta in quattro località istriane e una serata a Muggia sulle usanze natalizie istriane.

Vocci è poi passato a illustrare il bilancio consuntivo del '95, che si è chiuso in attivo. Il circolo ha ricevuto per il '95 e riceverà per il '96 finanziamenti dalla Provincia in base alle leggi regionali n. 68 (relativa alle attività culturali) e n. 15 (per una cultura della pace), dal Commissariato del Governo, dal Comune di Duino Aurisina, dove il circolo ha la sua sede ufficiale, e dai contributi dei soci, aumentati di dieci unità e saliti così al numero di 150. Altri contributi sono stati richiesti alla Regione Friuli-Venezia Giulia, alla Regione Veneto e alla Camera di commercio di Trieste.

È stato in seguito esaminato, discusso e approvato il programma per le attività del '96. Livio Dorigo in merito ha presentato il seminario sulla pesca nell'Alto Adriatico che si terrà a Rovigno il 24 febbraio prossimo e un incontro dal titolo «Riscoprire l'Alto Buiese: agriturismo e apicoltura», che si svolgerà a Buie il 30 marzo. In collaborazione con il Comune di San Dorligo della Valle verranno proposti degli incontri sul tema dell'olio e dell'olivo, allo scopo di valorizzare questo aspetto dell'economia della nostra provincia. Ancora, ma la data è ancora da stabilire, si terrà a Trieste un incontro col sindaco di Venezia Massimo Cacciari in occasione del bicentenario della fine della Serenissima.

Dopo l'esame e l'approvazione del bilancio per l'anno in corso, si è proceduto con l'elezione del nuovo comitato direttivo: presidente del Circolo Istria è stato riconfermato Livio Dorigo, vicepresidente è stato nominato Giuliano Orel, direttore del Laboratorio di biologia marina, segretaria Luciana Forchiassin e tesoriere Marino Vocci. Tra i componenti del direttivo, dopo l'uscita di Gianfranco Sodomaco e Giorgio Depangher, si sono aggiunti Ugo Lemma e Vanja Markovic, quest'ultimo in rappresentanza del Club degli studenti istriani «Istria».

Il circolo ha inoltre avviato da quest'anno una collaborazione con l'Università popolare di Trieste. All'incontro erano presenti anche Giorgio Rossetti in qualità di presidente dell'Associazione «Dialoghi europei» e lo scrittore Fulvio Tomizza.

Doriana Segnan

CLUB

Studenti istriani: Kosinozic presidente

TRIESTE — In margine all'assemblea del Circolo Istria si è parlato anche del cambio di nomine avvenuto all'interno del Club degli studenti istriani «Istria» con le elezioni svoltesi il 18 gennaio scorso: presidente del Club è stato eletto Roland Kosinozic, che subentra a Tiziano Sosic, vicepresidente Manuela Hrvatin che assume la carica precedentemente ricoperta da Adnraz Eller. Tesoriere è stato riconfermato Vanja Markovic.

DOVEVA ESSERE COSTRUITO A LAZZARETTO PER SOSTITUIRE QUELLO DI PINETA

Paraplegici, «bocciato» il centro

Per un voto il parlamento sloveno ha negato il finanziamento per la realizzazione della struttura

Paraplegici a una manifestazione. Protesta contro il parlamento sloveno.

CAPODISTRIA — Nel corso di una conferenza stampa la dirigenza dell'associazione dei paraplegici della Slovenia ha protestato per il rifiuto della Camera di Stato (parlamento sloveno) di assegnare 60 milioni di talleri (all'incirca 720 milioni di lire) per la costruzione della nuova casa di riposo e riabilitazione nella località di Lazzaretto, nelle vicinanze del confine italo-sloveno.

«Il contestato esito della votazione all'ultima sessione del Parlamento ha rappresentato una vera e propria mazzata per la nostra organizzazione, che aveva confidato in un primo aiuto materiale da parte dei nostri massimi rappresentanti – ha dichiarato Ivan Persak, presidente dell'associazione –. Invece abbiamo appreso dai mass media che al termine di un convulso dibattito 28 deputati si sono espressi contro l'assegnazione della somma destinata al nostro nuovo centro, mentre 27 parlamentari si sono pronunciati per l'immediata concessione del finanziamento. Al termine della prima votazione il deputato Janez Kopac avrebbe persino proposto una nuova votazione».

«Poi si sarebbe sviluppata una polemica di discussione di natura prettamente procedurale. Alla fine comunque abbiamo appreso di essere rimasti a mani vuote – ha concluso Ivan Persak –. Ora non sappiamo veramente dove sbattere la testa per realizzare un impianto di vitale importanza per alcune migliaia di disabili di tutto il Paese».

Per 25 anni l'associazione dei paraplegici della Slovenia aveva usufruito dei servizi di una casa di riposo ubicata nella località istriana di Pineta, vicino a Cittanova. Durante il conflitto balcanico l'impianto ha ospitato centinaia di sfollati di guerra croati e bosniaci. Durante la loro permanenza il centro è stato parzialmente devastato e saccheggiato e ora è praticamente inagibile. Finora lo Stato sloveno e la città di Lubiana hanno destinato due milioni di talleri (all'incirca 24 milioni di lire) per il progettato centro di Lazzaretto.

IN BREVE

Naufragio a Veglia Trovato in mare un secondo corpo

FIUME — Nei giorni scorsi alcuni pescatori di Ponte (Veglia) hanno rinvenuto il corpo senza vita di un uomo. La macabra scoperta è avvenuta nelle acque dell'isolotto di Galun. A poca distanza dal cadavere, i pescatori hanno pure trovato i documenti personali di Milivoj Snajder, 43 anni, di Zagabria. Può darsi dunque che il corpo appartenga al pescatore scomparso il novembre scorso, assieme a Matija Sindicic (17 anni) e Blanka Kukucka (19). Come si ricorderà i tre erano partiti da Bescanuova (isola di Veglia) per una partita di pesca a bordo di un cabinato di 6,3 metri. Al largo, i tre vennero sorpresi dal maltempo, con bora fortissima e mare agitato. Non vedendoli ritornare i familiari lanciarono l'allarme. Le ricerche proseguirono per diversi giorni e portarono unicamente al ritrovamento della salma della ragazza. E adesso sembra sia stato trovato l'uomo, mentre non c'è traccia del diciassettenne. Comunque l'esame autoptico che si svolgerà all'Istituto di medicina legale di Fiume saprà dire se si tratta effettivamente del pescatore zagabrese.

Fiume, sembrava un «Ufo» ma era soltanto un treno

FIUME — Tempestato di telefonate il Centro informazioni e allertamento regionale di Fiume da parte di numerosi abitanti di Permani, Mucici, Brgud e Jurdani, che segnalavano l'apparizione di una strana luminescenza. Qualcuno, telefonando al «985», giurava di aver visto «Ufo» a volontà, di un intenso colore azzurrognolo, fenomeno apparso dalle 19 e sino a notte fonda di giovedì scorso. L'arcano è stato spiegato il giorno dopo dal responsabile della stazione ferroviaria di Sappiane, il quale ha affermato che è stata la spessa crosta di ghiaccio a provocare il fenomeno al passaggio dei convogli ferroviari. Precisamente è stato il minor contatto tra il pantografo delle locomotrici e la linea area di contatto a causare il fenomeno luminoso, favorito da un cielo particolarmente terso.

Cambiano colore (in bianco) i tassametri fiumani

FIUME — Novità di rilievo nella delibera municipale sul servizio taxi nel capoluogo quarnerino, approvata ieri, in sede di Giunta cittadina, con l'appoggio dell'Associazione fiumana dei tassisti. D'ora innanzi i taxi saranno di colore bianco, le autovetture non dovranno essere più vecchie di sette anni, con tassametro regolarmente verificato e con tariffa fissata per ciò che riguarda i primi 25 chilometri di trasporto. Le concessioni ai tassisti (a due, o a quattro anni) verranno rilasciate dall'esecutivo cittadino, che con i proventi che ne derivano provvederà alla manutenzione di aree verdi e delle aree adibite al posteggio dei tassametri.

Lingua italiana, cala l'utenza Se ne parla a TeleCapodistria

CAPODISTRIA — L'area di utenza della lingua italiana in Istria si sta riducendo sempre più. Con quali strumenti, quali operatori e in quali condizioni la scuola di lingua italiana sta affrontando il problema? Ne parleranno domani alle 17.30 (replica 19.30) a «Tv scuola» su TeleCapodistria, il consulente pedagogico Luciano Monica, le insegnanti Dora Pertic, della scuola capodistriana, e Orietta Sverko dell'ottennale di Dignano.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,98 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 293,08 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 965,90 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.172,33 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 875,47 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.113,72 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

QUESTA SETTIMANA AI MICROFONI DI «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Storie di emigrati giuliani «riusciti»

TRIESTE — «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai (in onda quotidianamente dalle 15.45 alle 16.30 su 1368 KHz) curata da Marisandra Calacione, condotta da Biancastella Zanini, apre **oggi** la settimana di programmazione con la presentazione della silloge di racconti «Ritorni», edita lo scorso dicembre dall'Unione degli istriani per i tipi Savioprint di Pordenone. Per evidenziare il rapporto intercorrente tra scrittura ed esilio, tra narrazione e memoria, al microfono ci saranno Giuliana Zelco e Fulvio Monai, coadiuvati dal critico triestino Edda Serra.

La trasmissione di **domani** sarà dedicata alla Comunità degli italiani di Buie, alle attività svolte, ma anche ai rapporti intercorrenti tra il sodalizio e la municipalità e tra lo stesso e l'Unione italiana, e vi interverranno i presidenti Corrado Dussich ed Ernesto Crevatin.

In margine al convegno di studi dedicato alla storia dell'emigrazione giuliana nel mondo, tenutosi la settimana scorsa a Trieste, «Voci e volti dell'Istria» dedicherà a tali problematiche la puntata di **mercoledì** con in studio Gianfranco Cresciani, triestino residente a Sydney, funzionario del ministero della Cultura e consigliere del premier del Governo dello Stato del Nuovo Galles del Sud, unitamente a Corrado Kisenbichler nato a Lussino, oggi docente di italianistica all'Università di Toronto, e a Gianfranco Tuzzi, goriziano trapiantato in Argentina, dove presiede la Federazione dei circoli giuliani. Parteciperà alla trasmissione anche il giornalista Maurizio Bekar.

Appuntamento **giovedì** con l'informazione, avvenimenti sociopolitici di Croazia e di Slovenia, commentati da Antonio Rocco direttore dei programmi italiani di Radio e TeleCapodistria, e da Dario Saftich redattore de «La Voce del Popòlo» di Fiume.

Ancora una puntata **venerdì** della serie dedicata alla storia economica dell'Istria in epoca romana, ricostruita interdisciplinarmente, e quindi anche con l'ausilio delle fonti archeologiche, da Robert Matijasic docente della Facoltà di pedagogia di Pola.

CAPODISTRIA

Cimitero abbellito

CAPODISTRIA — Lavori di abbellimento sono stati avviati di fronte al cimitero di Capodistria. Su progetto dell'architetto Garzarolli, ai lati del parcheggio adiacente, sta sorgendo un edificio che ospiterà delle rivendite di fiori. In previsione pure il ripristino della cappella votiva, demolita nel dopoguerra dalle autorità comuniste, dedicata a San Nazario patrono.

RIMASE VITTIMA DELL'INTOSSICAZIONE A LAURANA

Morta la ragazza in coma

FIUME — Dopo due mesi e mezzo di stato comatoso, è deceduta al Centro clinico-ospedaliero di Fiume la ventitreenne Diana Dragan, che il 23 novembre scorso rimase gravemente intossicata durante la fumigazione degli interni della chiesa di San Giorgio a Laurana. Purtroppo venerdì scorso il suo cuore ha cessato di battere, mentre è ancora in vita l'altro intossicato, Ervin Prelcic, di 24 anni. Anche il giovane è in coma dal giorno dell'incidente ma, stando ai medici che l'hanno in cura, il suo stato di salute denoterebbe sintomi di incoraggiante miglioramento. Ricordiamo che il 23 novembre '95 la chiesa maggiore di Laurana, situata nella città vecchia, venne sottoposta a un processo di fumigazione per annientare i tarli che avevano attaccato le strutture in legno del tempio.

La fumigazione venne affidata a una squadra di lavoratori della fiumana «Dezinsekcija», in seguito denunciati, per non aver ostruito convenientemente tutte le fessure. I gas di bromuro di metile riuscirono così a diffondersi nello scantinato di un'abitazione vicina, sorprendendo nel sonno la giovane coppia. Tutta l'area della città vecchia venne evacuata e sigillata per poter permettere alle squadre di soccorso di far disperdere le venefiche esalazioni. Da aggiungere che il personale medico spera che Prelcic possa riaversi in breve tempo, ma è altrettanto convinto che l'intossicazione avrà conseguenze indelebili sulla salute del giovane il cui encefalogramma si presenta attualmente piatto.

INGHILTERRA / SCRITTORI - 1

Nipoti di penna

Degni eredi di una grande tradizione i nuovi narratori

Si possono leggere in ordine sparso. Oppure allinearli uno dopo l'altro seguendo l'ordine cronologico delle storie narrate. Ma il risultato non cambia: i cinque romanzi inglesi tradotti in contemporanea recentemente confermano la vitalità di una letteratura capace come poche altre di prendere di petto la realtà e di costringerla all'interno delle pagine di un libro.

Buon sangue, insomma, non mente. A dimostrazione che le regole messe a punto tra Settecento e Ottocento sono ancora attuali in quel Paese, a dispetto dei mutamenti intervenuti negli stili e nelle tecniche. Tutto il contrario di quanto accade invece in Italia dove, tranne alcuni eccentrici, la maggior parte degli scrittori insiste nel proporre vicende venate di malinconia esistenziale, abbandonandosi a uno stucchevole e ripetitivo manierismo.

È un labirinto nel quale non si perdono i cinque sudditi di Elisabetta II oggi proposti. Ovvero **Anthony Burgess**, purtroppo scomparso nel 1993, di cui esce il postumo **«Un cadavere a Deptford» (Garzanti, pagg. 320, lire 32 mila)**, **Graham Swift** giovane talento che firma **«Per sempre» (Einaudi, pagg. 267, lire 28 mila)**, **Malcolm Bradbury**, brillantissimo docente universitario alle prese con le acrobazie del **«Doctor Criminale» (Bompiani, pagg. 342, lire 29 mila)**, **Tim Parks**, quarantenne nato a Manchester e ora residente a Verona impegnato ad analizzare le disavventure di uno strano sessantottino in **«Lingue di fuoco» (Adelphi, pagg. 158, lire 24 mila)** e l'irriverente **Jonathan Coe** che getta luce sui misteri della **«Famiglia Winshaw» (Feltrinelli, pagg. 478, lire 32 mila)**.

Il viaggio attraverso i secoli comincia con il Cinquecento, che ha ospitato l'inquieto Christopher Marlowe, di cui Burgess dà conto in maniera davvero magistrale. Per chi volesse capire come si restituisce vita a un'epoca lontana questo libro rappresenta un esempio quasi insuperabile. Lo scrittore, infatti, non perde un colpo mentre intreccia la storia del teatro elisabettiano con quella del giovane drammaturgo sempre disponibile quando si tratta di mescolare genio e sregolatezza. Il Marlowe bestemmiatore, spia e sodomita viene, così, posto a fianco del letterato raffinatissimo e le immagini sovrapposte trasmettono al lettore il ritratto a tutto tondo della vita quotidiana in una Londra spaccata in due come una mela tra un'anima bigotta e medievale e un'anima gaudente, intrisa di libero spirito rinascimentale.

Con un salto di trecento anni si plana sul mondo vittoriano di cui si occupa Graham Swift, sconvolto dalle scoperte di Charles Darwin e dalle sue teorie sull'evoluzione. A rievocare i tormenti di Matthew Pearce – che dopo la scoperta di un fossile perde in un sol colpo la fede e la famiglia – è Bill Unwin, inquieto accademico contemporaneo cui spetta il compito di metter ordine nel diario dell'antenato ottocentesco. Se l'impianto narrativo fondato sull'analisi parallela di passato e presente non è originale – si pensi, tanto per fare un esempio, agli splendidi libri di Antonia Byatt tradotti dall'Einaudi –, Swift riesce tuttavia a utilizzarlo in maniera decisamente personale, alternando toni comici con improvvise impennate romantiche.

A un altro ieri guarda invece lo scoppiettante Tim Parks in «Lingue di fuoco», presentando un resoconto delle tragicomiche vicende occorse nel periodo cruciale che separa il 1968 dal 1973 alla famiglia Bowen composta da un morigerato pastore di anime, dalla sua devota moglie e da tre figli alle prese con i robusti mutamenti antropologici che caratterizzano quegli anni. Lo scontro tra conservazione e rivoluzione si tinge poi di colori grotteschi a causa dell'interesse dei Bowen per le teorie pentecostali, con ripercussioni davvero insolite sullo sviluppo della storia.

A chiudere il cerchio scrutando con occhio impietoso la realtà con cui ci troviamo oggi a fare i conti ci pensano, infine, Malcolm Bradbury e Jonathan Coe. Il primo offrendo l'ironico ritratto di una stella di prima grandezza del firmamento culturale sempre pronto a stupire gli occasionali interlocutori in virtù di un'intelligenza a prova di bomba, il secondo narrando la saga di una famiglia di potenti che celebra il suo fasto mentre impazza il governo conservatore di Margaret Thatcher. Davvero indimenticabili quegli anni, chiosa beffardo Coe. Se non altro perché grazie alla signora in questione il Paese ha potuto sperimentare sulla propria pelle quale dose di violenza, di soprusi e di ingiustizie possa provocare un liberismo sfrenato venduto agli sciocchi come la miglior medicina per resuscitare un'Inghilterra in agonia.

Bradbury e Coe propongono una sorta di didascalia dell'umanità di fine millennio. Campeggia sotto l'immagine di un Occidente ormai in ginocchio, sottomesso al tirannico volere dei grandi signori dei «media» e ai capricci dei potenti sempre pronti a far coincidere il proprio personale interesse con quello collettivo. «Ci hanno messo quasi tutti nella condizione di non nuocere», commenta il protagonista del romanzo di Coe. L'unica speranza, naturalmente, risiede in quel «quasi». E del gruppo fa senza dubbio parte Coe, nell'ottima compagnia di Bradbury, Parks e Swift. Burgess, dal canto suo, forse li guarda dall'alto dei cieli, impartendo sul loro capo una paterna quanto laica benedizione.

Roberto Francesconi

INGHILTERRA / SCRITTORI - 2

Se guadagna un po' troppo impallinate il romanziere

Non ha certo risparmiato i colpi bassi la stampa britannica per mettere sotto accusa Martin Amis. La colpa? Un'eccessiva avidità, hanno insinuato, che avrebbe spinto lo scrittore a combattere una lunga battaglia per strappare un lucroso contratto alla sua casa editrice.

Sotto il profilo economico il conflitto si è chiuso con l'indiscutibile vittoria di Amis che ha ottenuto ben cinquecentomila sterline per «The information», pubblicato di recente dalla Harper Collins. Ma la sua immagine esce a pezzi dopo che i tabloid popolari e i quotidiani più autorevoli hanno offerto largo spazio a articoli non proprio benevoli, dove tra l'altro si ironizza sulle simpatie socialiste del quarantaseienne figlio di Kingsley Amis.

Gli unici a prendere le sue difese sono stati Salman Rushdie – che in una intervista sul «New Yorker» ha sostenuto: «I soldi non c'entrano, quello che sta accadendo è semplicemente il frutto dell'invidia» – e Ian McEwan, per nulla scandalizzato dai guadagni degli artisti in un paese che continua a far follie per calciatori e cantanti.

Oltre agli attacchi contro Amis, i giornali di Londra hanno dato ampio conto delle polemiche suscitate da «Splitting», l'ultima opera di Fay Weldon, apparso in due versioni diverse in Inghilterra e in America. Ma a fianco della scrittrice, ben nota anche in Italia per «Vita e amori di una diavolessa», si è schierata Margaret Drabble, autorevole responsabile dell'«Oxford Dictionary» che ha dichiarato: «È una novità assoluta, non mi risultano casi precedenti a questo. E non credo si tratti di una novità negativa».

r.f.

ARTE: PADOVA

Come salvare Giotto

Progettati interventi alla Cappella degli Scrovegni, tra le polemiche

PADOVA — Comincerà in primavera e sarà pronta per l'autunno la nuova entrata alla Cappella degli Scrovegni di Padova, caratterizzata da una «bussola-filtro» in vetro che impedirà alla polvere e all'inquinamento di penetrare nella chiesa e danneggiare così, in maniera ancor più grave, il grande ciclo di affreschi di Giotto. Lo ha reso noto Gian Franco Martinoni, direttore dei Musei civici di Padova, precisando che non esiste nessun progetto alternativo, come quello di una galleria sotterranea per collegare la Cappella giottesca al vicino Museo degli Eremitani. Questa proposta sarebbe stata avanzata da un architetto padovano, Ferdinando De Simone. «È un progetto che è solo nella sua mente» ha detto Martinoni, «ed è sponsorizzato dall'associazione Art Wacht, di cui è delegato.

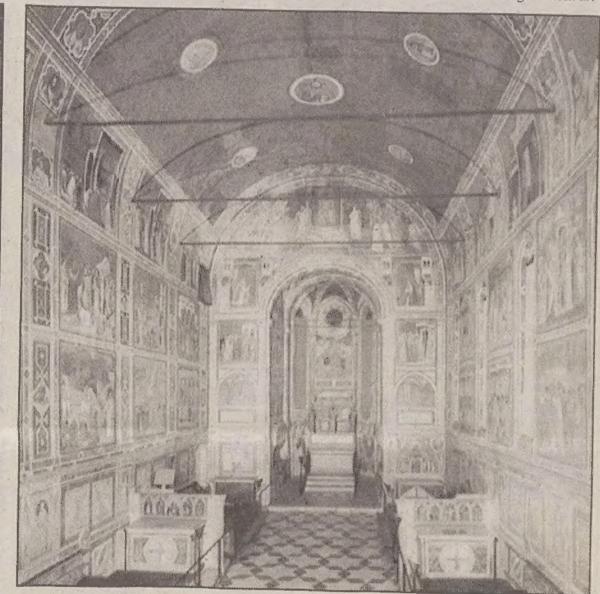
«Una galleria sotterranea non presenterebbe solo problemi economici, dato che avrebbe un costo stimato in 35 miliardi, ma anche tecnici, visto l'interesse archeologico dell'area; dal Museo degli Eremitani siamo a dieci metri di distanza dai resti dell'Arena romana». Il «corpo tecnologico», così è definita tecnicamente la bussola di «decontaminazione», sarà costituito da un cubo di vetro, largo e lungo otto metri, e alto quattro, che introdurrà a un percorso a chiocciola nel quale sistemi di climatizzazione e purificazione dell'aria consentiranno di abbattere gli inquinanti.

Proprio polvere e inquinamento, che «entrano» con i visitatori, sono i principali responsabili, assieme al calore esterno e all'umidità, del degrado dei 38 riquadri affrescati da Giotto tra il 1302 ed il 1305. La bussola sarà costruita davanti al nuovo ingresso laterale della Cappella, sfruttando un antico portale dal quale la famiglia degli Scrovegni accedeva direttamente dal proprio palazzo alla chiesetta.

L'attuale portone d'ingresso, sulla facciata principale della chiesa, esposta ad ovest, sarà, invece, chiuso definitivamente. Il costo complessivo dell'opera, progettata dall'ufficio beni culturali del Comune, e da una commissione che comprende le Sovrintendenze del Veneto, l'Istituto centrale del restauro e l'Istituto di fisica tecnica dell'Università patavina, è di un miliardo e 400 milioni, già coperti da finanziamento. Una metà della spesa serve per i controlli sul microclima interno della Cappella, già iniziati otto mesi fa, e che poi proseguiranno costantemente una volta realizzato il nuovo ingresso. Per migliorare lo stato degli affreschi (finora nulla di così allarmante è stato comunque evidenziato dalle analisi» ha precisato Martinoni) il Comune ha già restaurato la facciata principale esterna, cambiato le vecchie vetrate con altre che filtrano i raggi infrarossi e ultravioletti, sostituito le lampade ad incandescenza con altre a luce fredda, e coibentato la copertura della Cappella.

L'architetto Ferdinando De Simone ha preso le difese del suo progetto di «trincea» sotterranea per l'accesso alla Cappella degli Scrovegni, che in quanto tale avrebbe in realtà un costo di un miliardo e 900 milioni. «Trentacinque miliardi» ha sottolineato «sarebbe, invece, il costo complessivo del nuovo ingresso» da lui progettato non solo per la Cappella giottesca ma anche per il vicino museo degli Eremitani, comprensivo della creazione di nuovi spazi e sale espositive sotterranee.

De Simone ha, inoltre, ricordato che il plastico della «galleria» da lui proposta (lunga 120 metri, una profondità di 4 e 60 ed una struttura a 'cielo aperto', con vetri sulla volta) si trova esposto nella chiesa degli Eremitani da circa dieci anni, quando presentò il progetto giunta municipale retta dall'allora sindaco Settimo Gottardo, che però lo rifiutò. Secondo De Simone, poi la «bussola-filtro» scelta dal Comune per il nuovo ingresso alla chiesa, rischia di danneggiare ancor più lo stato dei dipinti.

Questo perché, ha sostenuto, «l'ombra proiettata dalla struttura sulla parete della Cappella aggraverebbe maggiormente il problema dell'umidità, poi perché i sistemi di purificazione dell'aria non potrebbero "pulire" tutti i visitatori in attesa di entrare, e infine perché non verrebbe risolto il problema della "pozza d'acqua" su cui si trova la chiesa, che fa salire l'umidità lungo i muri».

Un particolare dell'affresco giottesco «Enrico offre la Cappella», e, a destra, l'interno della bellissima Cappella degli Scrovegni.

FOTOGRAFIA

Le stelle della moda nell'obbiettivo di Sachs

ROMA — Il volto di Claudia Schiffer ritratto in otto grandi immagini a colori, in stile Andy Warhol, e di fronte quelli di Brigitte Bardot accolgono i visitatori della mostra fotografica dedicata a Gunther Sachs, che inaugurata al Palazzo delle Esposizioni a Roma, dove rimarrà fino al 10 febbraio.

Sachs, protagonista della cronaca mondana degli anni Sessanta, e la sua attuale moglie Mirja, in tailleur blu con mostrine rosse oro, stile militare, hanno partecipato all'apertura della mostra insieme con la modella tedesca Christin, ritratta in una delle sue immagini surrealiste. La mostra, organizzata dalla Duelle, in collaborazione con la Camera nazionale della moda italiana, è un'occasione per scoprire la personalità di Sachs, sin da ragazzo appassionato fotografo e autore, negli anni, di molteplici studi di immagini che spaziano dall'ambiente naturale al corpo femminile, dalle fotografie astratte all'opera dell' uomo.

Nelle sue foto più famose, alcune grandi star della moda e molte anonime donne nordiche, alcuni angoli del mondo sconosciuti e ambienti con costruzioni ideali di forme e oggetti ripresi in particolari contesti. Caratteristica del suo itinerario artistico l'uso del Computer Composing che rende possibile creare composizioni «senza cuciture», di un numero infinito di immagini singole. Il senso istintivo del bello di Sachs emerge in questo percorso virtuale.

MUSICA: ANNIVERSARIO

E «Bohème» fu stroncata

Sono trascorsi cento anni dalla prima dell'opera pucciniana

ROMA — Giacomo Puccini, nel palco della principessa Letizia di Piemonte assistette muto, le mani strette sulle ginocchia, alla prima della sua «Bohème». Era il primo febbraio 1896: sul podio del Teatro Regio di Torino, Arturo Toscanini dirigeva l'opera che, passati cento anni, è oggi considerata la più rappresentata al mondo. «Si dimostra perfetta come il "Don Giovanni" di Mozart. Opera d'arte che esprime compiutamente la crisi profonda del suo tempo, dell'Italia di allora, al passaggio del secolo e calati gli ideali risorgimentali», spiega Enzo Siciliano, autore di un studio biografico su Puccini, pubblicato venti anni fa da Rizzoli.

Dopo il debutto, su «La Stampa» il critico Carlo Bersezio stroncò la «Bohème», scrivendone come di un «artificio voluto, nella sua stessa semplicità che l'autore s'è imposta, di vuoto e superficialità nella forma e nella sostanza». Più avveduto, Alfredo Colombani, sul «Corriere della Sera» sostenne che l'opera avrebbe avuto fortuna per le «qualità che possono farla piacere a quelli che amano nella musica aver solo diletto (e si compiaceranno di qualche motivo geniale), come a quelli che hanno maggiori esigenze (che vi noteranno qualche tesoro d'orchestrazione o d'armonizzazione)».

Un'immagine del musicista Giacomo Puccini attorniato da un gruppo di ammiratrici.

Intanto, proprio a Torino si prepara, per la festa del primo febbraio, una «Bohème» con storici interpreti come Luciano Pavarotti e Mirella Freni, e sul podio Daniel Oren.

Pavarotti è impegnato nelle prove: «Sono emozionato, data l'occasione, come la prima volta, quando debuttai proprio come Rodolfo a Reggio Emilia con Molinari Pradella».

La Freni, che con Pavarotti ha già cantato «Bohème» nel '61 anche in Cina e qui ha accanto pure suo marito, il basso Nicola Ghiaurov, trova che l'opera sia «moderna anche nei personaggi: Musetta, che pure è un po' leggera, e gli altri ragazzi, che cercano disperatamente lavoro e si aiutano tra loro, assomigliano tanto ai giovani d'oggi».

Oren ribadisce che qui «Puccini ha trovato la maniera giusta tra concertati e pezzi chiusi e punta sulla forza delle atmosfere, moderno come un quadro di Cezanne. Bisogna rendere impressionistica la caduta della neve al terzo atto, come nella voce di Mimì morente si deve avvertire la tisi, che colpisce proprio le corde vocali».

Il contrappunto fitto e fluido dell'ultimo Verdi trovò Puccini preparato a coglierne le qualità e andare oltre: «Cambiò di segno la scrittura del riso del Falstaff che si inalza sulle miserie della vita» spiega Dino Villatico «non usando più lo stile di conversazione della commedia classica, ma quello della commedia moderna, nella quale il pianto sgorga dalla leggerezza della vita, dalla sua inarrestabile e seducente fugacità». «Bohème» è «un inno alla giovinezza» aggiunge Oren.

Quasi a sancire un passaggio, la «Manon Lescaut» di Puccini debuttò a pochissimi giorni di distanza dall'ultima opera di Verdi, il «Falsaff» e la «Bohème» arrivò tre anni dopo. «Puccini» spiega Oren «non è più grande di Verdi, ma è molto più moderno per la qualità del trattamento armonico e per il fluire del linguaggio che mai disturba l'azione scenica. Nell' "Otello", Verdi era quasi arrivato a trovare una soluzione simile».

«Puccini» aggiunge Siciliano «ha una sensibilità che gli permette di capire il momento ed è in sintonia con quel moderno incrocio di sensibilità che lo apparenta a suoi contemporanei come Ravel, Janacek o Berg. Prosegue la tradizione del bel canto che con Verdi era arrivata al culmine, dimostrando che a quel punto non può più svilupparsi ma anzi entra in crisi: Puccini esprime la condizione della piccola borghesia italiana d'allora, che non riesce più a cantare, pur credendo di cantare».

Per questo centenario, nella collana di Garzanti dedicata all'opera, è uscito il volume «Tutti i libretti di Puccini» con introduzione di Rubens Tedeschi.

MOSTRA: LONDRA

Diaghilev, luce di un secolo

Grande omaggio all'impresario russo al Barbican Centre

LONDRA — Rachmaninov, Stravinsky e Rimsky Korsakov: senza di lui sarebbero stati nessuno. Questo il messaggio di un'esauriente mostra al Barbican Centre di Londra, che si propone di dimostrare che lo sviluppo della cultura russa del Ventesimo secolo dipese in gran parte da Sergei Pavlovich Diaghilev, impresario artistico attivo dal 1890 al 1929.

Attraverso le trecento opere esposte nella mostra, e provenienti da collezioni pubbliche e private di tutto il mondo, emergono i protagonisti artistici più importanti del secolo e la «luce» proiettata su loro da Diaghilev. Fu l'impresario a offrire un palcoscenico alla ballerina Mathilde Kshessinka, amante dello zar Nicola II e, dopo la rivoluzione, sposa del granduca Andrei, nipote dell'ultimo zar. Così come fu sempre Diaghilev a proporre la Pavlova nel ruolo di Giselle, grazie al quale divenne una delle interpreti più celebrate a livello internazionale.

Nel 1907 Diaghilev allestì a Parigi il balletto «L'uccello di fuoco», un'opera dell'allora sconosciuto Igor Stravinisky: il successo fu immediato e il giovane compositore si ritrovò dal giorno alla notte famoso in tutto il mondo. Stravinsky affidò a Diaghilev anche le prime rappresentazioni di «Riti di primavera» e altre sue composizioni: come simbolo di riconoscenza, si fece seppellire accanto all'impresario russo sull'isola di San Michele a Venezia.

La mostra, disposta su due piani, è spettacolare nel suo allestimento: vi si accede attraverso una scalinata affrescata con alberi e vedute rurali, per ricordare la campagna russa in cui Diaghilev trascorse l'infanzia. Al piano superiore diverse stanze decorate con carta da parati, tende e luci stile casa nobiliare, contengono dipinti, disegni, sculture e documenti che illustrano lo sviluppo professionale di Diaghilev.

Da giovane allievo di pianoforte a San Pietroburgo a fondatore della rivista «Il mondo dell'arte» (Mir iskusstva) e di un circolo di intraprendenti artisti che filtravano arte occidentale in patria. E ancora da studioso di storia dell'arte a creatore della compagnia Ballets Russes e promotore di stagioni di cultura russa all'estero.

Scendendo al piano inferiore, si passa dai salotti ai teatri, con un susseguirsi di pannelli multicolorati che riprendono le scenografie dei balletti allestiti da Diaghilev. Splendidi anche i costumi di scena, prestati alla mostra sia dal Bolshoi di Mosca sia dalla Royal Opera House di Londra. Parte di questi sono esposti e altri sono indossati da modelle che ne esaltano la bellezza aggirandosi per i locali.

SCOPERTE

Relitto di navè nel Mar Rosso

IL CAIRO — Esperti egiziani riporteranno prossimamente a galla il relitto di una nave del XVII secolo scoperto nel mar Rosso, a est delle coste egiziane, ha annunciato il segretario generale del Consiglio superiore delle antichità egiziano, Abdel Halim Nureddin. Il relitto era stato scoperto l'anno scorso nei pressi dell'isola di Saadana e, nella prima fase del progetto, esperti cartografi hanno approntato una mappa del sito.

POESIA: NOVITA'

Tavcar e De Luca: due voci liriche

Il triestino Giovanni Tavcar pubblica una raccolta di poesie dal titolo **«Lo spessore del tempo» (Editrice Nuovi autori, pagg. 120, lire 20 mila)**, in cui riposano delicati sentimenti ed effusioni liriche circa il bisogno di ritrovare serenità, di mettere a frutto il tempo della vita nonostante tanti suoi minuti passino inutilmente. Il desiderio di recuperare un tempo carico di sensazioni, di afferrare quelle più semplici e belle che vengono dalla natura e dall'amore, un dialogo con se stesso circa le migliori aspirazioni messe duramente a prova dalla ruvidità del mondo sono i temi di Tavcar, espressi con linguaggio sobrio e spontaneo.

***

Il lugubre e grottesco dipinto «La coppia borghese» di Vincenzo Bonomini (due scheletri elegantemente vestiti) sta in copertina del libro di poesie di **Liana De Luca, «Il posto delle ciliege» (Genesi editrice, pagg. 89, lire 15 mila)**, che ha come argomento per l'appunto la morte. Dell'autrice, che ha scritto già numerosi testi in versi e in prosa, scrive Giuseppe Conte nella prefazione: «Ritorna in questi versi di Liana De Luca una lezione molto ingiustamente dimenticata nella poesia italiana novecentesca, e in particolare del Foscolo dei Sepolcri». La prima parte del volume riecheggia infatti la grande lezione del grande testo, le altre due sono dedicate a importanti figure femminili (Lucrezia, Clorinda, Ofelia, Desdemona, Giulietta, ma anche la Madonna e le streghe), la terza, «A tempo giusto», ha come distico i famosi versi di Michelstaedter: «Morte, vita, / la morte nella vita; / vita, morte, / la vita nella morte».

IN FRIULI-VENEZIA GIULIA SI REGISTRA LA PIU' ALTA INCIDENZA DI MATRIMONI CON STRANIERI

Coppia mista, niente tabù

La maggior parte sceglie comunque il rito civile - Moltissime anche le unioni «ricostituite»

UDINE — Niente tabù, nessun retaggio. Nella nostra regione gli stranieri sono ormai davvero di casa. Tanto che siamo la regione con il maggior numero di coppie miste. Il Friuli-Venezia Giulia è, infatti, tra le venti regioni italiane, quella in cui si registra la più elevata incidenza di matrimoni di cittadini stranieri o di coppie «miste», in cui uno dei due sposi è cittadino straniero.

Nell'ultimo anno al quale si riferiscono le statistiche ufficiali fornite dall'Istat, ne sono stati celebrati 347 (vale a dire, in media, circa uno al giorno); dei quali, 288 (pari all'83 per cento del totale) con il rito civile, e 59, cioè il 17 per cento (media inferiore a quella nazionale, pari al 26 per cento), ovvero uno su sei, con il rito religioso.

Cifre ben diverse rispetto alla realtà delle altre zone del nostro paese. Rapportate al numero complessivo dei matrimoni contratti nel medesimo anno nella nostra regione, queste cifre rivelano che nel 6,2 per cento – vale a dire, in una su sedici – delle coppie unitesi in matrimonio, in tale anno nel Friuli-Venezia Giulia, uno o ambedue gli sposi erano cittadini stranieri.

In nessun'altra regione italiana si registra – come evidenzia la tabella – un'incidenza altrettanto elevata. Dopo il Friuli-Venezia Giulia, vengono infatti il Trentino-Alto Adige (con 6 matrimoni di cittadini stranieri, in media, ogni cento sposalizi celebrati) e il Lazio (5,6), seguite da Toscana (5,2), Liguria (4,7), Marche (4,4), Lombardia e Umbria (4,3).

Oltre alle 347 famiglie nate dal matrimonio, nel medesimo anno nella nostra regione 464 famiglie di immigrati extracomunitari si sono «ricostituite», grazie al rilascio – da parte del Ministero dell'Interno – del «nulla osta» previsto dall'art. 4 della legge n. 943 del 1986, in base alla quale i cittadini extracomunitari, legalmente residenti e occupati in Italia, possono ottenere il ricongiungimento con il coniuge, i figli minori e i genitori a carico, rimasti nel Paese d'origine.

Ciò, a condizione che l'immigrato che presenta la domanda sia in grado di assicurare loro normali condizioni di vita. In altri termini, deve disporre di un contratto di lavoro, con l'indicazione del reddito percepito, e di un contratto d'affitto di un alloggio. Trascorso un anno dall'epoca del ricongiungimento, anche il coniuge e i figli minori possono chiedere il rilascio del permesso di lavoro.

REGIONI	Matrimoni di stranieri su 100 matrimoni celebrati in un anno
FR.-VENEZIA GIULIA	6,2
TREN.-ALTO ADIGE	6,0
LAZIO	5,6
TOSCANA	5,2
LIGURIA	4,7
MARCHE	4,4
LOMBARDIA	4,3
UMBRIA	4,3
EMILIA-ROMAGNA	4,1
VENETO	3,9
PIEMONTE	3,5
VALLE D'AOSTA	3,2
MEDIA NAZIONALE	2,9
ABRUZZO	2,8
MOLISE	2,4
SARDEGNA	1,8
CALABRIA	1,5
BASILICATA	1,4
SICILIA	1,3
CAMPANIA	1,2
PUGLIA	1,2

In pratica, osserva la dottoressa Matilde Leone dell'Istituto nazionale di statistica, «molte richieste vengono avanzate da extracomunitari che, muniti del visto d'ingresso per motivi turistici, appena entrati in Italia inoltrano domanda di ricongiungimento familiare, sottraendosi in tal modo all'iter procedurale tracciato con disposizioni amministrative di attuazione della legge anzidetta». L'unione quindi spesso diventa un mezzo per ottenere più facilmente, come accade negli altri paesi, non solo quindi in Italia, la cittadinanza.

Le domande di ricongiungimento familiare presentate nella nostra regione nell'anno considerato riguardavano, rispettivamente, in 182 casi il coniuge, in 175 casi i figli (139 dei quali di età inferiore ai quattordici anni) e soltanto in 3 casi i genitori.

Per quanto concerne i Paesi di provenienza dei familiari per i quali è stato richiesto il ricongiungimento, la stragrande maggioranza – esattamente 219, pari al 60,8 per cento del totale, cioè due su tre – risiedeva nei territori della ex Jugoslavia, 52 in Albania e 25 nel Maghreb, vale a dire in Marocco, Tunisia e Algeria. Tutte cifre comunque che dimostrano una sempre più ampia capacità di integrazione da un aparte e dall'altra una disponibilità e una apertura, non sempre evidenziata dalle cronache quotidiane.

Giovanni Palladini

LA CONSULTA: «SIAMO ALL'ACCOGLIENZA»

Extracomunitari: ancora emergenza

TRIESTE — Consulta regionale dell'immigrazione organizzata dall'Ermi, a Udine, come spazio di dibattito ed approvazione del programma di interventi, ma soprattutto come ulteriore momento di verifica e confronto sul passaggio dalla fase di prima accoglienza a quella di una accoglienza stabile che si identifica con la soluzione del problema abitativo.

L'Ermi - lo ha detto il presidente Nemo Gonano nella relazione introduttiva - pur continuando a portare avanti linee di operatività consolidata sui versanti della mediazione culturale, dei corsi professionali e di alfabetizzazione, non può non porsi ulteriori e qualificati obiettivi per dare risposte che facilitino in questo modo sistemazioni successive o alternative a quella, cosiddetta, di prima accoglienza.

Iniziando proprio dalla casa come «fatto permanente» con interventi sperimentali e la predisposizione di strumenti di garanzia, al vaglio del consiglio di amministrazione dell'Ermi, in collaborazione anche con le varie associazioni degli immigrati, operanti sul territorio.

Un positivo esempio - oggetto di una relazione alla consulta - viene da Verona con una cooperativa che attualmente gestisce oltre quaranta alloggi (parte reperiti in affitto, parte acquistati dalla stessa cooperativa) con una operazione di autofinanziamento.

Nella riunione si è voluto infine delineare, in un intervento tecnico-informativo, il quadro di riferimento normativo nazionale: dalle prime leggi per l'immigrazione, alla legge Martelli, al decreto Dini.

Un disegno - è stato detto - ancora non organico, via via indirizzato su alcuni aspetti dei problemi, che deve essere completato e sul quale va ripreso un costruttivo confronto.

INCONTRO TRA CECOTTI E ZERNATTO

Pramollo e Olimpiadi Dialogo con la Carinzia

PONTEBBA — La festosa inaugurazione della nuova telecabina «Rudnigalm», a Pramollo, in territorio austriaco, è stata l'occasione per un incontro tra il presidente della giunta regionale Sergio Cecotti, il vicepresidente Cristiano Degano, assieme ai quali erano presenti anche l'assessore allo sport Roberto De Gioia e il consigliere regionale Anna Piccioni, con il presidente del Land della Carinzia Cristoph Zernatto ed i due vicepresidenti Michael Ausserwinkler e Karl Heinz Grasser.

La nuova struttura sciistica (240 m di dislivello, 2060 m di lunghezza, una capacità a regime di 2400 persone/ora realizzata con capitali interamente privati e con un investimento di quasi 75 milioni di scellini; realizzata in soli quattro mesi di lavoro) costituisce un ulteriore motivo - è stato sottolineato sia dai responsabili politico-amministrativi delle due regioni sia dagli imprenditori - per pensare ad uno sviluppo turistico anche sul versante italiano di Pramollo, integrando i due versanti e dando concrete prospettive di sviluppo alle genti di montagna italiane e d austriache.

Dopo la cerimonia di inaugurazione, nel corso della quale il vicepresidente Degano ha portato il saluto del Friuli-Venezia Giulia ed il compiacimento per l'opera, le due delegazioni si sono incontrate per verificare le rispettive posizioni in merito a Pramollo ed alle Olimpiadi invernali del 2006.

Per quanto attiene Pramollo, la giunta regionale del Friuli- Venezia Giulia è orientata a procedere con gli investimenti necessari, se possibile supportati dai programmi comunitari (Interreg) e comunque «in una logica di sviluppo che privilegi la qualità degli interventi sulla quantità e comunque avendo presente la tutela ambientale».

Di questo e di altri argomenti i due governi regionali parleranno più ampiamente in un prossimo incontro.

Totale consonanza è stata registrata sul problema delle olimpiadi. L'esperienza già maturata con la candidatura del 2002, anche se l'esito non è stato favorevole - hanno notato i vicepresidenti Ausserwinkler e Degano - costituisce un patrimonio che va messo a frutto per il 2006. Le due regioni appaiono decise a proseguire l'opera, come pure la Repubblica di Slovenia.

I comitati olimpici austriaco ed italiano - è stato rilevato - sono orientati a sostenere la candidatura ed è auspicabile che i comitati olimpici di italia, austria e slovenia si incontrino su questo argomento. Degano ha rilevato che nel bilancio del Friuli-Venezia Giulia sono stati stanziati i fondi necessari alla promozione, grazie ad una legge approvata dal consiglio regionale, e che si può quindi partire con tali iniziative, la prima delle quali si svolgerà in occasione dei mondiali di sci in Sierra Nevada.

COMUNI MOBILITATI PER LA NUOVA LEGGE

«Più deroghe ai negozi nelle città turistiche»

UDINE — In merito alle recenti prese di posizione dei sindacati sul piano per il commercio, il direttivo regionale dell'Anci, l'associazione nazionale dei Comuni, nel proseguire la sua azione volta a un sempre più ampio riconoscimento dell'autonomia dei Comuni, sulla fissazione degli orari degli esercizi commerciali e pubblici esercizi intende evidenziare la necessità di differenziare la «sfera di applicazione» di tale disciplina per le località «a economia turistica».

«La posizione dei sindacati non è condivisibile – dichiara il presidente dell'Anci-Fvg, Luciano Del Frè – perché mira a tutelare gli interessi di un'unica categoria, mentre noi sindaci ci sentiamo rappresentanti dei diritti di tutti i cittadini che fanno parte delle comunità da noi amministrate, con le loro specifiche peculiarità, valenze economiche, turistiche e culturali».

A tal fine, la sezione dell'Anci del Friuli-Venezia Giulia ritiene indispensabile che, «con riferimento alle deroghe agli orari dei negozi si tenga conto anche delle realtà di una certa dimensione, come le città capoluogo di provincia, i comuni capoluogo di mandamento e le città che hanno una valenza storica.

In particolare modo – prosegue la nota dell'Anci-Friuli-Venezia Giulia, per quel che riguarda le deroghe per le «località a economia turistica», come sopra definite, «l'associazione propone che il limite di apertura dei negozi sia portato da 180 a 210 giornate; che il sindaco, sentite le associazioni di categoria e le organizzazioni sindacali, possa disporre ulteriori deroghe per le singole giornate; e che l'orario dei pubblici esercizi debba rispettare eventuali regolamenti comunali che dispongano diversamente».

Per quanto riguarda invece l'iter della legge, che è tutt'ora all'esame delle varie categorie interessate, dovrà poi completare la sua discussione in sede di commissione e quindi passare all'esame dell'aula del consiglio regionale.

IL REPARTO DI NEUROLOGIA DI UDINE TRASFERITO A GEMONA

Distrofici in allarme

L'associazione Uildm teme che venga cancellato il gruppo di studio

UDINE — Il consiglio provinciale della Uildm (Unione italiana lotta alla distrofia muscolare) di Udine è preoccupato per le notizie di stampa riguardanti il trasferimento del reparto di neurologia del Policlinico Universitario di Udine a Gemona. Il sopraccitato reparto infatti da anni, unico in regione, ha organizzato un gruppo di studio sulle malattie neuromuscolari che, in collaborazione con altri sanitari dell'Azienda ospedaliera S. Maria della Misericordia e dell'Azienda n. 4 «Medio Friuli», sta offrendo un valido servizio agli ammalati di malattie neuromuscolari iscritti o meno alla nostra associazione.

Ci si chiede se a Gemona sarebbero prontamente disponibili le sofisticate e costose attrezzature e il personale adeguato al loro funzionamento, necessari per la diagnosi, la prevenzione e il trattamento delle suddette malattie. Per esempio nel caso di necessità urgente di eseguire prove di funzionalità respiratorie e trattamenti ripetuti di plasmaferesi in affetti da miastenia, poliradicoloneurite acuta o polimiosite, con crisi respiratoria in atto, sono disponibili a Gemona le strutture e il personale necessari? Se no, non sarebbe certamente possibile il trasferimento a Udine per tali trattamenti senza compromettere la vita dei pazienti.

Non a caso, e non solo per il settore delle malattie neuromuscolari, non esistono altrove reparti neurologici dotati di posti letto in ospedali periferici.

Non è poi da dimenticare il fenomeno della «migrazione interna» che interessa un po' tutti gli affetti da malattie croniche e disabilitanti, specie se rare. Si tratta del fenomeno, confermato anche dalle nostre indagini epidemiologiche, che induce gli ammalati a risiedere presso le strutture capaci di fornire assistenza adeguata, e cioè inevitabilmente verso le città, sradicandoli così dal loro contesto sociale. Ora si dovrebbe assistere a un'altra migrazione verso Gemona?

ANZIANO DI SESTO AL REGHENA COLPITO DA INFARTO DURANTE LA FUNZIONE

Va a un funerale e muore

L'uomo è crollato a terra in cimitero a pochi metri dalla bara della consuocera

PORDENONE — Capita raramente di sentire una storia del genere. Eppure succede anche questo. Antonio Dal Mas, 83 anni, residente a Ramuscello di Sesto al Reghena, piccolo paesino che dista alcune decine di chilometri dal capoluogo, era andato al funerale della consuocera, Maria Fedele, 94 anni.

Alla fine – destino beffardo – è morto anche lui, colto da un improvviso malore dovuto probabilmente all'eccessivo stress accumulato durante la funzione. Da parecchio tempo, hanno riferito alcuni conoscenti, l'anziano soffriva di asma e disturbi cardiaci, ma nessuno poteva immaginare che finisse così, anche perché durante la prima parte delle esequie, Dal Mas non aveva accusato alcun malore.

Tutto è accaduto al camposanto di Ramuscello qualche decina di minuti dopo la conclusione del funerale: la bara della signora Fedele era oramai già stata calata nella fossa. Parenti e amici della scomparsa si erano raccolti attorno al feretro in assoluto silenzio per dare l'estremo saluto. Gli addetti avevano cominciato a riempire la buca di terra, si stavano vivendo attimi carichi di emozione. A un certo punto un urlo ha scosso l'intimità della cerimonia: «Aiuto, aiuto, mio nonno si sente male!».

Era la nipote di Dal Mas, che aveva visto l'anziano portarsi una mano al petto e crollare a terra. I parenti della defunta sono subito corsi in aiuto dell'ottuagenario, che appariva comunque in condizioni disperate, con il volto violaceo. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 di San Vito al Tagliamento, ma oramai non c'era più nulla da fare. I funerali di Dal Mas saranno celebrati questo pomeriggio nella chiesa di Ramuscello.

ma. bo.

Per la legge sui parchi nuovo passo in avanti

UDINE — Un ulteriore passo avanti verso il completamento dell'iter della proposta di legge regionale sui parchi e sulle riserve naturali è stato compiuto oggi con l'incontro dell'assessore alle foreste e parchi Giorgio Mattassi con i sindaci di alcuni dei comuni interessati.

La riunione ha permesso di dare seguito alla consultazione delle amministrazioni sul territorio delle quali insistono aree da sottoporre a tutela e valorizzazione.

Mattassi ha espresso compiacimento per l'attenzione dimostrata dalle autorità locali, ribadendo peraltro che «i contributi all'approfondimento delle principali tematiche collegate alla conservazione e nel contempo alla fruizione delle risorse naturali disponibili, raccolti nella serie di riunioni con gli amministratori, le associazioni, le organizzazioni e le categorie interessate, forniscono argomenti di vero interesse per la stesura finale della proposta di legge che si sta esaminando».

Mostre e rassegne, i musei scoprono una stagione d'oro

TRIESTE — Il numero dei visitatori dei musei statali del Friuli-Venezia Giulia ha registrato un diffuso incremento nell' anno da poco concluso, anche grazie ad alcune iniziative che potrebbero però in futuro subire un freno per il taglio dei finanziamenti.

I dati relativi al 1995 e le previsioni per quest' anno sono stati illustrati dal soprintendente ai beni culturali del Friuli-Venezia Giulia, Franco Bocchieri, nel corso di un incontro. Il museo che ha registrato il maggior numero di presenze è stato il Castello di Miramare di Trieste, aperto 365 giorni all' anno con orario continuato, che è stato visitato da 214.019 persone, quasi 10.000 in più rispetto al precedente record risalente al 1989. Dopo lo scoppio della guerra nell' ex Jugoslavia e il conseguente calo del turismo verso l' Istria e la Dalmazia, che tradizionalmente include una sosta a Trieste, era iniziato un declino culminato nelle 130.130 presenze del 1991. Da allora è iniziato un costante recupero, che interessa tutto l' arco dell' anno e rispecchia un turismo non più solo di transito. Trieste infatti è tornata ad essere negli ultimi due anni meta dei viaggiatori, e Miramare ha visto aumentare le presenze del 21,6 per cento nel '94 e del 13 per cento nel '95.

Molti sono stati gli austriaci e i tedeschi, incoraggiati dal cambio favorevole, che hanno preferito visitare il castello e il parco a primavera piuttosto che in estate.

La mostra su Ebla, ospitata nelle ex scuderie del Castello, ha fatto aumentare anche le visite al museo, che nei tre mesi e mezzo di apertura dell' esposizione hanno raggiunto le 87.741 presenze. Diversi lavori di manutenzione sono stati realizzati nel '95, parte dei quali rischia di rimanere incompiuta per il taglio dei finanziamenti comunicato pochi giorni fa dal ministero.

Un aumento del 19 per cento ha registrato nel 1995 il Museo archeologico di Aquileia, con 45.201 visitatori, un terzo dei quali concentrati in aprile e maggio, stagione di gite scolastiche. Hanno visitato il museo paleocristiano 14.737 persone, mentre le statistiche non considerano le aree archeologiche. Il 1995 è stato contrassegnato da eccezionali rinvenimenti archeologici. Il proseguimento delle ricerche e il restauro degli oggetti rinvenuti non saranno possibili per mancanza di fondi. Nuove esposizioni hanno arricchito il Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli, che ha registrato un aumento del 5,4 per cento dei visitatori rispetto al '94, portandosi a quota 25.583. Nuovo impulso è stato dato alla Biblioteca di libri antichi, visitata nel '95 da 603 studiosi.

LA CORTE D'APPELLO CHIAMATA A DECIDERE SUL DESTINO DI UN DISERTORE MUSULMANO

«Non datemi ai croati»

L'uomo si nasconde nella nostra città: lo accusano di attentati dinamitardi in Istria

Si chiama Muhamed Klicic, ha 36 anni e si nasconde a Trieste. Ha paura di essere ucciso da quando ha disertato dai reparti speciali dell'esercito croato impegnati in operazioni di "pulizia etnica". Klicic ha gettato la divisa perchè non ce l'ha fatta più a "combattere" e a infierire contro uomini e donne della sua stesse fede islamica.

Per riportarlo in Croazia il Governo di Zagabria ne ha chiesto l'estradizione asserendo che il musulmano, residente fino a qualche anno fa ad Albona, ha partecipato a quattro attentati dinamitardi in Istria. In particolare a quello contro il Centro sociale di Santa Domenica - Nedescina. Altre due esplosioni sono avvenute ad Albona. L'ultima nel villaggio adiacente alle vecchie miniere di carbone dell'Arsia.

Il protagonista di questa storia nega ogni addebito e si oppone all'estradizione. "Sono innocente, non ho mai compiuto questi attentati. Mi vogliono riportare in Croazia per tapparmi la bocca. So troppe cose su come talune forze agiscono per destabilizzare l'Istria».

La ragazza triestina che gli ha dato asilo e copertura conferma i suoi alibi. «Non si è mosso da Trieste nei giorni degli attentati» ha detto di fronte ai magistrati croati. Non è stata creduta e contro l'ex appartenente ai corpi speciali, i giudici dalla Corte della Circoscrizione di Pola hanno comunque spiccato un mandato di cattura.

Nel documento si parla di "crimini contro la sicurezza generale delle persone e delle proprietà". Copia del mandato di cattura è stata inviata al nostro Ministero degli Esteri che a sua volta ha trasmesso

Ma lui si dichiara innocente:

«Vogliono solo tapparmi la bocca

perché so troppe cose sulla politica

di destabilizzazione di Zagabria»

la richiesta croata a quello della Giustizia. «Riconsegnateci Muhamed Klicic. In attesa della decisione dei giudici rinchiudetelo in carcere». Questo il contenuto del documento.

Tre giorni fa la richiesta di estradizione del governo di Zagabria è stata discussa davanti alla Corte d'appello di Trieste. Il sostituto procuratore generale Piervalerio Reinotti ha avuto il ruolo di "ambasciatore" del presidente Franjo Tudjman.

«I reati per quali è richiesta l'estradizione nòn sono politici, nè vi è da ritenere che l'estradando verrà sottoposto ad atti persecutori o discriminatori per motivi di razza, di religione, di sesso, di nazionalità, di lingua, di opinioni politiche o a pene o trattamenti crudeli, disumani o degradanti. In più lo Stato croato non prevede la pena di morte per i reati per i quali si procede e comunque sono state presentate idonee garanzie che tale pena non sarà inflitta o che se già inflitta non sarà eseguita».

Il difensore di Muhamad Klicic, l'avvocato Bogdan Berdon, ha ribattuto in una sua memoria che non solo le accuse al suo assistito sono pretestuose e false, ma che la vicenda va inquadrata nella crudele guerra etnica in corso nell'ex Jugoslavia.

«Gli episodi descritti sono atti di aggressione militare in danno agli appartenenti all'etnia bosniaco - musulmana. Le vittime sono infatti tutte di questa nazionalità. I misfatti contestati hanno pertanto la natura non soltanto di reati politici ma persino di reati militari finalizzati alla creazione di "stati nazione" di stampo razzista. I quattro attentati contro la popolazione musulmana residente in Istria non sono pertanto reati comuni, per cui non entrano nel campo di applicazione della Convenzione europea di estradizione. Ecco perchè la domanda va respinta. Il processo contro Klicic, è pertanto un processo politico, ispirato da ragioni razziali. Altri sono i responsabili. In Istria lo sanno tutti».

I magistrati della Corte d'appello di Trieste non hanno ancora preso una decisione sul futuro del musulmano - istriano nascosto a Trieste. La sentenza è comunque imminente. Lui ha paura perchè ha saputo che uomini collegati ai servizi di sicurezza e informazione di Zagabria stanno fornendo un'altra "lettura" degli attentati dinamitardi nella zona di Albona. Dicono, senza esibire alcuna prova o indizio, che il musulmano sarebbe stato assoldato da una frangia deviata dei servizi segreti italiani per aumentare la tensione in Istria e mettere alle strette in governo di Franjo Tudjman.

E' un vecchio gioco, uno sporco espediente per cercare un alibi quando si è alle strette.

PRIMA DI RECARSI AL PALATRIPCOVICH

E Sgarbi a sorpresa fa visita al Revoltella

Vittorio Sgarbi, un amico del museo Revoltella. Ieri pomeriggio ha fatto una visita privata a sorpresa in città. L'ha accompagnato nella storica dimora del Barone, appena restaurata, la direttrice Maria Masau Dan. E Sgarbi se ne è fatto motivo d'orgoglio nel mostrarlo a un suo amico, critico d'arte, e alla madre e alla sorella, che erano venute con lui a Trieste per assistere alla Sala Tripcovich alla rappresentazione del Tristano e Isotta. Anche Sgarbi è andato a teatro, ma per i soliti impegni si è trattenuto solo per l'ouverture.

«Sono proprio contenta di aver potuto accompagnare Sgarbi (presidente della Commissione cultura della Camera, ndr) al Revoltella - dice Maria Masau Dan - perché è un critico molto attento alle opere del Novecento triestino. Uno dei pochi in Italia che se ne interessano davvero. E così siamo scesi nei depositi del museo alla ricerca di inediti».

Il Revoltella ha in programma per fine anno (novembre?) una mostra di opere di Carlo Sbisà, artista triestino della prima metà di questo secolo, di cui Sgarbi è collezionista (possiede cartoni e affreschi, che potrebbero essere esposti in occasione della rassegna comunale). «Sgarbi ha chiesto a sua madre, farmacista, quanti cartoni di Sbisà avessero e lei è stata precisa nella risposta», spiega la Masau. Inoltre Sbisà è stato, oltre che pittore, scultore, e Sgarbi ha un particolare interesse per la scultura, essendo, come critico d'arte, autore di vari saggi in materia. Tanto che al Revoltella si è soffermato a lungo davanti alle opere di Asco («Lui ne ha di più belle delle nostre», racconta la Masau Dan), di Rovan, di Canciani, di Pezzicar.

Sgarbi, amico del Revoltella. Proprio adesso che il museo, esaurito il filone ottocentesco, punta su quello del Novecento. «Si è detto disponibile a trattarne, così come ha fatto, dedicando tutta una pagina, con una indubbia eco, sul settimanale Grazia, della mostra estiva su Rosenquist esposta in via Diaz», spiega la direttrice del museo. «E' un critico - soggiunge - sempre attento al mercato dell'arte». E in fatto di Novecento, per Pasqua il Revoltella si appresta a ospitare la bella mostra di Filippo de Pisis della collezione Malabotta, già presentata a Treviso. Un assieme significativo di opere che, negli anni Sessanta, un appassionato notaio di Montebelluna acquistò fra l'altro dallo scrittore Giovanni Comisso e che oggi è della vedova, che vive a Trieste e che proprio ieri era presente al museo, di cui è una collaboratrice volontaria.

Oltre che nelle sale restaurate di Palazzo Revoltella, Sgarbi si è anche soffermato davanti alla mostra in corso «Arte d'Europa fra due secoli», dove sono esposte le opere più importanti acquisite alle prime Biennali dal museo triestino e dalla galleria Ca' Pesaro di Venezia.

CONSIGLIO COMUNALE: DA STASERA LA DISCUSSIONE SULLE PROPOSTE DI MODIFICA

Bilancio: arrivano gli emendamenti

Il Polo proporrebbe un accordo per evitare tempi lunghi nell'approvazione della "finanziaria" locale

Battaglia o accordo sugli emendamenti al bilancio di previsione '96? Staremo a vedere stasera in consiglio comunale. Il dibattito sarà concluso da un intervento tecnico di Russo, capogruppo del Ppi, resosi necessario visto che i termini per la presentazione degli emendamenti sono stati riaperti fino a sabato scorso. E la discussione doveva chiudersi dopo il deposito delle proposte di modifica.

Gli emendamenti da analizzare sono circa 140, metà dei quali sono firmati da Nord libero. La maggioranza ne ha sottoscritti più o meno 25, una quarantina sono del Polo, venti di Rifondazione, una decina del verde Russignan e più o meno 5 della Lega. Le cifre saranno ufficializzate oggi.

Piero Camber della Lista vorrebbe che stasera maggioranza e opposizione si incontrassero per definire un percorso comune. In sostanza la LpT abbinerebbe al via libera su alcune posizioni del Polo (ripavimentazione di Piazza Unità da rinviare almeno all'anno prossimo, handicap, scuole, sport e barriere architettoniche) l'atteggiamento da assumere nell'assemblea cittadina.

La maggioranza avrebbe una posizione un po' diversa. In sostanza auspicherebbe che sul bilancio si andasse avanti con un lavoro tecnico basato sulla ragionevolezza. E osserverebbe che nelle prossime settimane ci sono altre delibere importanti come l'approvazione del Piano regolatore sulle quali si potrebbe arrivare a una collaborazione proficua. Insomma la maggioranza gradirebbe un confronto più generale e non limitato al via libera a un emendamento o un altro sul documento di previsione '96.

Stasera il bilancio entrerà dunque nel vivo. E se ci sarà una possibilità d'intesa lo si capirà dall'atteggiamento che assumerà l'opposizione di centro destra sugli emendamenti di Nord libero. Qualora gli esponenti del Polo intervenissero su tutti gli emendamenti del movimento indipendentista, la discussione sulle proposte di modifica alla "finanziaria" locale si potrebbe protrarre per parecchio tempo. Ma giunta e maggioranza gradirebbero rispettare le scadenze fissate per il via libera al documento, previste per la giornata di mercoledì, senza fare affidamento sulla proroga che il governo ha concesso fino al 29 febbraio.

All'orizzonte ci sono infatti lo statuto per la trasformazione dell'Acega in spa e le osservazioni al piano regolatore. Qualora l'analisi del bilancio si protraesse nel mese entrante, tutto subirebbe ritardi, cosa che la giunta sicuramente non vuole.

Il consiglio comunale è convocato anche per domani e mercoledì. Già in serata si dovrebbe capire se l'iter del bilancio sarà caratterizzato da comportamenti ostruzionistici.

SOLO QUATTRO SU NOVE MEMBRI DELL' ORDINE ELETTI AL PRIMO TURNO

Avvocati, si andrà al ballottaggio

Sarà necessario il ballottaggio per attribuire cinque dei nove seggi del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori. Nel primo turno delle votazioni per il rinnovo biennale delle cariche solo quattro dei tredici candidati presenti nella lista hanno superato il 50 per cento dei consensi espressi.

Il presidente uscente Remo Cuccagna ha avuto 68 voti su cento votanti. Leggermente distaccati alle sue spalle Federico Rosati, Guido Fabbretti e Roberto Gambel. Hanno invece solo sfiorato l'elezione, mancandola rispettivamente per uno e due voti, gli avvocati Sergio Leban e Pierpaolo Longo.

L'assemblea si riunirà nuovamente alla fine della settimana e sceglierà i cinque consiglieri tra i 40 nomi usciti dall'urna. Come si vede la "dispersione" del voto è stata piuttosto elevata, pur in presenza di un ristretto numero di votanti. Sui 334 aventi diritto solo cento iscritti all'Ordine hanno deposto la scheda nell'urna.

L'assemblea degli avvocati prima di votare, ha nominato presidente onorario dell'Ordine l'avvocato Paolo Picasso, ringraziandolo per la proficua attività svolta. Riconoscimenti per i 50 anni di attività forense sono stati consegnati agli avvocati Arrigo Cavalieri, Armando Fast, Silvio Repich e Ottavio Codelli.

Il presidente Remo Cuccagna a questo proposito ha detto di voler riparare a un danno, seppure provocato da altri. L'avvocato Cavalieri ha ricevuto il riconoscimento in ritardo di tre anni. A causa delle leggi razziali fasciste era stato estromesso dall'Ordine degli avvocati perchè ebreo.

Il nuovo Consiglio direttivo si riunirà nei primi giorni di febbraio. Imponenti i problemi sul tappeto. In primo luogo quello dei tempi e dei costi della giustizia e della carenza di magistrati. A Trieste sono vacanti le cariche di Procuratore generale, di Procuratore capo presso il Tribunale, di presidente della Corte d'appello. Drammatica inoltre la situazione alla Pretura del lavoro. Passano anni e anni prima che il dipendente o il pensionato possa presentarsi davanti l'unico magistrato di questo ufficio per esporre le sue ragioni.

SECONDO ALTRE VOCI INCONTROLLATE, LA PRINCIPESSA AVREBBE INTENZIONE DI ACQUISTARE UNA VILLA A DUINO O A SISTIANA

La sosia a Grignano, la vera Diana «bidona» ristoranti in serie

Il ristorante di Duttogliano, in Slovenia, dove tutto era pronto per la cena di Lady Diana che invece non si è palesata. (Foto Sterle)

Bidoni a macchia di leopardo tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia. La principessa Diana doveva cenare contemporaneamente sabato sera in tre o quattro ristoranti. Anche a un locale triestino, dalle parti di Valmaura, sarebbero rimasti sul gozzo tartufi, carpaccio di cervo e maltagliati al puledro. Nella stessa «bufala» sarebbe rimasto coinvolto pure un ristorante della Bassa friulana. La sosia invece, o presunta tale, si è presentata al «Principe di Metternich», a Grignano, assieme a una decina di persone. La comitiva è arrivata con tre automobili, Diana è scesa, assieme a un accompagnatore, da una Jaguar con targa inglese.

Ma l'attesa più snervante si è consumata nella «gostilna As» di Duttogliano, poco oltre la linea confinaria di Monrupino. Il locale, aperto sei anni fa da Svetozar Raspopovic, un ex poliziotto montenegrino, è ora uno dei più rinomati ristoranti di pesce della Slovenia. Qui si fermano a cena i principali uomini d'affari della vicina repubblica, ma non i politici più in vista, forse a causa della nazionalità del titolare. Eppure per qualche giorno, ambienti politici ed economici sloveni avrebbero cullato l'idea di organizzare proprio in questo locale una cena di beneficenza con la presenza del presidente sloveno Milan Kucan e la principessa Diana. Quota di adesione, un milione in lire italiane e ricavato da devolvere alle vittime della guerra in Bosnia.

Un progetto ben presto svanito, non come quello di portare comunque Diana a cena e che sarebbe stato perseguito da un businessman di Nova Gorica. E così Raspopovic, la moglie slovena, e i figli Sebastiano e Anna, hanno preparato crostacei adriatici come antipasto, tagliatelle con branzino e scampi, pesce adriatico al sale, torta al mirtillo e sorbetto al terrano, tutto annaffiato con bianchi della zona. Tutto per quaranta persone che poi, in seguito a qualche telefonata di rettifiche si sarebbero ridotte a zero e che alle 18 sarebbero completamente svanite per difficoltà burocratiche, è stato detto, legate anche alle armi di cui sono dotate le guardie del corpo della principessa.

La presenza di Diana a Trieste, secondo altre voci, sarebbe da mettere in relazione all'intenzione della principessa di acquistare una villa a Sistiana o a Duino, dato che i figli potrebbero frequentare tra qualche anno il Collegio del mondo unito. A questo scopo un agenzia di pubbliche relazioni avrebbe contattato delle agenzie immobiliari e addirittura alcuni negozi di mobili per arredare quella che potrebbe essere una delle future residenze della principessa.

L'ELENCO COMPLETO DELLE ASSEGNAZIONI AGLI ENTI E ASSOCIAZIONI PER L'ANNO SCORSO

La «pioggia» dei contributi

La Provincia informa che i provvedimenti sono diventati esecutivi - Riguardano musica, sport e ricreazione

L.R. 11.6.1983 n. 49, relativa agli interventi regionali per l'attuazione di corsi di orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico - Assegnazione contributi per il 1995.

Accademia di musica e canto corale di Trieste, 1.000.000;
Accademia musicale universitaria di Trieste, 1.000.000;
Associazione cori parrocchiali - Zveza cerkvenih pevskih zborov, 3.000.000;
Associazione culturale compagnia Bulli e pupe, 1.300.000;
Associazione musicale Serenade ensemble, Accademia bandistica regionale, 1.000.000;
Banda cittadina Giuseppe Verdi, 18.000.000;
Banda musicale di S. Giuseppe - Ricmanje, 1.900.000;
Banda San Sergio, 1.000.000;
Centro giovanile Claret, 1.000.000;
Centro giovanile - Finzgarjev Dom, 1.000.000;
Centro promozione, 1.400.000;
Circolo culturale ricreativo Jacques Maritain, 1.000.000;
Circolo ricreativo sportivo Julia, 1.700.000;
Circolo ricreativo sportivo Julia, 1.500.000;
Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, 2.000.000;
Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, 1.400.000;
Complesso bandistico Breg - Godba na pihala Breg, 1.300.000;
Complesso bandistico Viktor Parma, 1.000.000;
Comune di Duino-Aurisina, 1.000.000;
Comune di Sgonico, 1.300.000;
Comune di Trieste Cappella civica, 2.900.000;
Comune di Trieste sezione banda dei ricreatori comunali Gentilli e Toti, 1.000.000;
Corale San Pio X, 1.400.000;
Corale slovena Primorec Tabor - Slovensko pevsko drustvo, 1.000.000;
Coro Alabarda, 1.000.000;
Coro Claudio Noliani, 1.000.000;
Coro delle comunità istriane, 1.000.000;
Coro Hortus Musicus, 1.500.000;
Federazione diocesana Pueri Cantores, 1.500.000;
Filarmonica di S. Barbara, 1.000.000;
Glasbena Matica, 7.000.000;
Godbeno drustvo Prosek - Società musicale di Prosecco, 1.000.000;
Gruppo folkloristico Refolo, 2.200.000;
Gruppo incontro, 1.000.000;
I cameristi triestini, 1.000.000;
Il punto musicale, 1.600.000;
Lega Nazionale, 1.000.000;
Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco, 2.400.000;
Parrocchia di San Luca Evangelista - oratorio, 1.300.000;
Pueri Cantores, piccolo coro San Giovanni, 1.400.000;
Società alpina delle Giulie sezione di Trieste del Club alpino italiano, 1.000.000;
Unione dei circoli culturali sloveni - Zveza slovenskih kulturnih drustev, 2.900.000;
Unione società corali italiane, 4.100.000.
Totale L. 84.700.000.

L.R. 18.8.1980 n. 43, interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive - Assegnazione contributi per il 1995 - Sostegno delle attività ricreative.

Accademia musicale universitaria, 1.500.000;
Amici delle iniziative scout, 3.500.000;
Arci Nova - comitato territoriale, 1.000.000;
Association internationale du temps libre, 2.000.000;
Associazione Alfieri Seri, 1.500.000;
Associazione circoli ricreativi aziendali Trieste, 2.000.000;
Associazione corale Caprin di Trieste, 1.500.000;
Associazione corale Max Reger, 2.500.000;
Associazione culturale compagnia Bulli e pupe, 2.500.000;
Associazione fra i sordomuti San Giusto, 1.000.000;
Associazione italiana cultura e sport - comitato provinciale, 1.000.000;
Associazione italiana guide e scouts d'Europa cattolici - distretto Trieste, 1.000.000;
Associazione musicale Serenade ensemble - Accademia bandistica regionale, 1.000.000;
Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia - sezione di Trieste, 2.000.000;
Associazione nazionale bersaglieri - sezione provinciale Enrico Toti, 1.500.000;
Associazione per l'autogestione servizi e la solidarietà - Auser, 1.000.000;
Associazione Stella alpina, 1.000.000;
Banda cittadina Giuseppe Verdi, 19.000.000;
Centro giovanile Claret, 1.500.000;
Centro giovanile Maria Regina del Mondo, 2.000.000;
Centro giovanile studenti (ricreazione), 1.500.000;
Centro promozione, 1.000.000;
Centro studi scout Eletta e Franco Olivo del Cngei, 2.000.000;
Chromas - Associazione musica contemporanea, 1.000.000;
Circolo Arciragazzi, 1.000.000;
Circolo Arci Casa Gialla - Rumena Hisa, 1.500.000;
Circolo culturale e ricreativo Luigi Frausin, 1.000.000;
Circolo damistico triestino, 1.000.000;
Circolo Ghisleri, 1.000.000;
Circolo Marina mercantile Nazario Sauro, 2.000.000;
Circolo ricreativo aziendale Fincantieri Trieste, 1.000.000;
Circolo ricreativo culturale Altipiano Ovest, 1.000.000;
Circolo ricreativo culturale sportivo duinate Castelvecio, 1.000.000;
Circolo ricreativo operatori giustizia, 1.000.000;
Circolo ricreativo sportivo Julia, 3.000.000;
Circolo ricreativo Vigili del fuoco, 1.000.000;
Club cinematografico triestino, 1.000.000;
Club triestino fermodellisti Mitteleuropa, 1.300.000;
Compagnia bandistica folcloristica muggesana Ongia, 1.500.000;
Complesso bandistico Arcobaleno, 1.000.000;
Comunità cattolica di lingua tedesca, 1.000.000;
Corale San Pio X, 2.000.000;
Coro Antonio Illersberg, 2.000.000;
Coro Claudio Noliani, 2.000.000;
Coro Hortus Musicus, 2.500.000;
Coro Le voci bianche della Città di Trieste, 2.000.000;
Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani, 3.500.000;
Endas - segreteria provinciale, 1.000.000;
Federazione attività ricreative Trieste - Farit, 1.800.000;
Federazione dei circoli sportivi, culturali e ricreativi - Feciscur, 1.800.000;
Federazione diocesana Pueri Cantores, 2.000.000;
Filarmonica di S. Barbara, 2.500.000;
Fuoricentro, 1.000.000;
Gruppo bandistico folkloristico Triestinissima, 2.000.000;
Gruppo d'arte drammatica Il Gabbiano, 1.100.000;
Gruppo folkloristico Refolo - Servola, 2.500.000;
Gruppo Incontro, 2.500.000;
Gruppo sportivo Camera di commercio Trieste, 1.000.000;
Gruppo sportivo veterani calcio Muggia, 1.000.000;
I cameristi triestini, 1.500.000;
I cavalieri dell'esagono, 1.000.000;
Il gorilla lilla, 1.000.000;
Il trifoglio, 2.000.000;
La marmotta, 2.500.000;
Magna fraternitas universalis - sezione italiana della fondazione, 1.300.000;
Marionette & Co., 1.000.000;
Opera figli del popolo, 1.300.000;
Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco, 2.500.000;
Panathlon international club, 2.000.000;
Parrocchia di S. Antonio taumaturgo, 2.500.000;
Parrocchia di S. Bartolomeo Ap., 1.500.000;
Parrocchia di S. Luca Evangelista - oratorio, 3.000.000;
Parrocchia di S. Teresa del B.G. - oratorio, 2.500.000;
Polisportiva Opicina, 1.300.000;
Pro Senectute, 3.500.000;
Pueri Cantores - Piccolo coro San Giovanni, 2.500.000;
Puglia club, 1.000.000;
Robin Hood folk country club, 1.000.000;
Società alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Cai, 1.000.000;
Società alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Cai, 1.100.000;
Società ciclistica gentlemen, 1.000.000;
Società polifonica S. Maria Maggiore, 2.500.000;
Teatro degli asinelli, 1.000.000;
Unione italiana sport per tutti - comitato provinciale, 1.000.000;
Unione società corali italiane - Usci, 2.500.000.
Totale L. 156.000.000.

L.R. 18.8.1980 n. 43, interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive - Assegnazione contributi per il 1995 - Sostegno delle attività sportive.

Allround kayak club, 2.300.000;
Altura sporting club, 1.000.000;
Associazione alpina slovena Trieste - Slovensko planinkso drustvo, 2.100.000;
Associazione bocciofila triestina, 1.000.000;
Associazione calcio San Luigi, 4.400.000;
Associazione Ginnastica artistica '81 Trieste, 7.000.000;
Associazione italiana cultura e sport - Aics, comitato provinciale, 1.500.000;
Associazione nazionale sportiva handicappati fisici - Anshaf, 2.500.000;
Associazione Nuova pallavolo Trieste, 1.700.000;
Associazione pallacanestro club Bor, 5.000.000;
Associazione pallavolo Bor, 6.500.000;
Associazione Poggi Paese per l'organizzazione del tempo libero, 1.800.000;
Associazione sportiva compagnia arcieri Trieste - Ascat, 1.500.000;
Associazione sportiva Costalunga, 3.000.000;
Associazione sportiva Edera, 9.000.000;
Associazione sportiva Libertas karate club Trieste, 1.500.000;
Associazione sportiva Libertas Trieste, 5.000.000;
Associazione sportiva Montebello Don Bosco Trieste, 3.000.000;
Associazione sportiva pallavolo Trieste, 4.400.000;
Associazione sportiva Primorec, 1.700.000;
Associazione sportiva ricreativa bocciofila duinese, 1.500.000;
Associazione sportiva Rozzol, 1.500.000;
Associazione sportiva Santos basket, 1.500.000;
Associazione sportiva Servola, 2.000.000;
Associazione sportiva Stella Azzurra, 1.000.000;
Associazione sportiva Suishin-kan, 1.200.000;
Associazione sportiva Triestina, 1.500.000;
Associazione sportiva Union, 2.200.000;
Associazione XXX Ottobre - sezione del Cai, 1.800.000;
Canottieri Trieste, 2.000.000;
Centro educazione fisica Prevenire, 4.000.000;
Centro giovanile Chiadino, 1.500.000;
Centro giovanile studenti (sport), 3.000.000;
Centro ippico Friuli-Venezia Giulia di Gropada, 1.500.000;
Centro sportivo internazionale, 3.500.000;
Centro sportivo italiano - comitato provinciale, 2.500.000;
Centro universitario sportivo, 8.500.000;
Circolo canoa Carso, 1.000.000;
Circolo canottieri Saturnia, 5.000.000;
Circolo degli scacchi Antico caffè San Marco, 1.000.000;
Circolo della vela, 1.200.000;
Circolo Ghisleri, 1.800.000;
Circolo lavoratori del porto, 2.500.000;
Circolo lavoratori del porto - sezione ginnastica, 2.300.000;
Circolo Marina mercantile Nazario Sauro, 3.200.000;
Circolo ricreativo aziendale Fincantieri Trieste, 3.500.000;
Circolo ricreativo sportivo Julia, 1.500.000;
Circolo scacchistico Costalunga, 1.000.000;
Circolo sportivo internazionale 1904, 4.500.000;
Circolo sportivo internazionale Muggia, 4.400.000;
Circolo sportivo Kras, 8.500.000;
Circolo sportivo Ponziana, 5.000.000;
Circolo sportivo Sokol, 3.900.000;
Circolo sportivo Zarja, 5.500.000;
Circolo Tergeste sub, 1.500.000;
Club alpinistico triestino, 1.500.000;
Club del gommone - Trieste, 1.500.000;
Club nautico triestino Sirena, 2.500.000;
Club sportivo Trieste pugilato, 1.300.000;
Dopolavoro ferroviario, 1.500.000;
Dopolavoro postelegrafonico - sezione di Trieste, 1.300.000;
Endas - segreteria provinciale, 1.000.000;
Feder club Trieste (Scat-Capponi Gs Tecnoedile Domio Cra Fincantieri bike), 1.800.000;
Federazione nazionale liberi circoli, 1.500.000;
Football club Kras, 1.700.000;
Football club Primorje, 3.900.000;
Golf club triestino, 1.000.000;
Gruppo ciclistico Kolesarski klub Adria, 1.500.000;
Gruppo marciatori Amici del tram de Opcina, 1.500.000;
Gruppo sportivo Fortitudo, 2.500.000;
Gruppo sportivo Lelio Team, 1.000.000;
Gruppo sportivo Mario Fani, 1.500.000;
Gruppo sportivo San Vito, 1.800.000;
Gruppo sportivo Scoglietto, 1.200.000;
Gruppo sportivo silenzioso, 2.000.000;
Interclub Muggia, 2.000.000;
Killjoy, 1.000.000;
La marmotta, 2.300.000;
Lega navale italiana - sezione di Trieste, 1.000.000;
Marathon club Alabarda, 1.500.000;
Mountain biciclub Trieste, 1.300.000;
Nuova pesistica triestina, 1.000.000;
Opera figli del popolo, 1.000.000;
Oratorio Maria Ausiliatrice, 2.800.000;
Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco, 1.800.000;
Orienteering Trieste, 1.500.000;
Pallacanestro Saba, 1.500.000;
Pallamano Trieste, 2.500.000;
Pattinaggio artistico Jolly, 3.500.000;
Pattinaggio artistico triestino, 2.300.000;
Polisportiva Barcolana, 1.800.000;
Polisportiva Chiarbola, 1.500.000;
Polisportiva Junior Aurisina, 2.200.000;
Polisportiva Le volpi, 1.800.000;
Polisportiva Lega nazionale Aurisina, 1.500.000;
Polisportiva Libertas judo club A&R, 3.300.000;
Polisportiva Opicina, 3.300.000;
Polisportiva Pellicana, 1.500.000;
Polisportiva Rozzol, 1.500.000;
Polisportiva San Marco, 3.000.000;
Sci club 70, 5.000.000;
Sci club Brdina, 2.300.000;
Sci club Devin, 1.500.000;
Shinkai karate club, 1.500.000;
Skating club Gioni, 2.300.000;
Società alpina delle Giulie - sezione sci Cai Trieste, 4.400.000;
Società bocciofila Aurisina - Balinarsko drustvo Nabrezina, 1.000.000;
Società ciclisti veterani Cottur, 1.500.000;
Società Ginnastica Triestina, 11.000.000;
Società Ginnastica Triestina - sezione nautica, 4.400.000;
Società nautica canottieri Nettuno, 1.800.000;
Società nautica G. Pullino, 2.300.000;
Società nautica Pietas Julia, 1.500.000;
Società Pentathlon moderno - Trieste, 1.500.000;
Società scacchistica triestina, 1.300.000;
Società sportiva Breg, 3.300.000;
Società sportiva Fiamma Trieste rugby, 1.000.000;
Società sportiva Gaja, 4.400.000;
Società sportiva Kontovel, 3.000.000;
Società sportiva Mladina, 2.300.000;
Società sportiva Olimpia calcio, 2.800.000;
Società sportiva Polet, 2.000.000;
Società sportiva San Giovanni, 3.800.000;
Società sportiva Vesna, 2.300.000;
Società triestina canottieri Adria, 2.500.000;
Società triestina della vela, 3.300.000;
Società triestina sport del mare, 1.500.000;
Società velica Barcola-Grignano, 5.500.000;
Sub sea club Trieste, 1.800.000;
Tennis club Muggia, 2.300.000;
Tennis club Obelisco, 1.000.000;
Tennis club Triestino, 1.000.000;
Triathlon Trieste, 1.800.000;
Unione delle associazioni sportive slovene in Italia - Zssdi, 2.200.000;
Unione italiana sport per tutti - comitato provinciale, 3.900.000;
Unione sportiva Acli, 2.000.000;
Unione sportiva Acli Polisportiva Crevatini - Cologna, 1.500.000;
Unione sportiva Alpina - Tergeste, 3.900.000;
Unione sportiva Bor, 7.000.000;
Unione sportiva Chiadino, 1.000.000;
Unione sportiva Cologna, 1.500.000;
Unione sportiva Don Bosco Pallacanestro, 1.700.000;
Unione sportiva Esperia, 1.500.000;
Unione sportiva Jadran, 6.600.000;
Unione sportiva Muggesana, 3.300.000;
Unione sportiva Roianese, 2.500.000;
Unione sportiva Sant'Andrea, 5.500.000;
Unione sportiva Sloga, 5.500.000;
Unione sportiva Triestina hockey su prato, 1.500.000;
Unione sportiva Triestina nuoto, 8.500.000;
Unione sportiva Virtus, 2.300.000;
Virtus Basket, 1.000.000;
Volley 93 Trieste, 1.000.000;
Volley club Trieste, 2.000.000;
Yacht club Cupa, 4.400.000.
Totale L. 407.000.000.

COME E DOVE PRESENTARSI

E per quest'anno si può fare richiesta entro dopodomani

La Provincia di Trieste informa che il 31 gennaio scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle domande di contributo relative alle seguenti leggi regionali:

■ L.R. 8.9.1981 n. 68 su «Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali»;

■ L.R. 1.6.1987 n. 15 modificata con L.R. 18.11.1987 n. 39 su «Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli»;

■ L.R. 11.6.1983 n. 49 su «Interventi regionali per l'attuazione di corsi di orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico»;

■ L.R. 18.8.1980 n. 43 su «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive»;

■ L.R. 10/88 art. 55 «Protezione della natura»;

■ L.R. 27.12.1986 n. 59, capo IV su «Interventi per favorire l'attività delle associazioni che perseguono la tutela e la promozione sociale dei cittadini menomati, disabili e handicappati»;

■ L.R. 9.3.1988 n. 10, art. 33, «Interventi per consentire l'accoglimento degli aventi diritto in colonie e istituti di educazione, a' sensi della L.R. 29.10.1965 n. 23».

Gli enti e le associazioni interessati a presentare domanda di contributo possono ritirare le circolari informative delle leggi succitate alle portinerie delle sedi della Provincia (piazza V. Veneto 4 e via Sant'Anastasio 3), aperte dalle 7.40 alle 19, dal lunedì al venerdì. Per informazioni ulteriori rivolgersi: alla Provincia, settore promozione socio-culturale; Ufficio cultura, sport, turismo, tempo libero (3798-472/471/470/469); Ufficio promozione ambientale (tel. 3798497); Servizio programmazione e attività socio-assistenziale (tel. 3798 - 465/422/544); o in via S. Anastasio 3, III piano, dalle 9 alle 13 di ogni giorno feriale, escluso il sabato, e in orario pomeridiano dalle 15 alle 17 il lunedì e il giovedì.

Intanto, sempre la Provincia, rende noto che sono divenuti esecutivi i provvedimenti relativi alla concessione dei contributi per l'esercizio 1995 facenti capo alle leggi regionali in materia di orientamento musicale, sport e ricreazione: L.R. 11.6.1983 n. 49 su «Interventi regionali per l'attuazione di corsi di orientamento musicale di tipo corale, strumentale e bandistico»; L.R. 18.8.1980 n. 43 su «Interventi regionali per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive»: art. 18 lett. a), sostegno delle attività sportive; art. 18 lett. b), sostegno delle attività ricreative.

Qui a fianco ecco i nomi delle associazioni ed enti beneficiari con a fianco l'ammontare del contributo assegnato.

L'INTERVENTO

Perché s'ha da fare la pavimentazione di piazza Unità

Pavimentare o no piazza Unità, questo è il problema. E' possibile fare qualche osservazione?

Forse Lione è lontana, ma certamente Udine è vicina.

Perché questa ovvietà geografica? Ma per consigliare qualche facile gita per capire quale possa essere uno spazio pubblico ben arredato.

A Lione, negli ultimi anni, un imprenditore prestato alla politica, divenuto vicesindaco della città, ha avuto l'incarico di dare vita e qualità a tutta una serie di spazi pubblici abbandonati o comunque mal sistemati. L'operazione è ormai ben avviata e i risultati si possono ammirare, riconoscendo nelle realizzazioni e nei progetti fantasia, intelligenza, qualità. Si è previsto un po' di tutto: dalle fontane rasoterra all'acqua lanciata verso il centro di una vasca, alla decorazione con piante dentro vasi facilmente spostabili. Hanno lavorato a questa grande operazione architetti di qualità, ma sorpattutto un ufficio per l'arredo urbano dove lavorano, a quanto si legge, 17 persone. Certo Lione è una grande città, ha 400 mila abitanti che con quelli della sua area metropolitana superano il milione e centomila. Ma perché noi, dimensione a parte, non possiamo copiare un'idea di qualità?

E perché la gita a Udine?

Ma per vedere le zone intorno al Municipio, le vie Cavour, Rialto, Canciani, piazza Matteotti, dove si è vietata la circolazione delle automobili (e dei motoscooter) dove si è sistemato un lastricato di cubetti e di corsie che danno un senso di continuità e di gradevolezza.

E si potrebbe proseguire nel suggerire altre gite: in piazza della Signoria a Firenze, nella piazza del Popolo di Ascoli Piceno, ad Ancona, dove con grande coraggio si è collocata in una piazza risstemata una grande scultura di bronzo di Valeriano Trubbiani, affascinante e inquietante presenza in un paesaggio che aveva bisogno di venire fortemente caratterizzato.

Tornati a Trieste andiamo in piazza Unità, in piazza della Borsa o nelle altre strade chiuse più o meno bene al traffico. La qualità dell'arredo, a partire dal pavimento, è delle più povere, con asfalti rabberciati, senza nessuna qualità o attenzione per gli edifici circostanti e ancor minore cura per i pedoni che in quei luoghi dovrebbero godere di un bene, la città, collettivo per eccellenza. Così ben vengano le ipotesi di riqualificare e abbellire il cuore di Trieste; non per il godimento dei soli turisti, che pur ne trarrebbero vantaggio, ma per noi stessi, cittadini che rischiamo di non vedere più il bello della città, distratti dal brutto diffuso. Per piazza Unità, per piazza della Borsa serve quindi un progetto di sicuro rilievo, all'altezza della qualità dei luoghi. Si mettano a confronto senza provincialismi ipotesi diverse,e si scelga la più adatta per colore e qualità all'immagine di Trieste.

Non confrontiamo, per favore, questa ipotesi di arredo con altre necessità, che pure ci sono in città, per attrezzature o servizi. Sono cose diverse per finalità e destinatari, ma dobbiamo essere abbastanza grandi per riuscire ad affrontare e risolvere problemi complessi con intelligenza e sensibilità.

Giorgio De Rosa
Capogruppo Pds al Consiglio comunale di Trieste

LA «GRANA»

Un percorso di guerra sui marciapiedi di mezza città

Care Segnalazioni,
ho letto che l'amministrazione comunale progetta di destinare l'importo di dieci miliardi di lire per rifare la pavimentazione della piazza Unità. Ritengo che tale somma (anche se non enorme non è poi tanto piccola) potrebbe invece più proficuamente essere utilizzata per spianare gli avvallamenti, per colmare le crepe, per riempire le spaccature, in una parola per risanare i marciapiedi che somigliano ormai a un percorso di guerra, più adatto a saggiare la prontezza dei riflessi e l'efficienza fisica dei passanti che a garantire una tranquilla e sicura deambulazione nell'area urbana. Non va poi dimenticato che l'amministrazione comunale può essere chiamata a risarcire i danni subìti dai cittadini in seguito a incidenti causati dal manto stradale e dal fondo dei marciapiedi.

Glauco Zumin

Il benvenuto all'imperatore d'Austria Carlo I

Pirano 1916: questa storica foto ritrae mia madre, Stella Giassi Biancorosso (nell'immagine a destra), che assieme ad una compagna di classe, in rappresentanza delle scuole cittadine, porge il benvenuto all'imperatore d'Austria e re d'Ungheria, Carlo I, succeduto a Francesco Giuseppe.

Mario Biancorosso

SAN GIOVANNI / PISCINA TERAPEUTICA

Un impianto costruito a metà

Avere cura degli anziani e degli ammalati è un dovere morale e civile in ogni società; prioritaria però è la prevenzione affinché i giovani di oggi non si ritrovino nelle condizioni di chi a suo tempo non ha potuto usufruire di strutture adatte a salvaguardare la loro salute.

È questo lo spirito che 15 anni or sono ha mosso tanti politici e imprenditori nell'impegno per la costruzione della piscina ex maneggio di San Giovanni.

Tralasciando le sventurate vicissitudini che hanno portato a bloccare i lavori, ora scopriamo che gli stessi personaggi si prodigano per la realizzazione di altre imprese senza portare a termine quella già iniziata.

In tempi di ristrettezze economiche a nostro avviso la priorità più logica è quella dell'essere più che dell'apparire: crediamo, pertanto, sempre più fermamente che far passeggiare su una piazza ben lastricata asmatici, cardiopatici, scoliotici, handicappati e politraumatizzati risulti alla fine una pietosa passerella dei guasti provocati a suo tempo dalla burocrazia e dalle troppe promesse.

Le categorie suindicate si possono benissimo curare in una struttura composta da due vasche con diverse temperature dell'acqua in modo da poter soddisfare tutti i bisogni, come già previsto per la progettata piscina.

Il gioco delle «tre carte» speriamo sia definitivamente terminato e che la logica sia quella di voler portare a termine un impianto costruito a metà con grande dispendio di risorse finanziarie in modo che almeno una delle tante vergogne venga a cadere. Se esigenze di mercato un domani lo richiederanno, nessuna contrarietà alla realizzazione di una piscina terapeutica con acqua di mare.

Flavio Grabar, Elisa Zimolo Corsi e Diego Treiber, del comitato rionale di San Giovanni

CARSO / IL WWF DENUNCIA

Fucili nel bosco Bovedo, area protetta

Sabato 30 dicembre alle 15, come cittadini bisognosi di passeggiare e di goderci il silenzio del bosco e in qualità di osservatori del Gruppo fauna-ecologica del Wwf di Trieste, stavamo facendo il nostro consueto giro nell'area protetta del bosco Bovedo, quando ci siamo imbattuti in un cacciatore armato di fucile munito di binocolo, nonostante che in tali aree sia vietato sia cacciare sia transitare armati.

Questo increscioso fatto ancora una volta sta a indicare la diffusa arroganza dei cacciatori e della Federcaccia che da tempo stanno pressando le istituzioni regionali, anche con ricorsi al Tar, affinché le aree Belci vengano riaperte all'attività venatoria. A conferma di ciò facciamo presente che persone abitanti nelle casette alla periferia della zona Bovedo, più volte ci hanno segnalato che in quella zona si spara. Ovviamente, più volte siamo intervenuti anche con guardacaccia e guardie forestali, ma senza riuscire a cogliere sul fatto gli astuti cacciatori-bracconieri.

Sabato 20 gennaio il Wwf ha dato la sua collaborazione all'Osservatorio faunistico di Trieste incaricato di gestire l'operazione di cattura dei caprioli presenti nel parco Miramare. Tale cattura si è resa necessaria in quanto gli stessi recano non pochi danni al patrimonio botanico del parco. L'operazione di cattura, guidata dal direttore dell'Osservatorio faunistico, Enrico Benussi, ha avuto buon esito in quanto gli esemplari catturati non hanno subìto alcun danno. Il buon senso suggeriva che i caprioli, moltiplicatisi nell'area recintata del parco, una volta catturati, venissero liberati in una zona nuovamente protetta e non cacciabile, cosa che intelligentemente è stata fatta dopo aver superato una profonda diversità di opinioni con il rappresentante della Federcaccia, signor Kerpan, direttore della riserva di caccia di Prosecco, al quale vanno riconosciute nella circostanza, onestà di intenti e lungimiranza.

Così i tre caprioli catturati, dopo essere stati marcati, sono stati liberati nell'area protetta di bosco Bovedo (monte Radio-Napoleonica), ma l'incresciosa situazione sopra descritta rappresenta una forte preoccupazione per la vita dei tre caprioli immessi, che si aggiungono ai tre già presenti nella zona, e sopravvissuti alla violenza dei cacciatori-bracconieri.

Il Wwf segnala un tanto allo scopo di far azione di prevenzione, nonché per informare i cittadini che le aree protette della legge Belci sono state istituite come primo passo verso la creazione del Parco naturale del Carso e che tutt'ora, pur essendo le aree senza un ente gestore, sono le uniche zone del Carso dove si può camminare in tranquillità godendo le bellezze e il silenzio della natura in tutti i suoi aspetti senza imbattersi in recinti e senza il pericolo rappresentato dagli spari dei cacciatori. Questo è un patrimonio che civilmente dovrebbe essere salvaguardato e trasmesso alle generazioni future.

Affinché ciò sia possibile il Wwf, nel mettere a disposizione dei cittadini le mappe con le ubicazioni delle aree Belci, chiede a tutti di collaborare segnalando tutte le illegalità (caccia, tagli abusivi di alberi, scarico rifiuti, costruzioni, ecc.) che vengono commesse all'interno di queste aree telefonando e/o scrivendo al Wwf, via di Romagna 4 (tel. 360551), in attesa che la Regione si decida a istituire il Parco regionale del Carso con il fine di valorizzare l'operosità dell'uomo nel settore turistico, agreste e artigianale di questo territorio unico nel suo genere, e nel contempo al fine di tutelare e conservare l'habitat naturale, la fauna e l'avifauna selvatica.

Laura Rugo e Giordano Feresin, Wwf - Trieste

Nico sull'automobile

Il bambino seduto sull'automobile nella foto d'epoca assieme alla sorella Alcea, è nostro padre Nico, che ha festeggiato il suo 70.o compleanno. Auguri dai figli, dalla moglie, da genero e nipoti.

Serena e Fabiana Ulcigrai

I «privilegi dei militari» False opinioni da sfatare

Ci rivolgiamo al giornale affinché vengano pubblicate queste poche righe nel tentativo di poter contribuire a eliminare, ancorché in parte, quella falsa opinione che i cittadini si sono fatti sui «privilegi dei militari», in particolare quelli sugli eccessivi benefici attribuiti in caso di trasferimento di sede.

Tali benefici, istituiti nel 1987, consistevano fino al 1995 in una indennità, la quale permetteva a malapena al personale di poter far fronte alle maggiori spese che globalmente comporta un trasferimento di un intero nucleo familiare, comprese quelle per l'affitto di un alloggio che oggi difficilmente è reperibile ad equo canone sul libero mercato.

La legge finanziaria 1996, riducendo tale indennità del 50 per cento, viene a penalizzare eccessivamente i militari poiché questi, oltre al disagio derivante dal doversi spostare frequentemente da una città all'altra, con inevitabili ricadute di ordine morale e psicologico sulla famiglia, dovranno anche subire «la beffa» di percepire una «misera somma» che lo Stato elargisce a titolo di rimborso.

Al di là dell'aspetto economico, quello che più addolora in questa triste vicenda è la scarsa considerazione che le autorità governative e parlamentari hanno dimostrato verso i militari, privandoli bruscamente di un modestissimo beneficio proprio in un momento in cui le Forze armate hanno necessità di movimentare maggiormente i quadri per la ridislocazione sul territorio dello strumento militare che praticamente è già in atto e che non ha eguali nella storia repubblicana.

Ancor più demoralizzante è il constatare che nessuna delle suddette autorità, specie quelle parlamentari, si siano fatte lo scrupolo di interpellare o semplicemente ascoltare – prima di operare tale indiscriminato taglio – il Cocer, che è al pari di un sindacato confederale, il massimo organismo dei militari.

Quello che poteva considerarsi l'unico e solo «benefit» dei militari è pertanto caduto sotto la mannaia dei «tecnici» e c'è una opinione pubblica che ancora continua a considerare i militari come dei «cittadini privilegiati».

Saremmo curiosi di conoscere quali sono in questo Paese le altre categorie di servitori «privilegiati» dello Stato che, mossi dal solo senso del dovere e animati dalla sola passione per la professione, si fanno carico di scarrozzare la famiglia su e giù per l'Italia (isole comprese) per una indennità «una tantum» di circa tre milioni, da percepire per giunta in dodici rate mensili.

Dino Martiello e Roberto Rosso, delegati Cocer

Soccorso sulla superstrada

Desidero ringraziare tramite questa rubrica i vigili urbani intervenuti in mio soccorso il 22 gennaio sulla rampa d'uscita della superstrada in viale Campi Elisi per il tatto e la gentilezza dimostratemi. Ringrazio anche il ragazzo che si è cortesemente fermato per darmi la prima assistenza.

Raffaella Scatton

Contributi scuole private

Sulla rubrica «Segnalazioni» de «Il Piccolo» del 9 gennaio scorso, è apparsa la lettera a firma di Martino Fonda titolata «Scuola privata». Il signor Fonda è interessato a sapere, «con un riassunto» quanto concerne i contributi alle scuole private che hanno motivato la partecipazione dei suoi figli «agli scioperi, alle occupazioni, ai dibattiti e a tutta la liturgia ormai consueta di questi accadimenti che a ogni novembre delizia la vita delle nostre scuole».

Trattasi della l. r. 14/91 modificata dalla l. r. 29/95, che eroga alle famiglie, i cui figli frequentano scuole private, un contributo per concorrere alle spese delle tasse di iscrizione, fino a un massimo del 60 per cento delle stesse, ridotto a un massimo del 36 per cento per i soggetti con reddito superiore a L. 40.000.000 annui.

L'assegno di studio è in ogni caso correlato al reddito e al profitto, secondo un complesso sistema previsto dal regolamento di attuazione della legge. Il tutto ovviamente, nel limite della disponibilità di bilancio pari, per il 1994/1995, a lire 3.000.000.000.

La sede di questa risposta e la stessa richiesta di informazioni «per riassunto» non è ideale per una approfondita discussione. È opportuno tuttavia che si sappia anche che la specifica legge regionale, ha superato per tre volte (con consigli regionali diversi nel tempo), non solo il voto favorevole della appropriata sede di espressione della volontà democratica quale è quella del consiglio regionale ma anche il controllo del governo ed ora dovrà affrontare anche quella più ampia del referendum popolare abrogativo.

Si confida che le mobilitazioni, a favore o contro, siano più illuminate e informate di quanto il richiedente, giustamente, lamenta denunciando anche la consueta «liturgia degli scioperi».

Alessandra Guerra, assessore regionale agli Affari comunitari, rapporti esterni, istruzione e cultura

Superlavoro per gli infermieri

Intendo esporre alcune considerazioni in merito all'articolo apparso il 10 gennaio con il titolo: «Influenza: ospedali invasi».

Nell'articolo vengono elogiati i medici, che sarebbero sottoposti a un super-lavoro dovuto all'incremento dei ricoveri ospedalieri causati dall'epidemia di influenza.

Nell'articolo non si fa però alcun cenno all'affannoso problema della drammatica carenza di personale infermieristico, né al reale super-lavoro a cui sono sottoposti gli infermieri che si vedono costretti ad accudire in 2 persone soltanto ben 50 o più malati, la metà dei quali non è autosufficiente.

Una fedele lettrice de «Il Piccolo» nonché infermiera professionale.

Luisa Zorzin

Ricordi di un giornale

Intendo esprimere solidarietà a questo giornale in un momento difficile raccontando con alcuni «flash» come il «Piccolo» abbia fatto parte dei miei ricordi.

Mi rivedo bambino in un pomeriggio grigio d'inverno, durante l'ultimo anno di guerra con in mano il «Giornale di Trieste» sottotitolato «Il Piccolo» uscito in forma ridotta. Era la prima volta che sfogliavo un giornale. Un altro «flash» quando ero ragazzo e leggevo il commento del lunedì sulla «mia» partita di calcio.

Il mio nome bello e chiaro l'ho trovato alcuni anni dopo sulle «Pubblicazioni di matrimonio» in un periodo in cui potevo trovare parcheggio all'inizio del viale, dove mi ero recato per radunare la mia compagnia allegra e chiassosa per l'addio al celibato. Poi, negli anni del clientelismo politico e degli scandali insabbiati, volavo libero e lontano come un uccello migratore su altre città, altri paesi, cercando in qualche stazione ferroviaria un'edicola che vendesse il «Piccolo».

Mi ritrovo a casa un giorno d'estate di questi anni '90 e con mio stupore vedo che in giro sanno tutto di me, per meglio dire mi conoscono negli uffici, negli enti, nelle ditte per merito di quella nuova macchina che si chiama «computer». Robot e computer, macchine che danno e tolgono lavoro: la gente ha sempre voglia di calore umano e di essere rassicurata per il futuro. Telefonini e walkmen per sentirsi meno soli, per comunicare a distanza. È importante vivere bene il proprio presente.

In quella giornata d'estate il «Piccolo» è là su un tavolino del bar che sta per chiudere. Mi attardo, sulla riviera di Barcola mentre cala la notte; solo il rumore di qualche auto disturba il silenzio; sento nell'aria il profumo del mare e le luci della città mi sembrano più vive. Trovo che di notte Trieste sia immutabile nel tempo forse perché mi lascia dentro la sensazione di pace e serenità della mia infanzia. Trieste dorme e sogna i sogni di sempre.

Bruno Coloni

Trieste sia più europea

La recente installazione dei primi «dissuasori» (colonnine grigie anti-parcheggio abusivo) a Trieste, nella parte alta del viale XX Settembre (già noto come «l'Aquedotto»), ha creato in città innumerevoli discussioni e polemiche, dimostrando con ciò quanto provinciale e insensibile sia lo spirito di alcuni cittadini nei confronti di chi ancora usa le gambe per camminare.

Città ben più grandi di Trieste, certamente anche quelle con gravi problemi di traffico urbano, hanno i «dissuasori» da anni e ciò non crea loro più alcun fastidio, anzi spesso il tutto è motivo di fantasia, allegria e ironico folclore, come dimostra la grande Amsterdam che ha emesso pure sull'argomento spiritose cartoline a uso turistico. Quando anche Trieste diventerà più europea?

Fabio Ferluga

ORE DELLA CITTA'

Circolo ufficiali

Questa sera, alle 17.30, nei saloni del Circolo ufficiali di presidio, si terrà un concerto di chitarra e pianoforte del duo Guerrato-Rojc. Saranno eseguite musiche di von Weber, Carulli, Diabelli. Ingresso libero. Obbligo di giacca e cravatta.

Missione Galileo su Giove

Oggi, alle 18.10, nella sede del Circolo culturale astrofili Trieste, di piazza Venezia 3, si terrà una conferenza sul tema «La missione Galileo su Giove»: relazionerà il socio G. Chelleri.

Medici odontoiatri

Domani, alle 19.30, si terrà nella sede dell'Ordine dei medici odontoiatri una riunione sindacale sulla situazione della medicina specialistica convenzionata esterna.

Feder casalinghe

Oggi la signora Annamaria Abenante intratterà socie e simpatizzanti negli uffici di via Carducci 2.

Funghi a Muggia

L'Associazione micologica G. Bresadola, gruppo di Muggia e del Carso, invita soci e simpatizzanti a partecipare alla terza lezione di micologia che si terrà nella sede di S. Barbara oggi alle 20.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, per la serie «I grandi documentari», proietteremo: «L'Egitto, dono del Nilo» e «La muraglia cinese».

Club cinematografico

Il Club cinematografico triestino ha bandito la rassegna «Carnevale '96» libera a tutti i videoamatori non professionisti. Le opere video nello standard Vhs e S/Vhs non dovranno superare la durata di dieci minuti e dovranno essere inedite. La consegna dei filmati dovrà essere effettuata nella sede del club in via Mazzini 32, 1.o piano, nella serata di venerdì 22 marzo, tra le 20.30 e 21.30. Lo svolgimento della rassegna e le premiazioni avverranno venerdì 29 marzo.

Unione sportiva Acli

Oggi, alle 17, nella sede provinciale dell'Unione sportiva Acli si terrà una conferenza sul tema «Osteoporosi: conoscerla per prevenirla». Relatore il dott. Alessandro Parma, specialista in medicina interna.

Incontri al Cav

Nell'ambito del corso di aggiornamento per volontari, organizzato dal Centro di aiuto alla vita, oggi alle 18.15, nella sede di via Marenzi 6 (a fianco dell'ospedale La Maddalena) l'assistente sociale Annamaria Barbo parlerà sul tema «Assistenza sanitaria a cittadini italiani e stranieri». La sede del Cav, associazione di volontariato al servizio della donna e della coppia in difficoltà per una gravidanza inattesa, è aperta ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 e il sabato solo dalle 10 alle 12 (tel. 396644).

Alimentazione al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, il prof. Aldo Raimondi parlerà su «Alimentazione e salute. Stato attuale e prospettive». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Conferenza all'Acnin

Questa sera, con inizio alle 19, si terrà una conferenza su «La progettazione del disordine funzionale, dall'indigestione alla stitichezza. Come prevenire e normalizzare con le metodiche igienistiche». Relatore Franc Bozjak.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Civico museo di storia naturale, continuando gli incontri del lunedì, informa che il signor Bruno Derini presenterà la seconda parte del tema «Dal bosco alla tavola». L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala conferenze del Civico museo di storia naturale di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Telefono amico gay e lesbica

A partire da marzo il Telefono amico gay e lesbica organizza il secondo corso di formazione per risponditori/trici. Gli interessati chiamino per dare la disponibilità, ogni lunedì dalle 18 alle 24.

Club culturale triestino

Informiamo tutti i soci e i simpatizzanti che per il mese di aprile è stato organizzato un viaggio culturale nei luoghi più suggestivi della Sardegna. Per informazioni telefonare al 368485, ore negozio.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi ha tempo non aspetti tempo.

Inquinamento

n.p. mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima 5,8; temperatura massima 9,9; umidità 60%; pressione 1017,5, stazionaria; cielo coperto; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 9,3.

Le maree

Alta alle 4.29 con cm 26,alle 19.47 con cm 6 e alle 23.28 con cm 1 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.37 con cm 28 sotto il livello medio del mare: Domani: prima alta alle 5.45 con cm 28 e prima bassa alle 13.20 con cm 37 sotto il livello medio del mare.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

Società Dante Alighieri

L'assemblea dei soci del comitato di Trieste della società «Dante Alighieri» è fissata in prima convocazione oggi alle 10, in seconda convocazione lo stesso giorno alle 17.30. L'assemblea si terrà in quella che sarà la nuova sede, in via Torrebianca 32, primo piano.

Exode di Martin

Al teatro Miela, oggi, alle 21 nell'ámbito della rassegna «No man's Land» promossa da Pro Helvetia e Bonawentura «Exode» concerto per voce e fisarmonica di Anne Martin, accompagnata dal musicista francese Pascal Jaussaud, che suonerà la vielle à roue, la cornamusa e il daf.

Centro studi calabresi

Il Centro studi calabresi informa soci, simpatizzanti e amici che il tradizionale Veglione di carnevale si terrà sabato 17 febbraio, a partire dalle 20 nella rinnovata sala ristorante «Voilà» della Descò di Domio, via Morpurgo 7. Le prenotazioni potranno effettuarsi entro mercoledì 14 febbraio nella sede di piazzetta Tor Cucherna, 14/a (telefono 638034) lunedì, mercoledì e venerdì, 17-19.30.

Incontro sull'olio d'oliva

La Cooperativa agricola di Trieste invita tutti gli olivicoltori e tutti coloro che hanno a cuore l'olivicoltura a un incontro che si svolgerà mercoledì, alle 19.30, nella sala della vecchia scuola di Chiampore con il prof. Aldo Raimondi, che farà una relazione sull'effetto salubre dell'olio di oliva sul nostro organismo. Un analogo incontro avrà luogo domani, alle ore 19.30, nella sala del circolo culturale Fran Venturini, in lingua slovena.

CORSO
L'abc della fotografia: teoria e pratica

Il Circolo fotografico triestino organizza un corso sociale di cultura fotografica rivolto ai principianti, articolato su lezioni teorico-pratiche di un'ora ciascuna. Le lezioni, che si svolgeranno il lunedì o il mercoledì, a scelta dell'allievo, avranno inizio il 5 febbraio (o rispettivamente il 7 febbraio) dalle 19 alle 20, e continueranno nelle settimane successive. Sono previste lezioni, tra l'altro, sulla storia della fotografia, sulla messa a fuoco. su pellicole e filtri, sul ritratto, l'estetica dell'immagine, la macrofotografia, la camera oscura. Durante il corso verranno inoltre effettuate delle uscite teorico-pratiche ed è in programma una gita fotografica con tema. Informazioni alla sede di via Zovenzoni 4 (telefono 635396), ogni martedì dalle 18 alle 20 ed ogni giorno, nello stesso orario, nelle 2 settimane precedenti il corso.

Carnevale a Rovigno

La sezione pesca del Cral-Autorità portuale di Trieste e il gruppo pugilistico affiliato informano i propri soci che sono ancora disponibili alcuni posti per il tradizionale Carnevale all'Eden, che avrà luogo dal 16 al 18 febbraio e vedrà l'esibizione in esclusiva del cantante «Bobby Solo». Informazioni in segreteria alla Stazione marittima, seralmente, dalle 17 alle 20 (tel. 300363).

Triestino a New York

Un altro prestigioso riconoscimento per il graphic designer triestino Leonardo Sonnoli. All'Art directors club di New York — nell'ambito della mostra internazionale «The world's most memorable poster» — è stato esposto il manifesto «Prosa» realizzato nel 1995 su incarico del Comune di Pesaro.

È uscito Konrad

E' uscito Konrad il mensile che informa sugli appuntamenti (conferenze, stage, feste, seminari, ecc.) di febbraio promossi dal sempre più vasto arcipelago delle associazioni ambientaliste, naturiste, giovanili, di cultura del corpo e della mente e, più in generale, di tutti quanti hanno iniziative da segnalare. Si può richiedere Konrad gratuitamente nella sede delle associazioni ambientaliste e in numerosi negozi. Per informazioni tel. 040/360551.

Con la Farit a Parma

La Farit informa che sono aperte le iscrizioni per la gita a Parma in autopullman che si terrà sabato 23 e domenica 24 marzo. Per informazioni e iscrizioni, Farit, via Paduina 9 - telefono 370667 (mercoledì dalle 17.30 alle 19.30). Organizzazione tecnica: Julia Viaggi.

Farmacie di turno

Dal 29.1 al 3.2

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz, tel. 300605; via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco (tel. 225141 - 225340) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via dell'Orologio 6, inizio via Diaz; via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco (tel. 225141 - 225340) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: viale XX Settembre 6, tel. 371377.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Motorizzazione civile

L'ufficio provinciale Motorizzazione civile informa che, a partire dal 5 febbraio osserverà il seguente orario di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì, 8.30-12.30; lunedì e mercoledì pomeriggio 15-17 (solo sportelli dell'Ufficio autoveicoli di via S. Marco n. 44/1).

Proroghe bancarie

Nella giornata del 15 gennaio gli sportelli della Filiale di Trieste e delle Agenzie n. 2 e n. 3 della Rolo Banca-Banca del Friuli, non hanno funzionato regolarmente a càusa di una astensione dal lavoro del personale per lo sciopero indetto dalle organizzazioni sindacali. Con provvedimento prefettizio è stata disposta la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 16.1, giorno di ripristino dell'ordinaria operatività degli sportelli, dei termini legali e convenzionali scaduti il 15.1 e nei cinque giorni successivi.

Seminario sui tarocchi

Il Centro studi astrologici «La porta della luna» associazione culturale iscritta all'albo delle associazioni culturali del comune di Bologna e all'associazione Endas, organizza a Trieste nelle giornate del 3 e 4 febbraio un seminario sui tarocchi, nell'ambito del quale verrà trattata tutta la materia base relativa ai 22 Arcani maggiori. Il seminario si svolgerà all'hotel Continentale col seguente orario: sabato 3, 10.30-13 e 14.30-19; domenica 4, 10.30-13 e 14.30-18. Iscrizioni ai seguenti numeri: 051/6131630, 051/582864 entro e non oltre oggi, 29 gennaio.

Assistenza oncologica

La Lega assistenza domiciliare oncologica in collaborazione con la Lega italiana per la lotta contro i tumori, offre il suo aiuto a tutte quelle persone e alle loro famiglie che vivono l'esperienza di una malattia oncologica. Gli interventi sono gratuiti. La Leado risponde al numero 771173 tutti i giorni, escluso il sabato dalle 9.30 alle 12.

Presenza amica

Vuoi parlare con noi? Puoi chiamare dal lunedì al sabato, 18-20 i numeri 369622-661109. Troverai i volontari di «Presenza amica» del Gau per ascoltarti e dialogare con te.

Alcolisti Anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se cercate aiuto, Alcolisti Anonimi è a vostra disposizione. A Trieste riunioni in: via P.L. da Palestrina 4 (tel. 369571) lunedì e mercoledì ore 17.30, venerdì ore 20; via Pendice Scoglietto 6 (tel. 577388) martedì ore 19.30, giovedì ore 17.30; via dei Rettori 1 lunedì ore 19, venerdì ore 18.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato, 18-20 (tariffa telef. ridotta) i numeri 369622 - 661109. In altro orario è attivo il servizio di segr. telefonica.

IN OCCASIONE DEI 50 ANNI DELL'ORGANIZZAZIONE

Unicef, trasferta romana Delegazione da Scalfaro

CONCERTI
Il genio di Rossini e la musica da camera

Per la Società dei concerti, oggi al Politeama Rossetti, alle 20.30, il soprano Gemma Bertagnoli con il pianista Antonio Ballista, eseguiranno musiche del repertorio da camera di Gioacchino Rossini. La serata è intitolata «...E dopo l'opera, un'ora con Rossini» ad indicare che i brani proposti appartengono al periodo che va dal 1855 al 1868, anno della morte del compositore, in cui il grande pesarese si ritirò a Passy, presso Parigi, e non compose più opere liriche. Rossini manifestò con il suo «lungo silenzio» una presa di posizione polemica di fronte all'affermarsi del romanticismo in antitesi all'equilibrio stilistico proprio del secolo di Mozart. Ma la rinuncia operistica si mutò in geniale profondità creativa, volta ad altri generi, come la musica sacra e quella cameristica.

Il giovane soprano Gemma Bertagnolli è nata a Bolzano dove si è diplomata in canto lirico nel 1989. Vincitrice di importanti concorsi, ha debuttato nell'opera «Euridice» di Pieri. Il pianista Antonio Ballista, musicista eclettico dalle molteplici attività, clavicembalista, è direttore d'orchestra e didatta al conservatorio di Milano.

Trasferta romana per la delegazione regionale dell'Unicef, il Fondo per l'infanzia delle Nazioni Unite, ricevuto nei giorni scorsi dal presidente Scalfaro in occasione del 50° anniversario dell'organizzazione. La nostra regione era rappresentata da Gigliola della Marina, consigliere nazionale e segretario regionale dell'Unicef, da alcuni membri dei comitati provinciali di Gorizia e Pordenone e dai docenti Mauro Melato e Guido Barbina, in rappresentanza delle due università del Friuli-Venezia Giulia. Il presidente del comitato italiano, Arnoldo Farina, ha illustrato i programmi dell'Unicef Italia al Presidente della Repubblica; mentre Sclafaro si è rallegrato con i delegati per la costanza dimostrata in questi cinquant'anni e ha spronato i volontari dell'Unicef a continuare in questo indispensabile impegno civile, impegno sinora profuso a favore e a difesa dei diritti dei bambini in tutto il pianeta, che ha portato il nostro paese al terzo posto nel mondo come paese donatore a favore dell'Unicef. Oltre all'incontro con Scalfaro le celebrazioni dell'Unicef prevedevano un gala romano organizzato e presentato da Simona Marchini, al quale ha partecipato anche un giovane pianista friulano, Sebastian Di Bin. La maratona ha coinvolto fino alle due di notte un' infinità di attori, cantanti lirici, musicisti e ballerini come Lucia Savignano, Vladimir Derevianko e Margaret Illman, Mariella Devia, Nicola Martinucci, Martha Sem ed ancora Franca Valeri, Ivana Monti, Enrica Buonaccorti, Laura Pausini e numerosi altri personaggi. Fra il numeroso pubblico era presente, oltre al sindaco di Roma Rutelli, il presidente della Provincia di Roma Badaloni, il cardinale Silvestrini, Sergio Zavoli, Franco Nero, Mita Medici, Daniela Poggi: attori e spettatori uniti dal desiderio di sostenere l'Unicef, da 50 anni dalla parte dei bambini.

Il pianista Di Bin, a sinistra, al gala Unicef.

ANFAA
Il disagio minorile

La sezione triestina dell'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie, organizza un nuovo ciclo di incontri con persone interessate al problema del disagio minorile e che vorrebbero approfondire tale tematica per eventualmente inziare un'esperienza di sostegno e di appoggio nei confronti dei bambini. Gli incontri si svolgeranno nella sede dell'Anfaa, in via Donatello 3, mercoledì 31 gennaio, il 7 febbraio e il 14 febbraio, dalle 17.30 alle 19.30. Possibilità di organizzare un servizio di baby-sitter. Adesioni, da lunedì a venerdì, dalle 9.30 alle 11.30 e giovedì dalle 17 alle 20, al numero 54650.

SELEZIONI
All'ufficio del lavoro

Alla sezione circoscrizionale per l'impiego di via Fabio Severo 46, dalle 8.30 alle 12 di oggi, saranno raccolte le adesioni, previa presentazione dei documenti necessari, per l'avviamento a selezione al Comune di Trieste di dodici esecutori socio sanitari (inservienti) a tempo indeterminato di cui 5 posti riservati ai militari in ferma di leva prolungata ed ai volontari specializzati delle 3 forze armate congedati senza demerito, di un esecutore amministrativo (90 giorni), di un dattilografo (90 giorni), di un esecutore amministrativo (sostituzione maternità), di un netturbino (90 giorni); e alla Provincia di un iscirre bidello (60 giorni).

LA QUINTA EDIZIONE DELLA RASSEGNA MUSICALE BENEFICA

Una grande festa del blues

Diciotto i gruppi alla manifestazione per il Fondo malattie del fegato

Si è svolta nei giorni scorsi la quinta edizione della rassegna musicale «Welcome blues and rock'n'roll», organizzata da Guido Destradi in collaborazione con la cooperativa Bonawentura. La manifestazione, nella tradizionale cornice del teatro Miela, è stata una grande festa del blues e, come era accaduto negli scorsi anni, gli amanti del genere non si sono lasciati sfuggire l'occasione, intervenendo numerosi agli appuntamenti proposti.

Per il secondo anno consecutivo la manifestazione era presentata dall'eclettica Federica Rovatti, e dedicata al Fondo per lo studio delle malattie del fegato, cui sono stati devoluti i proventi delle tre serate: un'accoppiata vincente, se è vero che la richiesta di partecipazioni da parte dei gruppi è stata così ingente da «costringere» gli organizzatori ad allungare la manifestazione di una giornata, portando da due a tre le date dell'evento.

La quinta edizione di «Welcome blues and rock'n'roll» ha visto la presenza di ben diciotto gruppi, provenienti da un'area che spazia da Capodistria a Pordenone, in rappresentanza di vari generi musicali: infatti, sebbene la rassegna fosse come sempre centrata sul blues, vi sono state delle piacevoli puntate sul jazz proposto dai «Tribaltone», sull'hard rock melodico dei «Rouges» di Mimmo Rossi e sul rock commerciale proposto dai «Bad Memory» di Gemona. Dal punto di vista strettamente musicale, ha riscosso successo di critica e di pubblico il flautista Massimo de Mattia che, accompagnato dai suoi «Acoustic Jam», ha saputo far apprezzare le doti blues di uno strumento pressoché inedito per questo genere musicale. Una netta riconferma è venuta dai complessi già presenti alle passate edizioni: «Jimmy Joe» (Gianluigi Destradi) ha espresso un'esperienza e una tecnica che lo conferma tra i migliori bluesmen locali; Mario Bocchi, sebbene sacrificato in poche canzoni, ha saputo dare la sua solita impronta claptoniana alla serata; i «Bakala blues band» di Capodistria hanno deliziato e divertito il pubblico con una miscela di cover e inediti; i «Bluesology» hanno ritrovato in pieno la forma e la sintonia, dopo un anno di riunificazione; Franco «Toro» Trisciuzzi, ambasciatore sul palco e nella vita del blues grezzo stile B.B. King, fa «piangere» la chitarra quasi come il suo maestro; Gian Fabio Vattovani insieme a Roby Cerne ha pennellato personalizzando con gusto ottimi cover. Menzione anche per Paolo Mizzau, armonistica e voce, Franco Ghietti, definito il Bruce Springsteen italiano, i Wally & the New blues harp, i «rudi» Midnight express blues band e infine Bobby Tee, artista di Boston.

ELARGIZIONI

— In memoria di Lea Alhaique dalla sorella Fabiola 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gioconda Baisero ved. Corenica per il compleanno (29/1) dalla nipote Claudia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Armida Giannnotti nel I anniv. (29/1) dalla figlia Maria Teresa 100.000 pro Casa Sollievo della Sofferenza Padre Pio.
— In memoria di Arduino Milocco nel I anniv. (29/1) da nella, Giuliano Roggero e famiglia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Aurelia Piccolo da Livia, Fabio, Luciano e Barbara 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riccardo Principe nel V anniv. dalla famiglia Principe 50.000 pro Astad.
— In memoria di Gilberta Rovatti ved. gandini nel II anniv. da Luciana ed Oliviero 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria dell'avv. Sergio Strudthoff per il compleanno (29/1) da Marucci, Claudio e Fioretta Strudthoff 30.000 pro Lega Nazionale, 30.000 pro Università degli studi (premio di laurea dott. Mario Strudthoff).
— In memoria di Maria Lazer ved. Brizi dalla fam. Amato 50.000 pro Chiesa S Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Olga Lecan ved. Stasi da Alda e Bianca Poli 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Lipout dalla carrozzeria A.S.A. Srl 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Loredan dai fratelli e nipoti 250.000 pro Ass.Cuore Amico - Muggia.
— In memoria della prof. Anita Marcolini Depetroni da Nora Schromek 100.000 pro Chiesa Santa Caterina; dalle fam. Ferrante e Miceli 100.000 pro Chiesa Santa Caterina (erigenda).
— In memoria di Maria Marsetti dalla fam. Misciościa Cociani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria della cara Daniela Millevoi da Giovanna Sintich 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Violetta Mitri De Antonellis da Fulvia Levi 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Mlack da Mirella e Fabio Purinani 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Nello Nanut dai condomini di via Cologna n 47/1 100.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Arturo Nordici da Mario Scattaro 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Anita Paoletti Gruden da Carmen e Valnea 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Clara Vidmar 50.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli.
— In memoria di Rudi Pernarcic dalla fam. Longo 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Stelio Pisani dal personale e medici della I chirurgica 235.000 pro Agmen.
— In memoria di Lola Preda da Fulvia Levi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmen Rodi dall'amica Gemma 50.000 pro Ass. La Marmotta.
— In memoria di Germana Samaja Zorovini da Beata Oblath Stock 100.000, da Fulvia Levi 30.000, da Vittoria Carpinteri 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Santi da Elda e Paola Kiss 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Federico ed Emilia Morway 50.000 pro Pro Senectute; da Lea Trevisini 50.000, da Marcella Pontini 50.000 pro Ass.Amici del cuore; da Nicolò e Laura Chiurco 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Gemma Scarpa da Giordana, Attilio e nipoti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Duilio Scrobogna da Ferruccio Gregoretti 50.000, da Libero Pinamonti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vera Serchi dalla fam. Ursini Bissi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Silli dalla sorella 100.000 pro Airc.
— In memoria di Antonio Stocovaz da Claudia Bittisnig 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Concetta Strain da Erminia Errath 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Carla Vascon dalla figlia Lina Vascon e Paolo Paulin 25.000 pro Ass.de Banfield, 25.000 pro Fameia capodistriana.
— In memoria di Germana Zorovini dai condomini di strada del Friuli n 85/2 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Alcide Zucchi da Lucia Beltrame Pertot 50.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria dei propri cari da n.n. 500.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria da Paolo e Lucia Furlan 30.000 pro Agmen.
— dagli amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Giovanna Ambrosi dal marito Miro Francovich 68.000 pro Restauro duomo Lussingrande.
— In memoria del prof. Giorgio Bean da Aurora e Giovanni Lettich 100.000 pro Astad.
— In memoria di Luigia (Slavka) Canziani da Mija ed Amata 100.000 pro Casa di riposo Livia Ieralla.
— In memoria di Alberto Carletti da Dante e Marcella Carletti 100.000, da Delfina e Francesco Paoli e famiglia 100.000, da Sirio e Luisa Carletti 100.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli; dalle fam. Pugliese e Lapel 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Emilia Carli Perco da Claudio Rosetta e fam. 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Anita Depetroni da Gigliola e Gabriella Arich 100.000 pro Airc.
— In memoria di Maria e Giuseppe Franetich dalle figlie 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Angela e Piero Marzari dai figli 30.000 pro Astad.
— In memoria di Silvano Mauri dalle fam. Mauri, D'Eredità e Schender 100.000 pro Astad.
— In memoria di Daniela Millevoi da Callisto Gerolimich Cosulich 75.000 pro Fondo cap. G. Banelli; dai colleghi dei figlio Sandro 219.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Miozzo da Lidia, Roberta e Sandro 100.000 pro Airc.

OCCHIO AI PREZZI

Prodotti «viziati»: come difendersi

Sono molti i consumatori che lamentano, dopo aver comperato un bene che può andare dal computer alla macchina fotografica, dal frigorifero alla lavatrice, di venire a trovarsi in stato di estremo disagio quando l'oggetto si rifiuta di dare quelle prestazioni per le quali è stato comperato. Si trova infatti sulla strada un muro invalicabile di incomprensioni, di assoluto disinteresse, di ignoranza dei diritti del consumatore e dei doveri del venditore, di palleggi di responsabilità, quando non addirittura di derisioni e insulti.

Il bene acquistato può mostrare i suoi vizi immediatamente, ma può anche occultarli per un certo tempo. Quando si compera un oggetto, questi è in genere accompagnato da un «tagliando» da spedire al fabbricante compilato in ogni sua parte con la data di acquisto, il timbro del venditore e la firma dell'acquirente. Ciò significa che l'oggetto è coperto dalla garanzia contrattuale e per avvalersene bisogna rispettare le disposizioni in esso contenute, per cui è molto importante leggere attentamente per non trovarsi poi di fronte a delle esclusioni che penalizzano l'acquirente (come, ad esempio, la verifica che la garanzia non restringa troppo i casi di intervento).

Il tagliando in genere prevede il diritto alla riparazione, il montaggio del pezzo di ricambio, ma può anche prevedere la sostituzione dell'oggetto. Di solito dalle condizioni viene escluso il rimborso del bene e viene richiesto, invece, il pagamento della mano d'opera.

La garanzia ha durata limitata nel tempo e, di solito, ci sono 30 giorni di tempo per avvertire del problema insorto. Quando si presenta un vizio non cercare di rimediare in qualche modo, ma pretendere che il venditore lo faccia riparare in un centro di assistenza. Anche in questo caso bisogna essere molto decisi nel farsi garantire i tempi di riparazione.

La garanzia contrattuale vuole che sia l'acquirente a dimostrare che l'oggetto non funziona e la sua applicazione è limitata a vizi di materiale o di costruzione; concede la riparazione, certe volte la sostituzione, ma non al risoluzione del contratto di acquisto.

Comunque il consumatore è tutelato anche da una garanzia legale. Abbiamo portato l'esempio di ciò che avviene in caso di «vizi occulti», ma importante è conoscere anche come comportarsi in caso di «vizi apparenti», che esistono cioè già al momento della vendita. La garanzia legale può essere applicata quando il bene venduto manchi delle «qualità promesse, ovvero quelle essenziali per l'uso a cui è destinata» per cui il compratore «ha diritto di ottenere la risoluzione del contratto» e «il venditore deve restituire il prezzo e rimborsare al compratore le spese e i pagamenti legittimamente fatti».

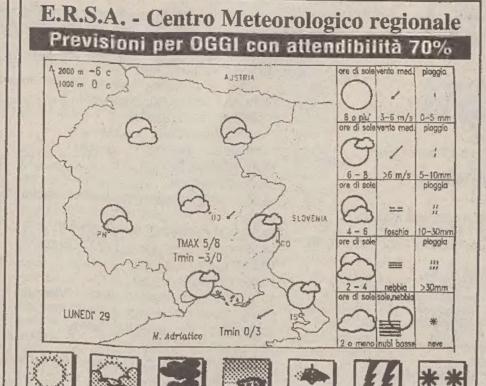
Non vale la scusa dello scontrino fiscale già emesso dal registratore: c'è la possibilità di annullare lo scontrino alla fine della giornata annotando l'operazione sullo scontrino di chiusura giornaliera.

Luisa Nemez
Oraganizzazione tutela consumatori

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

Cielo poco nuvoloso su tutta la regione; possibili tuttavia maggiori annuvolamenti più probabili sulle zone occidentali e sui monti. Vento di Bora moderato in pianura, più forte sulla costa.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

LUNEDÌ 29 GENNAIO — S. COSTANZO

Il sole sorge alle	7.30	La luna sorge alle	13.02
e tramonta alle	17.06	e cala alle	3.18

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	5,8	9,9	MONFALCONE	1,7	9,8
GORIZIA	2	9,5	UDINE	2,2	9,8
Bolzano	np	np	Venezia	5	9
Milano	4	11	Torino	-1	5
Cuneo	0	4	Genova	6	10
Bologna	4	9	Firenze	8	12
Perugia	6	8	Pescara	3	7
L'Aquila	-2	3	Roma	6	11
Campobasso	4	7	Bari	9	14
Napoli	6	13	Potenza	4	10
Reggio C.	14	17	Palermo	13	15
Catania	9	12	Cagliari	6	9

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo in prevalenza nuvoloso con addensamenti più consistenti, su Piemonte, Liguria, alta Toscana, sulle due isole maggiori e sulle regioni centro-meridionali adriatiche, dove ci sarà la possibilità di precipitazioni. Tendenza nel corso della giornata ad attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni al nord e sulla Toscana, mentre contemporaneamente le nubi si intensificheranno sul resto del paese, provocando così delle piogge sparse più intense sul versante tirrenico.

Temperatura: in lieve diminuzione, più accentuata al centro- sud.

Venti: moderati: orientali al nord e dai quadranti meridionali su tutte le altre regioni.

Mari: generalmente mossi, molto mossi e localmente agitati lo Jonio e lo stretto di Sicilia.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: cielo generalmente nuvoloso con possibilità di piogge sui rilievi.

Temperatura: in leggera diminuzione.

Venti. generalmente moderati.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-6	-3
Atene	np	np	np
Bangkok	sereno	25	34
Barbados	sereno	19	30
Barcellona	pioggia	9	16
Belgrado	nuvoloso	-2	0
Berlino	nuvoloso	-9	-5
Bermuda	variabile	18	20
Bruxelles	np	-4	0
Buenos Aires	sereno	19	34
Caracas	sereno	16	24
Chicago	sereno	-14	-5
Copenaghen	sereno	-10	-2
Francoforte	nuvoloso	-5	-1
Gerusalemme	nuvoloso	6	13
Helsinki	nuvoloso	-20	-18
Hong Kong	nuvoloso	14	17
Honolulu	varibaile	22	29
Istanbul	neve	5	13
Il Cairo	sereno	9	24
Johannesburg	np	np	np
Kiev	neve	-10	-7
Londra	nuvoloso	0	2
Los Angeles	variabile	13	17
Madrid	pioggia	5	10
Manila	sereno	23	31
La Mecca	variabile	22	32
Montevideo	sreno	16	30
Montreal	np	-9	9
Mosca	sreno	-18	-5
New York	sreno	-2	12
Nicosia	nuvoloso	6	15
Oslo	nuvoloso	-13	-5
Parigi	sreno	-4	0
Perth	variabile	17	28
Rio de Janeiro	sereno	20	41
San Francisco	variabile	7	16
San Juan	pioggia	22	28
Santiago	sereno	11	31
San Paolo	variabile	22	32
Seul	nuvoloso	-3	3
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	nuvoloso	-9	-5
Tokyo	sereno	0	9
Toronto	variabile	-9	7
Vancouver	nuvoloso	-3	2
Varsavia	variabile	-16	-9
Vienna	neve	-6	-2

FANTASIA

Giochi, l'anno dei dadi

Dopo la moda delle collezioni di carte si fa strada il classico cubetto

Dadi contro carte. La sfida del 1996 è proprio legata al classico cubetto da lanciare. Lo scorso anno il mercato del gioco è stato dominato dalle collezioni di carte (Gcc) con Magic in testa e alcune produzioni italiane di tutto rispetto in secondo piano. È il caso di Cuor di Leone, uno scontro medioevale di facile presa e che richiede un minimo di strategia, oppure Ken il gerriero, sulla falsariga del cartone animato giapponese. Di italiano, ancora, Mutant Chronicles della Hobby & Work (scontro tra armate futuribili) e Champions della Eg, una battaglia tra mostri ed eroi con la sorpresa del «gratta e vinci».

Tra i dadi sta prendendo piede «Dragon Dice», colpi di magia giocati per ora su sei facce ma che potrebbero diventare anche venti nelle prossime espansioni. Non ci sono i classici numeri sui vari lati, ma delle figure strane la cui combinazione produce effetti variabili e dalla forza mutevole, anche rivoltandosi contro il mago che ha lanciato l'incantesimo.

Il gioco è rapido ed entusiasmante, buona la forma grafica e pure il prezzo, ma ha l'unico limite di essere disponibile solo con il regolamento scritto in inglese. L'idea è comunque originale e sicuramente avrà successo non solo tra gli appassionati del gioco da tavolo.

Dragon dice è un gioco da collezionare, così accanto alla scatola base con 60 cubetti, ecco fiorire le buste di espansione sullo stile delle figurine. Il mercato italiano non è ancora stato invaso dalla mania degli scambi, ma bisognerà attendere almeno qualche convention nazionale per vedere diffondersi la nuova moda.

Per tutti quelli che parlano solo italiano, invece, può essere suggerito un agile manualetto, «Giochi con i dadi», edito dalla Meravigli editore. Vengono elencate 78 diverse possibilità di passatempi, dal tradizionale Jazzi (del quale la Dal Negro ha in catalogo una elegante confezione e una scatola da viaggio) a uno sconosciuto «Derby» ispirato a una partita di calcio. L'unico neo del libro è quello di considerare come esistenti solo i dadi a sei facce, mentre tutti i giocatori ormai sanno che esistono dadi a quattro, otto, dieci, dodici e fino a cento facce. Un giro epr i negozi specializzati potrebbe chiarire meglio le idee. Qualche variante ai giochi proposti verrà senz'altro in mente.

La curiosità del manuale curato da Daniele Ferracin (che non compare però come autore) è data da una appendice dedicata alla predizione del futuro con i dadi. Anche in questo caso si tratta di una alternativa alle carte dei tarocchi, le domande sull'avvenire sono codificate e si riferiscono ai classici amore, salute e lavoro.

Sempre in tema di dadi, a un appassionato non può sfuggire una piccola confezione della Dal Negro per giocare a poker. Cinque dadi con le figure base dei quattro semi e... basta puntare e lanciare.

ra.ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

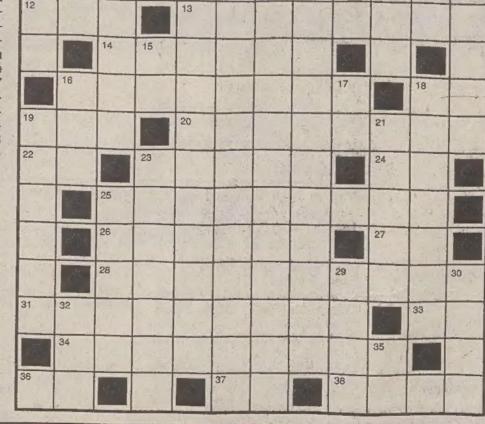
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/1	8.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
29/1	8.00	Gt AMALIJA	Venezia	S.L.A.
29/1	8.00	IT SANSOVINO	Durazzo	23
29/1	10.00	It SOTTOMARINA	Umago	A.F.S.
29/1	10.00	Sv ZAHER I	Pireo	3/5
29/1	10.30	Ho ZAHER II	Pireo	3/5
29/1	22.00	It ZAGARA	Augusta	Si.Lo.Ne.
29/1	23.00	Ma ZIM TOKYO	Pireo	VII

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
29/1	11.00	It GUAPA	ordini	A.T.S.M.
29/1	18.00	It SOTTOMARINA	Umago	A.F.S.
29/1	19.00	Rm DRAGANESTI	Tolone	S.L.B.
29/1	19.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
29/1	20.00	Rs MARSHAL BAGRAMYAN	ordini	Siot 1

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Scortati, seguiti - 12 Il nome dell'attrice Massari - 13 Piccolo topo di campagna - 14 Immortalò nel marmo Paolina Borghese - 16 L'organizzazione che fece uccidere il poliziotto Giuseppe Petrosino - 18 Sede senza vocali - 19 Devoto... come dodici papi - 20 Grinta, aggressività - 22 Vocali di tara - 23 Pieni di lividi, contusi - 24 Ora senza fine - 25 Correre slittando - 26 Più che buone - 27 Sigla di Matera - 28 Richiamati con autorità - 31 La lingua universale creata dal medico e filologo polacco Zamenhof - 33 Fondo di canoe - 34 Abitano una provincia campana - 36 Sigla di Firenze - 37 Fine di corteo - 38 Gestiscono anche taverne.

VERTICALI: 1 Carol, nota attrice americana - 2 Simbolo del cerio - 3 Ingrediente della cioccolata - 4 Modificare, alterare - 5 Fare l'oroscopo - 6 Raccomandazione, consiglio - 7 Il tipo di auto familiare - 8 Iniziali di Copernico - 9 Sigla dell'ex impero italiano - 10 Iniziali dello storico Livio - 11 Misure inglesi di lunghezza - 15 Ad Ancona... sono doppie - 16 Né tua, né sua - 17 Albert Einstein - 18 È noto quello di Messina - 19 Noto, manifesto - 21 La nota regola... belliniana - 23 Noto Riccardo dell'automobilismo - 25 È la parte posteriore dell'imbarcazione - 29 Gradazione di colore - 30 Giorno trascorso - 32 Lo sport di Deborah Compagnoni - 35 Iniziali dello scrittore Silone.

CRITTOGRAFIA A FRASE (1,3,8=6,6)

IL NIPOTE DI KATMANDU

P. Pardini

CAMBIO DI CONSONANTE (1,4=5)

Una «squillo» di lusso

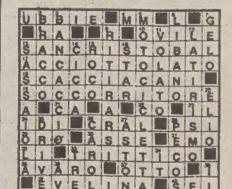
Pallida spesso ma comunque «buona»,
c'è sempre quello che la può sfruttare
finché non ci sarà qualcuno che
per mantenerla stia senza mangiare.

Piega

SOLUZIONI DI IERI

Cambio di iniziale: pancia, lancia

Cambio vocale: cippo, coppo

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Mattinata lavorativa piuttosto incerta ma poi le cose andranno progressivamente migliorando. Gli affetti vanno coltivati di più. Fortuna al gioco.

Toro 21/4 – 19/5
Sappiate selezionare gli interessi professionali: non potete accettare incondizionatamente tutti gli impegni. In amore ci vuole anche fiuto.

Gemelli 20/5 – 20/6
Giornata confusa in cui non riuscirete a coordinare al meglio i vostri innumerevoli impegni di lavoro. In amore dovete liberarvi dai dubbi.

Cancro 21/6 – 21/7
Nel lavoro siete in un momento di «impasse»: pazientate ancora un pò prima di smuovere le acque. I progetti sentimentali si stanno concretizzando.

Leone 22/7 – 23/8
Non sempre riuscirete a far valere le vostre idee, i vostri punti di vista. Non scoraggiatevi e tenete duro. Siate concilianti con il partner.

Vergine 24/8 – 22/9
Nel lavoro evitate, almeno per oggi, di sottoporvi a stress continui. Avete una vita socialmente molto brillante e piena di soddisfazioni.

Bilancia 23/9 – 22/10
Se non riuscite a disciplinare la vita lavorativa rischiate di perdere tempo e denaro. Miglioramenti apprezzabili in campo sentimentale.

Scorpione 23/10 – 22/11
Placate i vostri stati d'ansia: intanto sono immotivati e poi rischiano solo di bloccarvi nel campo del lavoro. Momento splendente in amore.

Sagittario 23/11 – 21/12
Lasciate più spazio alle iniziative dei vostri collaboratori: combinano di più se hanno la vostra fiducia. In amore c'è in vista una soluzione.

Capricorno 22/12 – 20/1
Oggi sarete costretti a prendere una decisione in tempi molto rapidi: dovete affrontare il tutto con determinazione. Armonia in amore.

Aquario 21/1 – 19/2
Le difficoltà odierne non vi scoraggeranno: siete sempre spinti da una forte volontà che vi farà superare ogni cosa. In amore periodo burrascoso.

Pesci 20/2 – 20/3
Novità stimolanti nella vostra attività professionale: confermano che se insistete la spuntate voi. Soddisfazioni dietro l'angolo in amore.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7 - 8 - 9)
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
7.00 TG1 (08.00 - 9.00)
7.30 TG1 FLASH
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG1
9.35 IL MASNADIERO. Film (avventura '53). Di Peter Brook. Con Laurence Olivier, Dorothy Tutin.
11.10 DA NAPOLI TG1
11.35 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
14.35 PRONTO? SALA GIOCHI. Con Maria Teresa Ruta.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.50 IL FANTASTICO MONDO DI SCARRY
16.10 VIVA DISNEY CON ALADINO
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Paolo di Giannantonio.
18.50 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LUNA PARK - "LA ZINGARA". Con Pippo Baudo.
20.45 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.50 UNA BIONDA TUTTA D'ORO. Film (thriller '93). Di Russell Mulcahy. Con K. Basinger, Val Kilmer.
22.45 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.00 TG1
0.25 AGENDA - ZODIACO - LE CHIACCHIERE - CHE TEMPO FA
0.30 SPECIALE ALMANACCO
1.00 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 UN COLPO DI PISTOLA. Film (drammatico '41). Di Renato Castellini. Con Assia Noris, Fosco Giachetti.
2.45 MI RITORNI IN MENTE
3.20 TG1 NOTTE
3.50 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

7.00 QUANTE STORIE!
7.00 TOM E JERRY
7.20 DELFY
7.45 HEIDI
8.10 PINGU
8.15 TARZAN. Telefilm. "Capitan Jay"
8.45 IL MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
9.30 PROTESTANTESIMO
10.00 HO BISOGNO DI TE
10.10 FUORI DAI DENTI. Con Franco Oppini.
10.15 SERENO VARIABILE
10.55 ECOLOGIA DOMESTICA
11.30 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
13.50 METEO 2
14.00 BRAVO CHI LEGGE
14.05 QUANTE STORIE FLASH
14.15 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
14.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
15.10 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.00 TG2 FLASH (17.15 - 18.20)
16.05 L'ITALIA IN DIRETTA
18.00 BRAVO CHI LEGGE
18.05 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.15 METEO 2
18.25 TGS SPORT SERA
18.45 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
19.35 TGS LO SPORT
19.45 TG2 20.30 ANTEPRIMA
19.50 GO - CART. Con Maria Monse'.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm.
21.55 SPECIALE FORMAT
22.40 TRIBUNA POLITICA PER LA CRISI DI GOVERNO
23.40 TG2 NOTTE
0.00 TV ZONE
0.10 METEO 2
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 PIAZZA ITALIA DI NOTTE. Con Giancarlo Magalli.
0.35 L'ALTRA EDICOLA
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 DESTINI. Scenegg.
2.10 SEPARE' CON GIGLIOLA CINQUETTI
2.45 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA.
2.45 CALCOLATORI ELTTRONICI I, LEZIONE 32
3.35 ELETTROTECNICA II, LEZIONE 32. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO
8.30 SCHEGGE. Documenti.
8.50 NATA IERI. Film (commedia '51). Di George Cukor. Con Judy Hollyday, William Holden.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
10.30 EDICOLA MEDICA
11.00 LIVINGSTONE. Documenti.
11.30 MEDIA / MENTE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: VIDEOZORRO
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR EUROZOOM
15.00 VITA DA STREGA. Telefilm. "Viaggio a Chicago"
15.25 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 ALLE CINQUE DELLA SERA
17.55 GEO. Documenti.
18.25 LA TESTATA. Con M. Mirabella, T. Garrani.
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL LAUREATO BIS. Con Piero Chiambretti e Enzo Jannacci.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 MELODRAMMA. Scenegg.
3.15 TG3 LA NOTTE
3.55 AMORE E GINNASTICA. Film (commedia '72). Di Luigi Filippo D'Amico. Con Senta Berger, Lino Capolicchio.
5.40 IN TOURNEE: UMBERTO TOZZI

TMC

6.30 EURONEWS
7.30 BUON GIORNO TMC
9.00 LE GRANDI FIRME
10.00 SWITCH. Telefilm. "Cambiamento di identita'"
11.00 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm. "Prescrizione dei termini"
12.00 ELLERY QUEEN. Telefilm. "La notte di San Valentino"
13.00 TMC ORE 13
13.15 TMC SPORT
13.30 THE LION TROPHY SHOW. Con Emily De Cesare.
14.00 ASPETTAMI STASERA. Film (commedia '51). Di Richard Sale. Con Rory Calhoun, Lois Andrews.
15.40 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.00 ZAP ZAP
19.50 TMC SPORT
20.00 TMC NEWS
20.30 LA PIETRA CHE SCOTTA. Film (commedia '72). Di Peter Yates. Con Robert Redford, George Segal.
22.30 TMC NEWS
22.45 IL VENTO E IL LEONE. Film (avventura '75). Di John Milius. Con Sean Connery, Candice Bergen.
1.00 TMC SPEED
1.30 TMC NUOVO GIORNO
2.00 ELLERY QUEEN. Telefilm.
3.00 CNN
4.30 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 I ROBINSON. Telefilm. "Cerimonia d'addio"
14.45 CASA CASTAGNA. Con Alberto Castagna.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 BELLE E SEBASTIEN
16.25 CARTA E PENNA CON BIM BUM BAM
16.30 REAL GHOSTBUSTERS
17.00 KISS ME LICIA
17.25 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.30 D'ARTAGNAN E I MOSCHETTIERI DEL RE
17.59 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iacchetti e Ezio Greggio.
20.40 EROE PER CASO. Film (commedia '92). Di Stephen Frears. Con D. Hoffman, A. Garcia, G. Davis.
23.05 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA
4.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 BROTHERS. Telefilm.
7.00 CIAO CIAO MATTINA
9.30 SUPERVICKY. Telefilm.
10.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Tf.
10.30 MC GYVER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 T.J.HOOKER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 IL LIBRO DELLA GIUNGLA
13.20 CIAO CIAO NEWS
13.35 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
13.55 L'ISPETTORE GADGET
14.30 MAI DIRE BANZAI.
15.00 GENERAZIONE X. Con Ambra Angiolini.
16.00 VILLAGE
16.15 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Tf.
17.15 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
17.45 PRIMI BACI. Telefilm. "La pace"
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
19.00 BAYWATCH. Telefilm.
20.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Un grande amore"
20.30 TREMORS. Film (dram. '90). Di R. Underwood. Con K. Bacon, F. Ward, B. Jacob.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'.
23.30 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
23.40 RALLY '96. Con Claudia Peroni.
0.10 ITALIA 1 SPORT
0.15 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
1.50 L'OMBRA DELLA NOTTE. Tf.
3.00 LA SCHIAVA IO CE L'HO E TU NO. Film (commedia '72). Di Giorgio Capitani. Con Lando Buzzanca, Catherine Spaak.

RETE 4

6.00 I ROPERS. Telefilm.
6.20 CHICAGO HOPE. Telefilm.
7.10 PICCOLO AMORE. Telenovela.
7.50 VALERIA E MASSIMILIANO. Telenovela.
8.40 UN VOLTO DUE DONNE. Telenovela.
9.30 ZINGARA. Telenovela.
10.30 RENZO E LUCIA. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 LA FORZA DELL'AMORE. Telefilm.
12.30 CHICAGO HOPE - IN CORSA PER LA VITA. Telefilm. "Scrupoli morali"
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Scenegg.
15.15 TRA LE MANI DI UNO SCONOSCIUTO. Film tv (thriller '91). Di David Greene. Con Robert Urich.
17.10 PERDONAMI. Con Davide Mengacci.
18.00 GIORNO PER GIORNO. Con Alessandro Cecchi Paone.
19.30 TG4
20.00 LE PIU' BELLE SCENE DA UN MATRIMONIO. Con Davide Mengacci.
20.30 IN VIAGGIO CON PAPA'. Film (commedia '82). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Carlo Verdone.
22.35 SHAMPOO. Film (commedia '75). Di Al Hashby. Con Warren Beatty.
23.30 TG4 NOTTE
1.00 RASSEGNA STAMPA
1.15 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
1.35 DUE VITE, UNA SVOLTA. Film (commedia '77). Di Harbert Ross. Con Shirley McLaine.
3.20 MANNIX. Telefilm.
4.20 GLI INTOCCABILI. Telefilm.
5.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
5.10 LA DONNA BIONICA. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.00 NOTIZIE DAL VATICANO
11.15 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
12.00 THE ROOKIES. Telefilm.
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
13.50 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
14.20 VESTITI USCIAMO
14.25 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.55 FIORI D'ARANCIO. Telenovela.
15.35 IL CUCCIOLO
16.00 SPACE GHOST
16.25 DOC ELLIOTT. Telefilm.
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI
17.55 SLOT MACHINE
18.15 IL CAFFE' DELLO SPORT
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.30 DOC ELLIOTT. Telefilm.
21.30 AVVENTURE DI FRONTIERA. Telefilm.
21.55 LA PAGINA ECONOMICA
22.00 FATTI E COMMENTI
22.35 IL CAFFE' DELLO SPORT
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.30 TG SPORTIVO DELLA DOMENICA
16.50 MAPPAMONDO
17.30 TG JUNIOR
18.00 STUDIO 2 SPORT
18.45 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 ISTRIA E .... DINTORNI. Documenti.
20.00 GOL D'EUROPA
20.30 IL PIACERE DEGLI OCCHI
21.00 PAGINE APERTE
21.30 LE FORESTE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA. Documenti.
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
8.30 SHOPPING CLUB
15.00 I VOSTRI DIRITTI IN TV
16.30 SHOPPING CLUB
17.00 SOLO CRONACA. Con Stefano Mosca.
17.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI
19.15 I VOSTRI SOLDI
19.30 TGA - METEO
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 RIFLESSIONE
23.15 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

7.00 IL TERRORE CORRE SUL FILO. Film (thriller). Di A.Litwak. Con B.Stanwich, B.Lancaster.
8.30 MATCH MUSIC MACHINE
9.00 CALCIO A5: ITA PALMANOVA - BNL CALCETTO
10.00 VIDEOSHOPPING
11.30 ARABAKI'S
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 TELEFRIULI OGGI
12.40 VOILA'
12.55 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 TELEFRIULI OGGI
13.40 UNDERGROUND NATION
14.15 VIDEOSHOPPING
17.30 GIOVANI RIBELLI. Telefilm.
19.00 TELEFRIULISERA
19.35 QUINTO POTERE
20.00 BARNEY MILLER. Telefilm.
20.30 BASKET... GO!
21.45 SFILATA MIRAMODE
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.05 QUINTO POTERE
0.15 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE
3.10 IL TERRORE CORRE SUL FILO. Film (thriller). Di A.Litwak. Con B.Stanwich, B.Lancaster.
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.15 VIDEOBIT

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 CARA DOLCE KYOKO
8.00 GOGGLE FIVE. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.10 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 GOGGLE FIVE. Telefilm.
14.00 RANMA 1/2
14.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 MERENDA & CARTOONS
18.00 NEWS LINE
19.35 CD NETWORK
20.10 CARA DOLCE KYOKO
20.35 UNA RAGIONE PER MORIRE. Film (thriller '59). Di Tim Spring. Con W. Hauser, A. Kriel.
22.30 FREDDY'S NIGHTMARE. Telefilm.
23.30 SALTO NEL BUIO. Telefilm.
24.00 NEWS LINE
0.15 ANDIAMO AL CINEMA
0.30 LA TANA DELLA VOLPE ROSSA. Film (drammatico '74). Di James Hill. Con Eric Porter, Jeremy Kemp.
2.15 SPECIALE SPETTACOLO
2.25 CRAZY DANCE
2.55 NEWS LINE

TELE+3

7.00 PICCOLO CESARE. Film (drammatico '30). Di Mervyn Le Roy. Con Edward G. Robinson, Douglas Fairbanks.
9.00 PICCOLO CESARE. Film.
11.00 PICCOLO CESARE. Film.
13.00 MTV EUROPE
19.00 REPLICHE DELLA SERATA "JAZZ POP ROCK"
20.50 +3 NEWS
21.00 SERATA "TEATRO"
21.00 COSI' RIDE PIRANDELLO, COMPAGNIA ITALIANA DI PROSA
22.30 L'HISTOIRE DU SOLDAT
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
11.45 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.00 MEDICAL CENTER. Telefilm.
14.05 JUNIOR TV
18.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
18.30 IL GIOVANE DOTTOR KILDARE. Telefilm.
19.00 SPECIALE UDINESE
19.15 TG REGIONALE
20.05 VOLLEY DOMOVIP
20.30 I DUE ORFANELLI. Film (commedia '47). Di Mario Mattioli. Con Toto', Carlo Campanini.
22.30 TG REGIONALE. Documenti.
23.15 SPECIALE UDINESE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 FUTBOL AMERICAS
1.00 TG REGIONALE
2.00 SCANDALI AL MARE. Film (commedia '61). Di Marino Girolami. Con Carlo Dapporto, Bice Valori, Raimondo Vianello.
3.30 RANGERS ATTACCO ORA X. Film (guerra '70). Di R. Bianchi Montero. Con C. Hinterman, D. Cummings.
5.00 COMBAT KILLER. Film (guerra '50). Di K.Loring. Con B.Edward, C.Wilson.

RADIO

Radiouno

6: Rai Giornale Radio Gr1; 6.15: Gr1 Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.41: Bolmare; 7: Rai Giornale Radio Gr1 (8); 7.20: Gr Regione; 7.42: L'oroscopo; 8.32: Gr Radio anch'io. Lunedì Sport; 9: Gr1 Ultimo minuto (10, 11); 10.07: Telefono aperto; 10.30: Gr1 Ultimo minuto; 10.35: Gr1 Spazio aperto; 11.05: Radiouno Musica; 11.11: Gr1 Il rotocalco quotidiano; 11.38: Gr1 Anteprima Zapping; 12.10: Gr1 Che fine hanno fatto; 12.38: Gr1 La pagina scientifica; 13.30: Rai Giornale Radio Gr1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.11: Casella postale. Radiosoccorso; 14.11: Pensioni; 14.38: Fisco; 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.38: Non solo verde; 16.11: GR1 Cultura: Rubrica dei libri; 16.32: L'Italia in diretta; 18.32: Radio help!; 19: Rai Giornale Radio Gr1; 19.40: Gr1 Zapping; 20.40: Radiouno musica; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22: Gr1 Ultimo minuto; 22.43: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.10: Sintonie; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.30: La notte dei misteri.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio Gr2 (7.30, 8.30); 7.17: Momenti di pace; 8.06: Fabio e Fiamma e la «trave nell'occhio»; 8.50: Una sola debole voce; 9.10: Golem; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: Gr2 Notizie; 10.32: Radio Zorro 3131; 12: Mezzogiorno con Mina; 12.10: Gr2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio Gr2 (13.30); 12.50: Mosca cieca; 13.45: Anteprima di Radioduetime; 14: Ring; 14.30: Radioduetime; 15.10: Hit Parade - Album; 15.30: Gr2 Notizie (16.30, 17.30, 18.30); 19.30: Rai Giornale Radio Gr2 (22.30); 20: Masters; 21: Planet rock; 22.40: Panorama parlamentare; 22.45: Speciale Planet Rock: Pistoia blues; 24: Stereonotte.

Radiotre

6: Ouverture. La musica del mattino; 6.45: Gr3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio Gr3; 9: Mattino Tre; 9.30: Prima pagina; 9.40: Mattino Tre; 10.30: Terza pagina; 10.40: Mattino Tre; 11: Il piacere del testo; 11.05: Grandi interpreti; 11.45: Marconi; 12: Mattino Tre; 12.30: Palco reale; 13.25: Aspettando il caffè; 13.45: Gr3 Flash; 13.50: Intermezzo; 14.15: Lampi d'inverno; 18.45: Rai Giornale Radio Gr3; 19.15: Hollywood party; 19.45: La nostra Rapubblica; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.43: Radiomania; 24: Radiotre notte classica.

Notturno italiano
24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Uguali ma diverse; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena.
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Dagli incontri del giovedì; 8.40: Musica leggera slovena; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.40: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Settimanale degli agricoltori; 14: Notiziario; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche; 18.35: Intervallo in musica; 19: Gr.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.30: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo con Paolo Agostinelli; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 12.37: Radiotrafic - viabilità; 14: Il pomeriggio con Paolo Agostinelli; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo 040/304444; 16: Mezzo pomeriggio con Mauro Milani; 18: Quasi sera con Gianfranco Micheli e Lillo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo.

Radio Puntozero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 1995/'96. «Tristan und Isolde» di Richard Wagner. Direttore Michael Luig. Regia Stefano Vizioli. Domani, martedì 30 gennaio ore **19** (turno F), giovedì 1 febbraio ore **19** (turno H). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, oggi 17-19).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Un'ora con...» Yvonne Naef. Oggi, lunedì 29 gennaio 1996, ore **18**, Sala Tripcovich. Ingresso lire 10.000 (intero), lire 7000 (ridotto per abbonati), lire 5000 (ridotto per giovani fino a 18 anni). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19, oggi 17-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Biglietteria del Teatro (tel. 54331) e Biglietteria di Galleria Protti (tel. 630063): prevendita per «Il ritorno di Scaramouche» di L. De Berardinis (spettacolo 18 - Bianco), «Le Troiane» da Euripide (spettacolo 19 - Bianco), «Ma non è una cosa seria» di L. Pirandello (spettacolo 13 - Azzurro) e «Un anno nella vita di Giovanni Pascoli» di Mazzucco-Guarnieri (spettacolo 7 - Giallo).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Riposo settimanale. Domani, alle ore **16.30**, «La cena dei cretini» di Francis Veber, con Giuseppe Pambieri ed Enrico Beruschi. Regia di Filippo Crivelli. Parcheggio gratuito per gli spettatori fino a esaurimento dei posti (solo serale).

TEATRO MIELA. «No man's land - Nomadismo tra le culture in Svizzera». Solo oggi, ore **21**: Exode, concerto di Anne Martin e Pascale Jaussaud. Canti di strada, musiche tradizionali, lamenti d'amore. Uno spettacolo affascinante e intenso. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

SOCIETÀ DEI CONCERTI - Politeama Rossetti. Questa sera, alle ore **20.30** il soprano Gemma Bertagnolli e il pianista Antonio Ballista eseguiranno musiche del repertorio da camera di Gioacchino Rossini. La serata, titolata «... e dopo l'opera, un'ora con Rossini», comprenderà numerosi pezzi per voce e pianoforte, alcuni brani per pianoforte solo, e si concluderà con la «Regata veneziana», tre canzonette per voce e pianoforte.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17.30, 19.50, 22.10: «007 Goldeneye» con Pierce Brosnan nel ruolo di James Bond. Senza limiti. Senza paura. Insostituibile. In Panavision e Dts digital sound.

ARISTON. Comicissimo. Woody tra la moglie e la pornostar. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «La dea dell'amore» di e con Woody Allen, Mira Sorvino, F. Murray Abraham, Helena Bonham Carter, Claire Bloom, Jack Warden, Olympia Dukakis. Dalla Mostra di Venezia una divertentissima commedia sull'amore tra uomo e donna.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «L'ussaro sul tetto» di Jean Paul Rappeneau, con Juliette Binoche e Olivier Martinez. Una spettacolare avventura e una grande storia d'amore dal regista di «Cyrano». Solo giovedì 1.o febbraio «Killing Zoe» di Roger Avary.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 18.30, 21.30:** «Heat - La sfida», con Al Pacino, Robert De Niro e Val Kilmer. Quando il cinema diventa leggenda.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Oroscopiamo».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Highlander 3» con Christopher Lambert. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Babe, maialino coraggioso». Incantevole, bellissimo, irresistibile! Divertimento assicurato per tutta la famiglia! Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22: «Seven», con Brad Pitt. Il primo thriller biblico! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.50, 22.10: «Assassins». Con Sylvester Stallone e Antonio Banderas. Dolby stereo. Ultimi giorni.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 21.30: in proseguimento dalla prima visione, «Underground» di E. Kusturica. Palma d'oro Festival di Cannes '95.

CAPITOL. Oggi due film. Ore **16.30:** «Pocahontas», l'ultima creazione della W. Disney. Ore **18.20, 20.15, 22.10:** «Il profumo del mosto selvatico» con Keanu Reeves e Anthony Quinn.

LUMIERE FICE. Ore **18, 20, 22.15:** «I soliti sospetti» di Bryan Singer con Stephen Baldwin, Gabriel Byrne, Chazz Palminteri. Il giallo dell'anno, incredibilmente ingegnoso.

L'AIACE AL LUMIERE. Mercoledì alle ore **16, 18, 20, 22.15**: «Sogni» di A. Kurosawa. Per tutti.

PARROCCHIALI

S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101 (tel. 566806). Ore **17, 19.30, 22:** «I ponti di Madison County» con Clint Eastwood e Meryl Streep. Uno dei più bei film dell'anno.

S. GIOVANNI. Via S. Cilino 101 (tel. 566806). Duemilauno presenta: mercoledì ore **16.30** «Nightmare before Christmas». Ingresso libero. Ultimo giorno.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '95/'96. Rassegna «Buon compleanno cinema. Cento di questi film». Ore **20.30:** «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi con Luigi Ornaghi, Francesca Moriggi e altri, tutti non professionisti (Italia, 1978).

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Viaggi di nozze» con Carlo Verdone.

GORIZIA

CORSO. 15, 17.15, 19.40, 22: «007 Goldeneye», con Pierce Brosnan.

VITTORIA. Chiuso per restauro.

TEATRO: TRIESTE

Fate spazio al cretino

Giuseppe Pambieri ed Enrico Beruschi nel divertente testo di Veber

TRIESTE — Indovina chi viene a cena. Un cretino. Pare che soprattutto fra i surrealisti andasse di moda aggiungere un posto a tavola, riservandolo a un fesso. «Ce soir, le diner de cons»: stasera a cena ho invitato un idiota, avrà sicuramente annunciato André Breton, padre di quell'intraprendente banda di mattacchioni. Un cretino a tavola tira su il morale ai commensali. E sai che risate!

Catapultato da quegli anni Trenta che li vide protagonisti, il giochetto un po' perfido, ma tutto sommato innocuo, si ripete ai giorni nostri dentro a una commedia che ne mutua direttamente il titolo «Le diner de cons», «La cena dei cretini», appunto, in scena al Cristallo, per la stagione in abbonamento della Contrada, fino a domenica prossima, con Giuseppe Pambieri ed Enrico Beruschi (nella foto) protagonisti.

L'autore è un signore francese forse più noto agli estimatori di cinema che ai frenquentatori di teatro: Francis Veber, uomo dai mille mestieri, come tradizione vuole, ma infine approdato allo schermo per darci, da sceneggiatore, i divertenti film di Edouard Molinaro (basta ricordare «Il vizietto») e, come regista, certe sue invenzioni umoristiche nelle quali trionfava Gerard Depardieu: «I fuggitivi», ad esempio, o «La capra». Chi ricorda quest'ultimo film, che contrapponeva la corposità praticona di Depardieu alla buffoneria stralunata di Pierre Richard, ritroverà facilmente la stessa idea di coppia male assortita, anche qui nella «Cena».

Fiutata sui palcoscenici parigini dal solito produttore Ardenzi, la commedia si è fatta rapidamente italiana (nella traduzione di Sergio Jacquier) e sembra veleggiare sicura anche nelle nostre sale. Il merito è in gran parte di Enrico Beruschi, che fa un cretino perfetto, senza per questo dare l'impressione del perfetto cretino. Gli sta di fronte, in rappresentanza dell'altra metà del cielo, quella degli intelligenti, Giuseppe Pambieri che impersona il cliché belloccio e un tantino antipatico di chi sa il fatto suo. Insieme, i due ripropongono la gag antica dei due clown del circo: il Bianco e l'Augusto, il serio e il faceto, l'irreprensibile e il pasticcione. Formula comica mai tramontata, dai tempi dei fratelli De Rege a quelli di Zuzzurro e Gaspare.

Di cene, comunque, nemmeno l'ombra. Tutt'al più una frittatina che il cretino Beruschi prepara nel secondo tempo e accompagna con vino tagliato all'aceto dal furbastro Pambieri. Inutile raccontare i fatti, simili a quelli di tanto teatro «da boulevard»: sono naturalmente incredibili e mettono in mezzo un po' tutto: editoria d'assalto e ministero delle Finanze, seduttori impenitenti e signorine assatanate. Ingredienti di una miscela che intende solo promuovere le risate e per farlo non bada a spese: dalle pareti dell'appartamento in cui la vicenda è ambientata (scenografia e costumi di Alberto Verso) prendono i Picasso, i De Chirico, i Balthus. A tali sublimi altezze viene elevato il cretino impiegato al ministero e specializzato in modellistica: Tour Eiffel e Ponte dei Sospiri riprodotti con i fiammiferi. L'incontro è dirompente e prodigo — com'è logico — di risate. Ma il meccanismo funziona anche grazie a figurine minori, fra le quali spicca un ispettore del fisco, gustosamente interpretato da Vittorio Viviani. E il pubblico, straordinariamente ilare al debutto di sabato scorso, non può che esserne soddisfatto.

Roberto Canziani

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE - 1

Quattro ricche amiche tra sogni e delusioni

Interpreti del film «da discoteca» sono le celebri Whitney Houston e Angela Bassett e le meno note Lela Rochon e Loretta Devine

DONNE-WAITING TO EXHALE
Regia di Forest Whitaker
Interpreti: Whitney Houston, Angela Bassett, Lela Rochon, Loretta Devine. Usa, 1995.

Savannah, Bernardine, Robin e Gloria sono quattro amiche di colore, di cui seguiamo le quotidiane vicende incrociate. Il film le presenta mentre si preparano per la sera di Capodanno, sole o col proprio uomo, a seconda dei casi. Belle o bellissime, indossano vestiti chic, si provano i gioielli più d'effetto davanti allo specchio, che riflette case moderne, confortevoli, talvolta sontuose.

Lo scenario non è proprio quello a cui ci ha abituato Spike Lee. Tra gli angeli neri di «Donne» non vediamo emarginazione, né frustrazione, e verso i bianchi c'è solo qualche impennata di orgoglio. Nell'universo all black delle quattro benestanti o ricche amiche, va in scena una sorta di «Beautyful» al cioccolato. Amori, delusioni, sogni e tristezze sono circondati dal lusso, da ville con megaschermo e piscina, da party raffinati, da incontri nelle hall dei grandi alberghi.

Le protagoniste (donne in carriera, una giornalista, un'agiata parrucchiera), interpretate dalla celeberrima Whitney Houston, dalla famosa Angela Bassett, e dalle meno note Lela Rochon e Loretta Devine, hanno ognuna una diversa situazione sentimentale, che sviluppa una diversa drammaturgia. La Bassett sta divorziando, la Houston è innamorata di un uomo sposato, la meno bella è stata abbandonata dal marito gay, la più giovane non ha ancora trovato l'uomo giusto. L'uomo giusto, appunto, è il sogno di tutte, un sogno continuamente accarezzato, regolarmente deluso dalla realtà, sempre affrontato oscillando tra vecchi romanticismi e nuove emancipazioni.

Il film, che è diretto dall'attore nero Forest Whitaker («Bird»), ha avuto in America un successo superiore ai suoi meriti. Nonostante la base del romanzo di Terry McMillan, il chiacchiericcio del quartetto differisce da quello noioso e scontato di «Beautyful» solo per le parolacce. E qualche tocco surreale, qualche corteggiamento più appassionato, non riscattano una regia nel complesso sbiadita.

Il pubblico può essere pero attratto da un film che, come «4 matrimoni e un funerale» ma senza il suo brio, mette in scena in modo abbastanza realistico i moderni costumi sessuali sentimentali.

Nel gruppo di bianchi sorrisi, la più brava è Angela Bassett, già vista nei panni di Tina Turner alle prese con un divorzio. Delude la rigida Whitney Houston, la cui carezzevole colonna sonora, insieme all'ambiente ovattato e pacchiano del film, fa sentire lo spettatore seduto sul divanetto di una discoteca.

Paolo Lughi

CINEMA / RECENSIONE - 2

Grandeur senza idee

Kolossal storico controcorrente di Rappeneau

L'USSARO SUL TETTO
Regia di Jean Paul Rappeneau
Interpreti: Olivier Martinez, Juliette Binoche. Francia 1995.

Quarantacinque set diversi disseminati fra Lione e Aix-en-Provence, 130 giorni di riprese, un cast tecnico di 100 persone, mille costumi, un costo totale di 58 miliardi: questi numeri e cifre del kolossal francese «L'ussaro sul tetto» tratto dall'omonimo romanzo di Jean Giono e diretto da Jean Paul Rappeneau, già regista dell'acclamata versione del Cyrano de Bergerac con Gerard Depardieu.

Rappeneau è di nuovo alle prese con una ricostruzione storica che ci riporta al 1832: gli anni della restaurazione dopo le guerre napoleoniche. Gli italiani organizzano la lotta contro gli invasori austriaci, molti sono costretti a fuggire in Francia. Fra questi il giovane Angelo Pardi (Olivier Martinez), carbonaro e colonnello dell'esercito piemontese, che troverà rifugio in Provenza. Braccato dalla spie austriache è costretto ancora a fuggire e a intraprendere una lunga cavalcata che lo porterà in Italia con il bottino per i suoi compagni di lotta. Ma in questo viaggio, travagliato dall'epidemia di colera che ha invaso la provincia francese, incontra la marchesa Pauline de Theus (Juliette Binoche). Un incontro fatale che non potrà mai trasformarsi in amore.

La romantica storia di Angelo Pardi, in bilico tra ragioni del cuore e passione politica, non incontrerà grande entusiasmo in un momento in cui le illusioni rivoluzionarie non trovano molta eco e la passione sentimentale si esplicita in modi tutt'altro che cortesi.

In questo senso Rappeneau offre una testimonianza controcorrente e non manca di rivelare uno squisito senso figurativo indubbiamente coadiuvato da scenari naturali di grande fascino, sui quali è intervenuto il tocco italiano dello scenografo Ezio Frigerio e della costumista premio Oscar Franca Squarciapino. Nonostante ciò, in questa trasposizione, grandeur e kolossal, c'è molta povertà di idee, in linea con un filone della cinematografia francese ostinatamente impegnata nella rincorsa a Hollywood (da «Germinal» a «Regina Margot»).

Cristina D'Osualdo

CINEMA / ANNIVERSARIO

Ultimo Tango, vent'anni fa

La storia del capolavoro-proibito di Bernardo Bertolucci

ROMA — Venti anni fa, il 29 gennaio 1976, il capolavoro di Bernardo Bertolucci «Ultimo Tango a Parigi» veniva sequestrato in Italia dopo una sentenza della Cassazione che ne confermava il carattere «osceno», facendo esplodere violenti polemiche e una sollevazione generale da parte di uomini di cultura.

Il film, interpretato da Marlon Brando e Maria Schneider, ruota attorno alla relazione tra i due protagonisti che si conoscono in un appartamento sfitto di Parigi e, senza che nessuno riveli all'altro il proprio nome, vivono un rapporto erotico senza tabù e senza falsi pudori. L'essenzialità di questo rapporto erotico-nichilista assolutamente al di fuori delle convenzioni, dove anche le scene più hard diventano un «linguaggio dei corpi» romantico e disperato, decretò immediatamente un grande successo al film, a livello internazionale. In pochi mesi, «Ultimo Tango» incassò otto miliardi di lire dell'epoca.

La sentenza del '76 giunse dopo tre anni di traversie giudiziarie, che iniziarono il giorno della «prima» italiana, il 15 dicembre '72, quando il film fu subito accusato di oscenità. Dopo la prima assoluzione del tribunale di Bologna, Bertolucci, gli interpreti e il produttore Alberto Grimaldi furono condannati in appello il 5 giugno '73.

Il processo fu rifatto e il 29 gennaio '76 la Cassazione confermò la condanna a due mesi di carcere e 30 mila lire di multa per gli imputati, disponendo inoltre la distruzione di tutte le copie del film. All'estero invece il film non venne mai proibito.

Soltanto 11 anni dopo, il 9 febbraio 1987, «Ultimo tango» fu riabilitato dalla giustizia italiana, che assolse regista, produttore e interpreti, sottolineando che il film ha «piena dignità di opera d'arte» con «una rappresentazione dell'atto sessuale priva di rozze connotazioni pornografiche».

«La resurrezione del film - disse Bertolucci all'indomani dell'assoluzione - fa tornare alla mente fatti ed emozioni che credevo sepolti. 'Ultimo tango' fu all'epoca per me il tentativo, che mi sembra molto romantico anche se i giudici furono di diverso avviso, di trovare una purezza - al di là delle identità sociali dei due personaggi - nel rapporto dei protagonisti assolutamente al di fuori delle convenzioni, completamente libero e quindi trasgressivo».

Nonostante l'assoluzione e l'evoluzione del concetto di senso del pudore, «Ultimo tango a Parigi» fu sottoposto a una nuova crociata censoria quando il 21 settembre 1988 fu trasmesso per la prima volta in televisione, da Canale 5.

RAI REGIONE

Single in aumento a «Undicietrenta»

«Accoppiati o scoppiati» è il tema che affronterà questa settimana **Undicietrenta**. Diminuiscono i matrimoni e aumentano i «single»: ne parleranno in studio Tullio Durigon, Fabio Malusà e Anna Marcolin oltre a numerosi ospiti. Oggi, alle 14.30, **Uguali ma diverse** di Lilla Cepak e Franca Fiorellino proporrà il cambiamento dell'immagine delle donne anziane, con Maria Luisa de Banfield, Teresa Squarcina e Rosemarie Serra.

Seguirà, alle 15.15, **La msuica nella regione** in cui Stefano Sacher presenterà il cd «Viatores»: canti di cavalieri, dame e pellegrini sulle strade dell'Europa medievale, eseguito dall'Ensemble Dramsam. Nella seconda parte, invece, si potranno ascoltare musiche del compositore udinese Stefano Procaccioli.

Domani, alle 14.30, la trasmissione **Tempi di vita, tempi di lavoro**, dedicata al mondo del lavoro nella nostra regione. Mercoledì, alla stessa ora, **Da consumarsi preferibilmente** di Noemi Calzolari si occuperà dei contratti d'affitto a patti in deroga. Seguirà, alle 15.30, l'ultima puntata di **L'impresa delle libertà** di Perla Lusa e Fabio Malusà, alla quale parteciperanno Franco Rotelli ed Ernesto Veronesi. Giovedì, alle 15.15, **Controcanto** di Mario Licalsi con gli appuntamenti musicali in regione.

Venerdì, alle 14.30 **Nordest Spettacolo** di Noemi Calzolari offrirà anticipazioni e presentazioni critiche su quanto d'interessante offrono le scene e gli schermi della regione, con i contributi dei critici teatrali Roberto Canziani e Paolo Quazzolo e del critico cinematografico Salvatore Ambrosino. Alle 15.30, **Nordest Cultura** di Lilla Cepak proporrà la raccolta di versi «Kugluf» di Gian Luigi Falabrino, con un'intervista all'amico del poeta Sergio Franco.

Sabato, alle 11.30, **Passaporto per Trieste** ovvero la vita e le scoperte nelle istituzioni scientifiche della nostra regione, presentate da Fabio Pagan. Alle 12.10 **Colti al volo**, a cura di Fabio Malusà con la collaborazione di Cristina Vilardo. Alle 15.15, nello spazio regionale della Terza Rete Tv, andrà in onda **Un paese vuol dire**, l'itinerario di arte, cultura e tradizioni di una località del Friuli-Venezia Giulia. Le telecamere della Rai hanno raggiunto questa volta Muggia, in provincia di Trieste. Il programma di Mario Mirasola è curato da Giancarlo Deganutti e Euro Metelli.

Segnaliamo, infine, che domenica prossima, alle ore 12, sarà trasmesso il programma radiofonico di Barbara Della Polla e Francesca Longo **Un buon momento per scrivere donna**, che presenterà la scrittrice dell'Ottocento friulano Caterina Percoto. La regia è di Noemi Calzolari.

OGGI IN TV

Il povero Hoffman eroe per caso

Molti i film in onda nella serata odierna.

«Eroe per caso» (1992) di Stephen Frears (Canale 5, ore 20.40). In «prima tv». Il grande regista inglese di cui oggi si attende «Mary Reilly» è qui all'esordio americano con una storia di ordinario coraggio cucita su misura per Dustin Hoffman. Il poveraccio salva alcuni passeggeri da un disastro aereo ma le tv danno il merito al più fotogenico Andy Garcia. La giornalista Geena Davis scopre la verità. Il film, di forte presa, apre un dibattito attualissimo: qual è la verità per i mass-media?

«Una bionda tutta d'oro» (1993) di Russel Mulcahy (Raiuno, ore 20.50). Il «cattivo» Terence Stamp ricatta Kim Basinger rapendole il figlio per costringerla a eseguire una rapina in banca. Nel duetto infido si insinua Val Kilmer, il nuovo «Batman».

«Il vento e il leone» (1976) di John Milius (Tmc, ore 22.45). È il film più celebre nella maturità di Sean Connery, fascinoso predone del deserto d'inizio secolo che rapisce una adorante Candice Bergen ricattando l'America.

«In viaggio con papà» (1982) di Alberto Sordi (Retequattro, ore 20.30). La simpatia di Alberto Sordi (il padre) e Carlo Verdone (il figlio).

«Shampoo» (1975) di Warren Beatty (Retequattro, ore 22.35). Prima commedia da regista per il divo Warren Beatty.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Questa sera Antonello Venditti sarà il protagonista del «Faccia a faccia» del «Maurizio Costanzo show».

Alla seconda parte parteciperanno, tra gli altri: Teodora Stefanova, sensitiva; Alfredo Todisco, scrittore, Rachele Mussolini, studentessa di sociologia eletta «Miss Italia '96» nel concorso nazionale Cotonella; Nicholas Roger, modello; Sergio Tazzari, disoccupato senza casa; Alef Squatriti, modella.

Raiuno, ore 18.50

Cento puntate per «Luna Park»

Oggi va in onda la puntata numero 100 della seconda edizione di «Luna park», il programma ideato da Pippo Baudo che lo conduce dal lunedì al sabato assieme a Mara Venier, Milly Carlucci, Fabrizio Frizzi, Rosanna Lambertucci e Paolo Bonolis.

Raidue, ore 0.35

Scalfari tra gli ospiti di «L'altra edicola»

Eugenio Scalfari sarà tra gli ospiti invitati a parlare di fede e ateismo questa sera a «L'altra edicola» condotta da Silvia Ronchey e Giuseppe Scaraffia.

TEATRO / RASSEGNA

Carnevale da farsa

Testo di Grezzi (deludente) all'«Armonia»

TRIESTE — Al teatro «Silvio Pellico» la compagnia «Quei de Scala Santa» ha messo in scena «Che Carneval» di Silvia Grezzi per la regia di Maura Bogoni.

Ci dispiace di dover constatare ancora una volta l'inadeguatezza di un testo che viene proposto nell'ambito della stagione dell'«Armonia» senza alcun criterio selettivo; il lavoro non ha una trama, le situazioni sono cucite insieme banalmente, con un continuo entrare e uscire di scena dei personaggi. C'è una sposina abbandonata sull'altare che si lamenta del suo stato, in un andirivieni di amiche e amici, fra la sarta, la mamma, la modista, e un viavai di corteggiatori. Poi tutto si trasforma in una festa di Carnevale, fra maschere variopinte, amori che s'intrecciano in situazioni da farsa. E' troppo poco per costruire una commedia; la debolezza della regia e l'approssimazione degli attori nei propri ruoli fanno il resto.

Ci domandiamo se valga la pena di fare del teatro così, perché l'allestimento di una stagione teatrale, con tutto il lavoro e i sacrifici che comporta, è un grosso impegno e rappresenta un punto di arrivo per un alto numero di persone. Ma anche il pubblico (ben disposto e certamente più indulgente di quando si trova di fronte a lavori amatoriali) ha diritto di essere gratificato da uno spettacolo dignitoso e da un divertimento costruttivo.

Se improvvisarsi autori di commedia non è facile, è sempre possibile ripescare qualche testo già collaudato e cimentarsi in un nuovo allestimento oppure seguire la strada (che molte filodrammatiche percorrono con successo) del classico rivisitato in dialetto. Le compagnie hanno bisogno di buoni copioni che possano essere un incentivo a imparare a far teatro, sapendo di aver scelto un'attività del tempo libero che richiede assai impegno e in cui non si può dire di aver imparato mai abbastanza.

Le repliche continuano fino a domenica 4 febbraio.

Liliana Bamboschek

TEATRO

Il cabaret di Ovadia

UDINE — Da domani a giovedì, alle 20.45 al Teatro delle Mostre di Udine, per la stagione del Teatro Club andrà in scena lo spettacolo di cabaret yiddish «Oylem Goylem», ovvero il vademecum teatrale e musicale di Moni Ovadia (che mercoledì incontrerà il pubblico alle 17.30 all'Accademia «Nico Pepe»), affiancato in scena dai Musicisti della Theater Orchestra.

TEATRO / MILANO

«La chimera» sarà il tema del Lombardia Festival

MILANO — Da domani e al 9 febbraio, al teatro Pax di Cinisello Balsamo, si terrà la seconda edizione di «Lombardia Festival», rassegna internazionale di musica, poesia e teatro. L'idea trainante del festival è quella della multidisciplinarietà e del pluralismo espressivo. «La chimera» è il tema prescelto quest'anno vedrà protagonisti Biagio Antonacci, Luigi Pistillo, Vinicio Capossela, Daniele Silvestri, Fernanda Pivano, Giancarlo Majorino, Carmelo Pistillo e Tomaso Kemeny.

Fra gli appuntamenti di «Lombardia Festival» vanno segnalati gli spettacoli musicali di Daniele Silvestri, uno dei migliori cantautori dell'ultima generazione, e di Vinicio Capossela, artista maudit. Al tema dell'edizione '96 di «Lombardia Festival» sarà interamente dedicato il convegno «E ancora vi chiamo, vi chiamo chimera», con il quale si aprirà la rassegna.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1, fax 02/66715325; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

COLLABORATRICE domestica referenziata offresi zona Gorizia. Tutte le mattine dal lunedì al venerdì. Tel. 0481/808931 ore pasti. (B00)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA moda-spettacolo cerca ragazzi/e per sfilate spot pubblicitari fotoromanzi servizi fotografici video musicali cinema televisione. Formazione professionale per inesperti. Tel. 1678/47087. (Gbo)

CERCASI personale femminile per gelateria in Baviera. Tel.0437-787518.

GEOMETRA capo cantiere esperto cercasi per lavoro edilizia civile provincia Gorizia. Inviare curriculum 06 - 3202124. (G00)

GORIZIA paninoteca Pub cerca banconiera max 25 anni telefonare allo 0481/21212. (B00)

IL rinomato Romantik Hotel Post di Villaco cerca un cuoco (chef de partie) con esperienza maturata in ristoranti ad alto livello. Offresi vitto alloggio gratuiti. Ottima retribuzione. Inviare curriculum vitae a Romantik Hotel Post, Z.H. Herrn dir. Peter Kreibich, Hauptplatz 26/A, 9500 Villach. Tel. 0043/4242-26101. (C049)

LAVORO a domicilio - società cercano personale affidabile. Tel 0383-890877. (G172159)

SOCIETA' commerciale seleziona ambosessi max 28enni anche prima esperienza per facile lavoro di sondaggi a scopo pubblicitario. Offresi minimo garantito 700.000 mensili alte provvigioni possibilità di carriera ambiente giovanile e dinamico. Chiedesi presenza buona dialettica disponibilità tempo pieno. Telefonare per appuntamento allo 040/364557. (A1011)

5 Rappresentanti

AZIENDA leader produttrice solai cerca agenti plurimandatari introdotti settore edile. Inviare curriculum a cassetta 102/M Publied - 40100 Bologna. (G917253)

GRIZZLY Italia spa ricerca 2 giovani venditori industriali. Il ricco portafoglio clienti con supporto costante permette guadagno oltre 6-8 milioni mensili. Informazioni gratuite 167/014923. (G178228)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio, costruzioni edili. Telefonare 040/384374. (A1027)

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane, pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600, 0431/93388. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AD amatore Alfa Romeo Giulia 1300 1964 km 7.000 originali collaudata. Tel. 0481/82188 pomeriggio.

CONCESSIONARIA ALFA ROMEO BIGOT tel. 0481/69281 - Mariano del Friuli vende: Alfa 33 tutti gli anni tutti i modelli - 145 (1.3 1.6. 1.7) 94/95; 146 (1.6) '95 - 155 (1.7) '95 - 164 tutti gli anni tutti i modelli - Punto Selecta (automatica) '94 - Panda 1000 '93 - 500 '94 - Croma Turbo '93 - Coupè Turbo Plus '94 - Tipo 1.6 Sx '95 - Thema 16v Ls '93 - Y 10 Cat '92 - Honda Civic 1.3 '94 - Seat Cordoba 1.6 '94 - Seat Toledo 1.8 Glx '94 - Passat 1.8 Gl '92 - Golf 1.6 Gl '90 - Opel Kadett 1.3 S.W. '90 - Ford Fiesta 1.1 3P-5P '92 - Mondeo Ghia 5p '93 - Citroen Ax 1.0 '93 - Renault Nevada S.W. '91 - Mercedes Te - 200 Ce '91 . Mitsubishi Eclipse '93.

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CAMINETTO cerca urgentemente appartamenti in affitto arredati o vuoti veloce definizione. Tel. 040/630451. (A099)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTO uffici arredati zona Udine Sud tel. 0432/231107 fax 233648. (Gud)

CAMINETTO affitta appartamento arredato zona Perugino non residenti stanza cucina bagno. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta appartamento vuoto San Vito 100 mq soggiorno tre stanze wc ripostiglio. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta Perugino appartamento arredato anche residenti piano alto salone soggiorno due stanze servizi terrazzo. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta San Vito appartamento arredato non residenti salone soggiorno due stanze servizi terrazza vista golfo. Tel. 040/639425. (A099)

CAMINETTO affitta Sistiana appartamento arredato non residenti soggiorno due stanze servizi giardino posto macchina. Tel. 040/639425. (A099)

MONFALCONE centro affittasi referenziati appartamento vuoto 650.000. Studio immobiliare 0481/411516-484494. (C076)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo, prestiti fiduciari, mutui a norma di legge, soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (GPd)

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186. (G1362)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333. (GPd)

A. AZIENDE, privati, artigiani, commercianti finanziamenti mutui qualsiasi importo. 045/8201288-82013. (GBo)

A Lugano Svizzera finanziamenti a tutte le categorie per qualsiasi importo e operazione. Tel 0041 91/994 44 75. (G172180)

A tutte categorie mutui liquidità fiduciari cessione V, finanziamenti qualsiasi importo, risposta immediata. 049/8626190. (G258006)

CEDESI attività parrucchiera Cormons. Tel. 0481/32832. (B00)

FINANZIAMENTI rapidissimi a norma di legge fiduciari personali aziendali mutui a dipendenti artigiani commercianti 10.000.000/500.000.000. 049/8710657. (Gpd)

OFFRIAMO apertura negozio in Trieste utile annuo 100 milioni circa. Tel. 0432/524038.

21 Case-ville-terreni
acquisti

IMPRESA cerca stabili interi anche occupati o terreni edificabili in città. Tel. 040/660094 ore 9-13/17-19. (A971)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Giustinelli - Ciamician ammezzato da restaurare possibilità ricavo due box adatto deposito 50.000.000. 040/634075.

A.A.A. ECCARDI Grado prossimità spiaggia primingressi varie dimensioni. Visione planimetrie uffici via San Lazzaro 19. 040/634075. (A1039)

A.A.A. ECCARDI Palazzetto recente ingresso blindato cucina soggiorno tre stanze servizi ripostiglio poggiolo 230.000.000. 040/634075.

A.A.A. ECCARDI Perugino ammezzato cucina tre stanze wc ripostiglio trasformabile bagno atrio cantina termoautonomo 105.000.000. 040/634075. (A1039)

A.A. ALVEARE 040-638585 FORAGGI, recente, signorile: salone, cucina, tristanze, bagni, balconi, vista aperta, perfette condizioni. (A988)

A.A. ALVEARE 040-638585 ROSSETTI-EREMO, autometano, saloncino, cucina, bicamere, bagni, balconi. Perfetto, vista aperta. (A988)

A.A. ALVEARE 040-638585 Rozzol casa indipendente, accesso auto, giardino, mq 110; altra più grande 750.000.000.

A.A. ALVEARE 040-638585 S. Giacomo: camera, cucina, bagno, luminoso, 42.000.000. (A988)

A.A. ALVEARE 040-638585 Viale alta, ampio appartamento da rinnovare, 150.000.000.

A.A. APPARTAMENTI 70-110 mq, diverse tipologie, prezzi interessanti! Equipe 040/764666. (A1063)

A. G. Pubbico (adiacenze) recente cucina 2 stanze bagno poggioli Spaziocasa 040/369950. (A876)

A. 105.000.000 Cagni (adiacenze) recente cucinotto tinello matrimoniale bagno poggiolo Spaziocasa 040/369960. (A87)

A. 145.000.000 Vico piano alto recente cucina saloncino 2 stanze bagno Spaziocasa 040/369950. (A876)

A. 25.000.000 anticipo Navali in palazzina cucinotto soggiorno 2 stanze servizi Spaziocasa 040/369950. (A876)

A. 25.000.000 anticipo Vergerio cucina 2 stanze bagno poggiolo autometano Spaziocasa 040/3669960. (A876)

A. 75.000.000 Centrale da ristrutturare cucina 2 camere servizi (adattissimo coppia/single) Spaziocasa 040/369950.

A. 85.000.000 Crispi validissimo cucina saloncino matrimoniale bagno autometano anticipo 13.000.000 Spaziocasa 040/369960. (A876)

A. 95.000.000 Periferico recente cucinotto soggiorno matrimoniale bagno autometano anticipo 15.000.000. Spaziocasa 040/369960. (A876)

A. ININTERMEDIARI stabile recente appartamento composto da soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio soffitta vendesi lire 195.000.000. Telefonare 576085 ore serali. (A556)

CAMINETTO vende appartamento zona piazza Oberdan 280 mq nove stanze doppi servizi autoriscaldamento adatto uffici. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende Borgo Teresiano appartamenti varie metrature primo ingresso consegna luglio '96. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona Borgo Teresiano mansarde varie metrature primo ingresso. Tel. 040/630451. (A099)

CAMINETTO vende zona piazza Unità appartamentini 42 mq primo ingresso. Tel. 040/630451. (A099)

COMUNITA' montana Prepotto (Udine) meravigliosi caratteristici rustici agricoli residenziali commerciali con ampia area scoperta usi foresteria agriturismo residenze allevamenti e maneggi. Trattativa riservata inintermediari. Tel. ore ufficio al n. 0432/755019. (G UD)

GORIZIA Lucinico vendesi casetta accostata 40.000.000 trattabili. (0481) 391926. (B00)

GORIZIA via Paolo Diacono privato vende appartamento 2 camere soggiorno cucina abitabile bagno cantina terrazze garage proprio prezzo interessante. Tel. ore ufficio 0481/82000. (B00)

GRADISCA d'Isonzo impresa vende in prossima ristrutturazione centrale appartamenti negozi uffici. Tel. 0432/701072. (A00)

27 Diversi

PRANOTERAPEUTA Gorizia - Udine garantisce ottimi risultati per dolori articolari, artrosi, reumatismi, aggiustamenti vertebrali-articolari, celluliti. Tel. cellulare 0368/3138641.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - PORTOGRUARO - VENEZIA - MILANO - TORINO - VENTIMIGLIA - GINEVRA - BOLOGNA - BARI - LECCE - FIRENZE - ROMA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.02 D Venezia S.L.
- 5.37 D Venezia S.L.
- 6.04 IR Venezia S.L.
- 6.13 R (*) Portogruaro-Caorle
- 7.13 E Venezia S.L.
- 7.50 IC (!) Torino P.N.
- 8.13 IR Venezia S.L.
- 9.43 R (*) Portogruaro/Caorle
- 10.13 IR Venezia S.L.
- 11.56 IC (!) Roma Term.
- 12.13 IR Venezia S.L.
- 12.46 R Latisana
- 13.10 D Venezia S.L.
- 14.00 R (*) Portogruaro-Caorle
- 14.13 IR Venezia S.L.
- 15.13 D Venezia S.L.
- 15.50 IC (!) Sestri Lev. via Genova P.P.
- 16.13 IR Venezia S.L.
- 17.13 E Venezia S.L.
- 17.27 R Venezia S.L.
- 18.13 IR Venezia S.L.
- 19.13 E Lecce
- 19.57 R (*) Portogruaro-Caorle
- 20.25 E Ginevra
- 21.13 IR Venezia S.L.
- 22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.03 E Venezia-Mestre
- 0.42 IR Venezia S.L.
- 1.42 IR Venezia S.L.
- 2.35 D Venezia S.L.
- 6.32 R (*) Portogruaro-Caorle
- 7.07 D Portogruaro-Caorle
- 7.37 D (*) Portogruaro-Caorle
- 7.59 E Roma Termini
- 8.53 E Ginevra
- 9.24 R Portogruaro-Caorle
- 10.05 E Lecce
- 10.42 IR Venezia S.L.
- 11.42 E Venezia S.L.
- 13.42 IR Venezia S.L.
- 14.12 D Venezia S.L.
- 14.56 R (*) Portogruaro-Caorle
- 15.24 R Latisana
- 15.42 IR Venezia S.L.
- 16.04 IC (!) Roma Termini
- 16.25 D Venezia S.L.
- 17.42 IR Venezia S.L.
- 18.33 IR Udine-via Venezia S.L.
- 18.50 D (*) Venezia S.L.
- 18.57 D Venezia S.L.
- 19.37 IR Venezia S.L.
- 20.00 IC (!) Torino P.N.
- 20.33 IR Venezia S.L. via Udine
- 20.55 R Venezia S.L.
- 21.42 IR Venezia S.L.
- 22.00 IC (!) Genova Br.
- 23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

TRIESTE - GORIZIA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.22 R (*) Udine/Venezia S.L.
- 5.50 R (*) Udine/Sacile
- 6.23 D (*) Udine
- 6.48 R (*) Udine
- 7.19 IR Udine/Venezia S.L.
- 8.19 R Udine
- 9.19 IR Udine/Venezia
- 11.19 IR Udine/Venezia
- 11.40 R (*) Udine
- 12.19 D (*) Udine/Sacile
- 12.25 R (*) Udine
- 13.19 IR Udine/Venezia
- 13.27 R (*) Udine
- 13.56 E Venezia/Mestre
- 14.19 D (*) Udine
- 14.34 R Udine
- 15.19 IR Udine/Venezia
- 16.19 D (*) Udine/Sacile
- 16.56 R (*) Udine
- 17.19 IR Udine/Venezia
- 17.38 R Udine
- 17.51 D (*) Udine/Pontebba
- 18.19 D (*) Udine
- 18.39 R Udine
- 19.19 IR Udine/Venezia
- 20.07 R Udine
- 21.19 IR Udine/Venezia
- 23.05 R Udine

(*) Servizio periodico.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.52 IR Udine-via Venezia
- 6.46 R (*) Udine
- 7.29 R Udine
- 7.51 D (*) Sacile/Udine
- 8.33 R (*) Udine
- 8.40 D (*) Pontebba/Udine/Palmanova/Cervignano/Monfalcone
- 9.14 R (*) Sacile/Udine
- 9.56 IR Udine via Venezia S.L.
- 10.52 R (*) Sacile/Udine
- 12.33 IR Venezia S.L. via Udine
- 14.04 R Udine
- 14.33 IR Venezia via Udine
- 15.18 R (*) Udine
- 15.53 R Udine
- 16.33 IR Venezia S.L. via Udine
- 18.18 R (*) Udine
- 18.26 R (*) Udine
- 19.20 R (*) Udine
- 19.44 D (*) Tarvisio C.le via Udine
- 20.22 R (*) Udine
- 21.15 R Udine
- 22.33 IR Venezia via Udine

(*) Servizio periodico.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA LUBIANA - ZAGABRIA - BUDAPEST

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 0.02 E (*) Budapest
- 9.13 E Zagabria Gl. Kol.
- 12.02 E Budapest K.
- 17.57 IC (!) Zagabria Gl Kol

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 6.52 E (*) Budapest K.
- 10.58 IC (!) Zagabria K.
- 16.57 E Budapest K.
- 19.51 E Zagabria K.

(*) Servizio periodico.
(!) Treno con pagamento di supplemento.